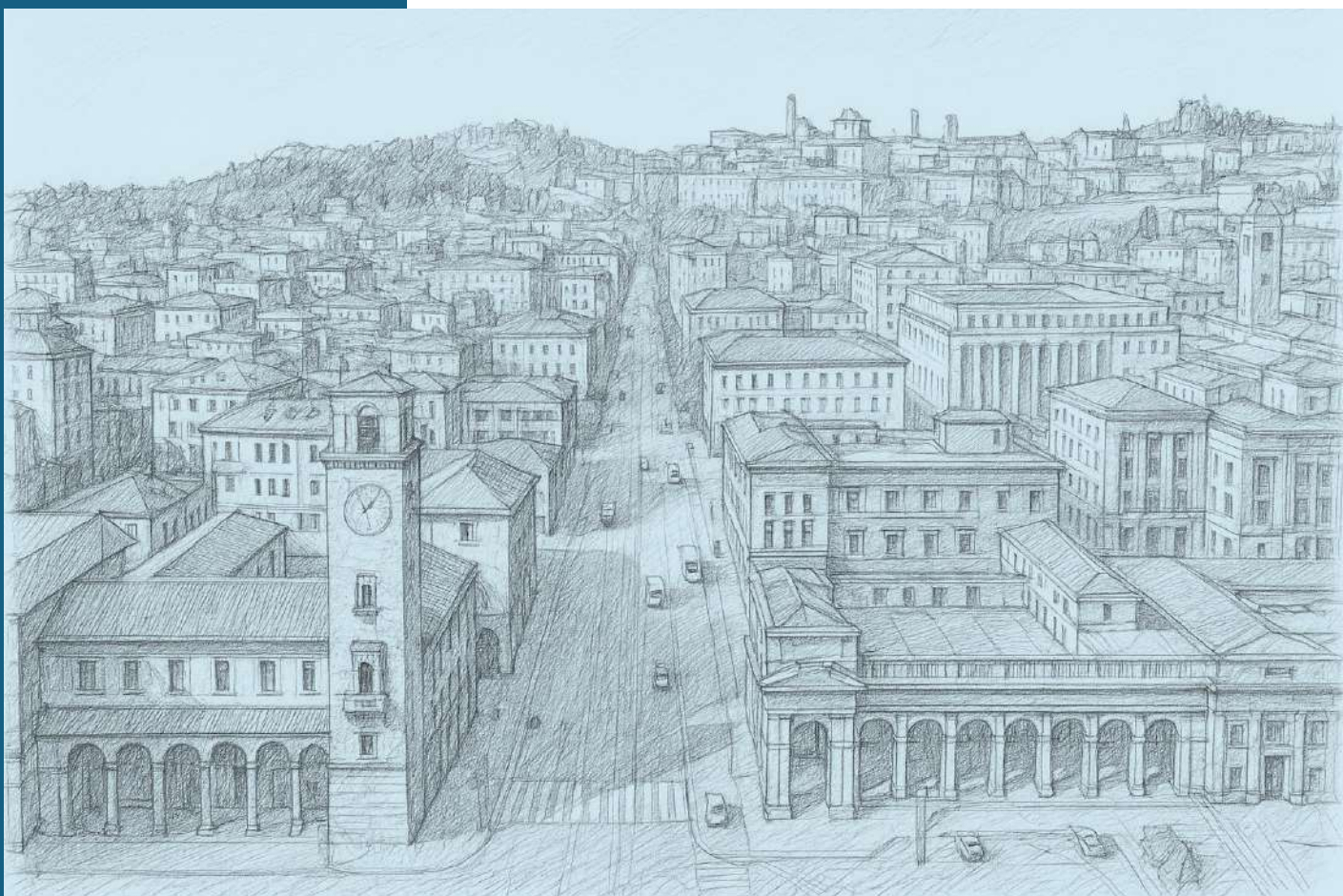


PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI VERSO UNA COLLABORAZIONE INNOVATIVA



IL QUADERNO DELLE BUONE PRATICHE della PROVINCIA DI BERGAMO

Le risultanze del ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini Professionali e Associazione del settore della provincia di Bergamo, per la velocizzazione delle procedure amministrative.

A cura della Task Force Edilizia & Urbanistica

Progetto 1000 esperti Regione Lombardia

Giugno 2025

Con il patrocinio di



PROVINCIA
DI BERGAMO



COMUNE DI BERGAMO



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E
DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo



PREFAZIONE	9
-------------------	----------

PRIMA PARTE – IL PROGETTO	11
----------------------------------	-----------

IL “PROGETTO 1000 ESPERTI PNRR” DI REGIONE LOMBARDIA	13
OBIETTIVI	14
CRITICITÀ	14
SOLUZIONI PROPOSTE	15
FINALITÀ DEI TAVOLI TEMATICI	15
LA SCELTA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	17
LA PAROLA AGLI ORDINI, COLLEGI PROFESSIONALI E ASSOCIAZIONI	20
IL PARERE DEI “FACILITATORI” PARTECIPANTI AL DIALOGO	25
LA PAROLA AI COMUNI	28

SECONDA PARTE – LE GIORNATE	31
------------------------------------	-----------

LOCANDINE DEGLI EVENTI	33
CALENDARIO DEGLI EVENTI	35
A.1 INCONTRO A – GIORNATA DI PRESENTAZIONE	37
A.1.2 CRITICITÀ E SOLUZIONI PROPOSTE	38
A.1.3 PRESENTAZIONE DEI TEMI DELLE GIORNATE	39
B.1 INCONTRO B – TEMA PROCEDIMENTALE	43
B.1.2 CRITICITÀ E SOLUZIONI PROPOSTE	43
B.1.3 TAVOLO CONGIUNTO – DIALOGO E PUNTI DI CONTATTO SUL TEMA DELLA GIORNATA	46
B.1.4 CONCLUSIONI SUL TEMA DELLA GIORNATA	50
C.1 INCONTRO C – TEMA EDILIZIO	52
C.1.2 CRITICITÀ E SOLUZIONI PROPOSTE	52
C.1.3 TAVOLO CONGIUNTO – DIALOGO E PUNTI DI CONTATTO SUL TEMA DELLA GIORNATA	54
C.1.4 CONCLUSIONI SUL TEMA DELLA GIORNATA	59
D.1 INCONTRO D – TEMA URBANISTICO	61
D.1.2 CRITICITÀ E SOLUZIONI PROPOSTE	61
D.1.3 TAVOLO CONGIUNTO – DIALOGO E PUNTI DI CONTATTO SUL TEMA DELLA GIORNATA	65
D.1.4 CONCLUSIONI SUL TEMA DELLA GIORNATA	72
E.1 INCONTRO E – TEMA GIURIDICO E DEONTOLOGICO	75
E.1.2 CRITICITÀ E SOLUZIONI PROPOSTE	75
E.1.3 TAVOLO CONGIUNTO – DIALOGO SUL TEMA DELLA GIORNATA	77
E.1.4 CONCLUSIONI SUL TEMA DELLA GIORNATA	81
F.1 - INCONTRO F – NUOVI STRUMENTI PER NUOVI SCENARI	83
F.1.2 INTRODUZIONE E SALUTI ISTITUZIONALI	83
F.1.3 LA PAROLA AI PROTAGONISTI DEL “CICLO DI INCONTRI”	86
F.1.4 LA PAROLA AI FACILITATORI	90
F.1.5 IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE	97

I PUNTI DI CONTATTO	98
----------------------------	-----------

PUNTI DI CONTATTO – TEMA PROCEDIMENTALE	102
PUNTI DI CONTATTO – TEMA EDILIZIO	102
PUNTI DI CONTATTO – TEMA URBANISTICO	104
PUNTI DI CONTATTO – TEMA GIURIDICO - DEONTOLOGICO	105
<i>RINGRAZIAMENTI</i>	106
<i>GALLERIA FOTOGRAFICA</i>	108
<i>DICONO DI NOI</i>	115
<i>ALCUNI NUMERI DEI FEEDBACK</i>	121
<i>I LUOGHI DEGLI INCONTRI E I LINK RELATIVI</i>	124



PREFAZIONE

Il “**Quaderno delle buone pratiche**” della provincia di Bergamo, nasce da un percorso di confronto aperto, coraggioso e concreto tra professionisti, imprese, enti locali e associazioni di categoria. Un ciclo di incontri che ha saputo intrecciare saperi diversi attorno a temi centrali per il futuro del nostro territorio: edilizia, urbanistica, procedimenti amministrativi, aspetti giuridici e deontologici.

Non si è trattato solo di condividere buone pratiche, ma di generare **fiducia**, metodo e visione comune. In un tempo segnato da complessità e transizioni rapide, la forza di questo lavoro sta nel **dialogo**: nella capacità di guardare oltre le singole competenze per costruire insieme risposte efficaci, legittime e sostenibili.

L’esperienza delle giornate del ciclo di incontri, raccolte in queste pagine raccontano la Provincia di Bergamo formata da 243 comuni, che non si limita ad applicare regole, ma vuole favorire gli investimenti velocizzare i processi amministrativi, con responsabilità e intelligenza collettiva. Una comunità che, nel **rispetto dei ruoli**, si riconosce parte attiva nella costruzione di una gestione dei processi amministrativi, più giusto, ordinato e capace di futuro.

Questo Quaderno è dunque memoria di un cammino e, al tempo stesso, promessa di continuità. **Perché le buone pratiche non bastano a essere imitate: devono essere alimentate**, condivise e, soprattutto, vissute insieme e nel tempo, oltre l’esperienza del “progetto1000 esperti PNRR” di Regione Lombardia.

Il “quaderno” chiude un ciclo e, al tempo stesso, ne apre un altro. Raccoglie l’eredità viva di un percorso che, nella Provincia di Bergamo, ha saputo mettere intorno allo stesso tavolo professionisti, imprese, enti locali e associazioni di categoria, uniti dalla volontà di migliorare insieme il modo in cui costruiamo, regoliamo e progettiamo il nostro territorio.

Edilizia, urbanistica, procedimenti amministrativi, profili giuridici e deontologici: sono stati questi i temi al centro di un confronto franco, competente e appassionato. Un confronto che ha dato forma a pratiche capaci di orientare l’azione quotidiana di chi, nelle istituzioni e nelle professioni, ha la responsabilità di generare **valore pubblico**.

Le buone pratiche e i “**punti di contatto**” generati dalle parti, qui raccolte non sono solo soluzioni tecniche: sono tracce di un *metodo, espressioni di una cultura amministrativa e professionale che mette al centro la qualità, la collaborazione e il senso del limite*.

Con questo Quaderno, la Provincia di Bergamo passa idealmente il testimone alla Provincia di Pavia. Un nuovo territorio, nuove sfide, la stessa ambizione: **fare della conoscenza e della competenza tecnica condivisa, uno strumento di governo consapevole e generativo**. Perché l’innovazione istituzionale non nasce mai da zero: si nutre di esperienze, si trasmette, si trasforma.

Questo non è un punto fermo, ma una soglia. E da qui, si riparte.



PRIMA PARTE – IL PROGETTO



PREMESSA

Il presente “**Quaderno delle buone pratiche**” della provincia di Bergamo vuole ripercorrere il cammino intrapreso dagli Esperti della TASK Force Edilizia e Urbanistica per sviluppare nuove e più efficaci modalità di interazione tra Enti Locali, gli Ordini professionali e le Associazioni di settore per consentire momenti di scambio e dibattito e avviare un **percorso condiviso** nella gestione delle procedure complesse dei Permessi di Costruire e dei Piani attuativi conformi al PGT.

Ripartendo dal “Progetto 1000 Esperti” finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali, in maniera funzionale all’attuazione del PNRR si è compreso come dalla constatazione di una pluralità di criticità riscontrate presso gli Enti locali nella gestione delle procedure complesse si sia addivenuti all’idea di mettere in campo un’ambiziosa azione finalizzata ad offrire una soluzione strutturata alla gestione “conflittuale” del rapporto tra uffici tecnici degli enti locali e professionisti (a danno dei committenti privati e imprese) in un’ottica di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative.

Intraprendere un “percorso condiviso” significa incidere con un’azione sinergica sulle disfunzioni ottimizzando i modelli procedurali esistenti creandone nuove declinazioni.

IL “PROGETTO 1000 ESPERTI PNRR” DI REGIONE LOMBARDIA

Il **Progetto 1000 Esperti** si inquadra nell’investimento 2.2 della Missione 1, Componente 1, del PNRR “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” promosso dal Dipartimento della Funzione pubblica come strumento di Assistenza Tecnica finalizzato a **rafforzare la capacità amministrativa delle PA** in maniera funzionale all’attuazione del PNRR e supportare le Regioni e gli Enti locali nei processi di semplificazione delle procedure complesse

Ciascuna Regione ha elaborato un “Piano Territoriale” recante obiettivi, modalità di attuazione, risultati attesi e Governance dell’intervento. Il Piano territoriale approvato dalla Giunta regionale della Lombardia ha previsto la contrattualizzazione di 123 esperti organizzati in 8 Task force, tra le quali la TF Edilizia e Urbanistica.

La TF Edilizia e Urbanistica fornisce supporto e assistenza tecnico giuridica nella gestione delle procedure complesse dei permessi di costruire e dei piani attuativi conformi al PGT con la finalità di diffondere in maniera uniforme e condivisa con le amministrazioni coinvolte il miglioramento della capacità amministrativa.

Gli Esperti della TF Edilizia e Urbanistica, dopo un primo avvicinamento alle realtà locali, attuato grazie alla Fase 1 del Progetto Pilota (campione di 161 Comuni), hanno esteso la loro attività nella “Fase 2” (avviata da settembre 2023) coinvolgendo 787 comuni, oltre la metà dell’intero tessuto istituzionale della Regione, per pervenire infine nel primo semestre 2024 all’attivazione della “Fase 3” che ha esteso il supporto tecnico/giuridico (tramite il portale PAsS) ai comuni dell’intero territorio regionale.

Queste fasi hanno permesso di acquisire **cognizione delle difficoltà presenti negli enti** locali e di individuare possibili strategie di miglioramento.

Il monitoraggio dei dati relativi alle procedure edilizie e urbanistiche, a seguito di una ricognizione di dati su base semestrale, ha consentito agli Esperti un’analisi costante dei tempi di chiusura delle pratiche e delle variazioni dei tempi medi di gestione delle pratiche (necessario al fine di effettuare un confronto con gli obiettivi intermedi e finali del PNRR).

Sono emerse inoltre attraverso il contatto diretto on job con gli operatori della PA addetti al SUE, criticità di varia natura (digitale, normativa, procedimentale, organizzativa), e interferenze tra le parti (pubblico -privato), che generano **ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi** e conseguentemente arretrato.

Le procedure edilizie e urbanistiche sono spesso gestite con **modalità eterogenee** a causa di una disomogenea applicazione da parte degli enti locali della normativa vigente, di ritardi nella comunicazione tra gli enti coinvolti, di mancanza di standardizzazione dei processi amministrativi. La **carenza di personale** non consente di far fronte al carico di lavoro. Sebbene la Lombardia sia tra le regioni più avanzate tecnologicamente, permangono forti **differenze nell'utilizzo delle infrastrutture digitali**.

A tali criticità si aggiungono le interferenze tra pubblico e privato derivanti dalla presentazione di pratiche carenti di documentazione sufficiente per l'istruttoria, dalla tardività delle integrazioni documentali da parte dei professionisti, che incidono nello svolgimento dell'istruttoria da parte dei tecnici comunali.

Effetto consequenziale dirompente è il macroscopico ritardo nella chiusura delle pratiche che rallenta, se non addirittura in alcuni casi paralizza, le iniziative dei singoli operatori con evidenti ricadute sia in termini economici che di responsabilità.

In questo scenario gli Esperti della Task Force Edilizia e Urbanistica nell'ambito dell'incarico conferito da Regione Lombardia hanno concepito l'idea di un'Azione **finalizzata ad attivare una collaborazione tra la TF, gli Enti Locali, gli Ordini professionali e le Associazioni di settore** per ricercare soluzioni comuni per rimuovere i vari ostacoli e addivenire ad una più celere efficace ed efficiente gestione delle procedure complesse dei Permessi di Costruire e dei Piani attuativi conformi al PGT.

OBIETTIVI

Nell'ambito del PNRR (Missione 1, Componente 1, Subinvestimento 2.2.1), Regione Lombardia ha attivato un progetto di assistenza tecnica per semplificare le procedure edilizie e urbanistiche complesse, in particolare la Task Force Edilizia e Urbanistica si occupa delle procedure complesse *Permessi di Costruire e Piani Attuativi conformi al PGT*.

Il progetto si è posto i seguenti obiettivi principali:

- Analizzare dati e flussi procedurali per identificare criticità e colli di bottiglia.
- Valutare l'impatto delle criticità sui tempi medi e sull'arretrato.
- Individuare e selezionare misure di semplificazione efficaci, sostenibili e attuabili.
- Diffondere modelli di gestione uniformi e digitalizzati.

CRITICITÀ

Durante l'attuazione del progetto sono emerse tre macro-criticità trasversali, comuni a diversi territori:

- **Competence-divide**

Disomogeneità delle competenze tecniche, particolarmente nei piccoli Comuni, aggravata da carenza di personale e difficoltà nel reperire profili specializzati per la gestione delle procedure complesse.

- **Digital-divide**

Differenze significative nelle infrastrutture digitali e nelle capacità tecnologiche. Alcuni Comuni risultano ancora privi di banda larga stabile o utilizzano procedure interamente cartacee, ostacolando la digitalizzazione e l'interoperabilità.

- **Procedure-divide**

Difficoltà nell'applicazione delle normative, a partire dalla L. 241/90 e dal Codice dell'Amministrazione Digitale, con utilizzi non uniformi di strumenti normativi e digitali. Questo ha generato incertezze interpretative e rallentamenti procedurali.

SOLUZIONI PROPOSTE

La Task Force Edilizia e Urbanistica a seguito della valutazione delle criticità sopra riportate, ha formulato le seguenti proposte:

- Rafforzamento del contatto diretto con i Comuni attraverso incontri, webinar e utilizzo del portale regionale PAsS (www.passlombardia.it)
- Analisi puntuale dei dati e confronto con stakeholder (ANCI, ordini professionali, software house) per validare le proposte di semplificazione.
- Promozione di approcci standardizzati, replicabili e digitali per l'uniformità regionale.
- Sensibilizzazione alla cooperazione intercomunale per superare i limiti strutturali dei piccoli enti.

Per contrastare la terza criticità “il Procedure-divide” è stata proposta un'azione innovativa:

“progetto di sensibilizzazione e confronto operativo tra pubblica amministrazione, Ordini e Collegi professionali, associazioni di categoria”

Questa misura punta a costruire un linguaggio comune, facilitare l'applicazione uniforme delle norme e promuovere la convergenza istituzionale per accelerare le pratiche e rafforzare l'efficacia degli interventi.

FINALITÀ DEI TAVOLI TEMATICI

L'idea di tavoli tematici in cui le diverse esperienze dei tecnici comunali, dei professionisti e delle associazioni di categoria possano confrontarsi, nata dall'esigenza di avviare un'azione che rispondesse alle criticità verificate durante il contatto con i tecnici comunali del territorio lombardo, è stata formalizzata con la proposta di un ciclo di incontri denominato ***“PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI verso una collaborazione innovativa”***

Obiettivi del progetto:

- **Concordare** un percorso di standardizzazione delle procedure
- **Condividere** l'applicazione delle **nuove disposizioni** normative
- Creare un **nuovo rapporto di fiducia** tra p.a. e professionisti partendo dalla condivisione di buone pratiche

- **Semplificare** attenzionando le responsabilità derivanti dal nuovo ruolo del professionista nelle procedure edilizie.

Per rispondere a questi obiettivi, gli esperti della Task Force E&U hanno, operativamente, organizzato un ciclo di incontri (tavole rotonde itineranti all'interno del territorio provinciale individuato), come sessioni di lavoro focalizzate su specifici temi.

Le giornate sono state impostate secondo un format predefinito, rendendo protagonisti tecnici privati e comunali e coinvolgendo Enti Locali, Ordini Professionali e associazioni del settore. Il format proposto consta di una prima parte introduttiva durante la quale gli Esperti hanno approfondito in ciascuna sessione di lavoro, un dibattito tematico orientato, presentando la propria esperienza sul campo in ambito territoriale, supportata dai dati estratti durante il monitoraggio del PNRR. Successivamente, una seconda parte è stata dedicata al dibattito, a cui hanno partecipato gli ordini professionali e le associazioni di categoria, con la finalità di individuare i diversi punti di vista e trovare punti di contatto.

Obiettivo finale di ogni giornata l'individuazione di "punti di contatto" sui temi trattati per realizzare una sinergia tra le diverse parti coinvolte nel procedimento amministrativo e raggiungere una concertazione e diffusione delle buone pratiche.

Il progetto sottoposto **previamente alla DG Territorio e Sistemi Verdi di Regione Lombardia** è stato presentato dagli Esperti della TF Edilizia e Urbanistica ai Presidenti dei vari Ordini professionali della Provincia di Bergamo (Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Ordine dei Geometri e Ordine dei Periti Industriali) all'Associazione nazionale dei tecnici degli Enti locali e ad ANCE Bergamo **ed ha trovato un immediato riscontro quale "strategia" su cui puntare per il futuro.**

Il ciclo di incontri "**PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI verso una collaborazione innovativa**" è dunque partito dalla Provincia di Bergamo con la realizzazione di sei giornate.

Gli incontri tenuti in modalità ibrida (in presenza e da remoto con accesso da piattaforma) si sono svolti secondo un calendario che prevede un incontro di presentazione a carattere esplicativo-istituzionale, quattro giornate tematiche in materia procedimentale, edilizia, urbanistica, giuridico-deontologica, e un incontro conclusivo dedicato alla condivisione dei "punti di contatto" quale risultato conseguito nelle diverse giornate e nel quale sono stati presentati e sottoscritti questi "**quaderni delle buone pratiche**", quale sintesi dei lavori svolti nel territorio bergamasco da condividere e promulgare ed arricchire con le esperienze che verranno nelle altre province lombarde

Il ciclo di incontri "**PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI verso una collaborazione innovativa**" proseguirà a giugno nella provincia di Pavia, quale seconda provincia prescelta.

LA SCELTA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Il contesto Bergamasco, i comuni e gli aspetti socioeconomici

La scelta della Provincia di Bergamo, quale realtà territoriale dalla quale avviare l'Azione, è il risultato di un'indagine condotta sulla base di una pluralità di indicatori.

Il contatto degli Esperti con le Amministrazioni Locali ha messo in evidenza un tessuto territoriale estremamente variegato: 12 province, oltre 1500 Comuni, da quelli più comuni più popolosi e "centrali" rispetto alla rete territoriale della Regione Lombardia, a quelli più "periferici", meno popolosi e, in modi diversi, penalizzati sul piano della mobilità sia delle persone che delle informazioni.

Considerando le rilevanti differenze di dimensione e di struttura economica esistenti tra le realtà territoriali dall'analisi del territorio bergamasco si è avuta la conferma della vitalità del tessuto imprenditoriale che ha saputo dare risposte allo choc pandemico, conquistare quote di mercato e generare persino nuove aziende.

Dal **Rapporto annuale della Camera di Commercio (2024)** sull'economia bergamasca emerge la solidità finanziaria delle imprese che non hanno visto aumentare l'indebitamento e vedono la redditività tornare man mano ai livelli pre-Covid.



Il Sole 24 ore ha inoltre individuato Bergamo quale migliore provincia per la Qualità della vita per l'anno 2024, già al primo posto anche per l'indice della Sportività.

In questo contesto di benessere e produttività il numero dei professionisti è elevato così come il numero dei tecnici degli Uffici comunali.

Grazie al suo equilibrio tra molteplici fattori la provincia di Bergamo è stata dunque individuata come potenziale "microcosmo" di riferimento per implementare l'Azione.

Il ciclo di incontri "**PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI verso una collaborazione innovativa**" è stato fortemente voluto e condiviso dagli Ordini Professionali della Provincia di Bergamo che, con i propri delegati, hanno partecipato ed alimentato un dibattito mettendo a disposizione la propria esperienza e competenza

nell'interesse dei propri iscritti, così come nell'interesse pubblico che ne caratterizza le azioni in quanto enti pubblici.

Provincia di Bergamo... in cifre

- Totale Comuni: **243 su 1502 lombardi**
- Totale abitanti: **1.103.768 (2023) Istat**

Ordini e Collegi

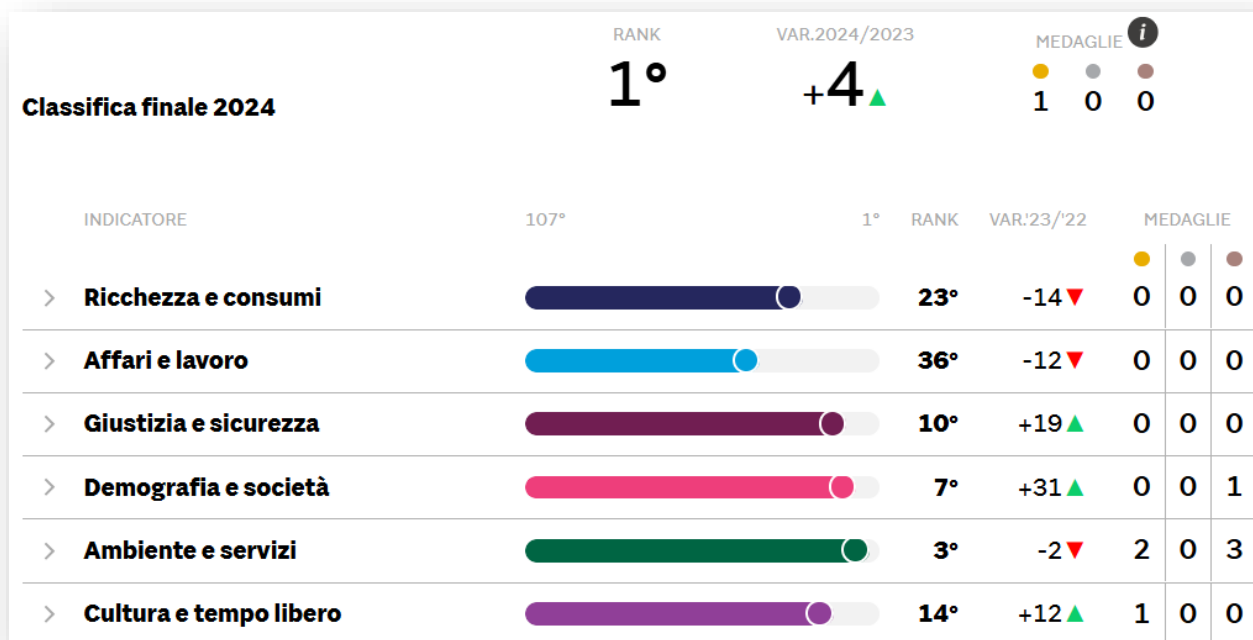
- Iscritti Ordine degli Architetti e P.P.C.: 3.732
- Iscritti Ordine degli Ingegneri: 2.983
- Iscritti Collegio dei Geometri e Geometri Laureati: 1.721
- Iscritti Ordine dei Per. Ind. e dei Per. Ind. laureati: 552

Totale potenziali professionisti coinvolti circa 9.000 tecnici liberi professionisti



Il contributo delle associazioni di categoria è stato determinante per poter attuare un confronto vagliando tutti gli aspetti e punti di vista dando ampio respiro ai tavoli tematici ed alle soluzioni condivise, orientate a indirizzare i futuri comportamenti delle parti rappresentate da collegi, ordini ed associazioni.

In questa forma di collaborazione attiva al progetto ed all'azione degli esperti della TF si è qui voluto lasciare un contributo diretto da parte di coloro che hanno dato un contributo diretto e fondamentale alla sua buona riuscita.



fonte dati "il Sole24ore"



Project Manager Arch. Anna Gagliardi

*Questo progetto è nato dall'esperienza del gruppo di lavoro degli esperti della Task force Edilizia e Urbanistica del "progetto 1000 esperti", un gruppo di professionisti, tecnici e giuristi provenienti dall'esperienza privata e dal mondo pubblico. Un intreccio magico che insieme al dialogo effettuato con i comuni, contattati uno per ciascuno, dove la parola d'ordine è stata "**ascolto**".*

A volte le avventure più belle nascono per caso.

Così è stato per il progetto degli ordini professionali: una sfida raccolta con entusiasmo, senza sapere dove ci avrebbe portati.

*Quello che all'inizio sembrava solo un tentativo, si è presto trasformato in un percorso solido, partecipato e ricco di risultati. Siamo partiti dal nostro gruppo, fatto di persone che ogni giorno si confrontano con gli enti locali, per **capire cosa potessimo fare di concreto per migliorare il lavoro di tante persone che si occupano di edilizia** e urbanistica, un esercito di professionisti che ogni giorno si districano nel mare magnum della burocrazia.*

*In questo percorso sperimentato a Bergamo, abbiamo incontrato professionalità, idee, energie e soprattutto una grande voglia di **collaborare**.*

*Il valore aggiunto è stato proprio questo: il **confronto** tra mondi diversi, uniti dalla volontà di crescere insieme.*

*Ogni tappa è stata occasione di apprendimento, di miglioramento, ogni incontro ha lasciato un segno. Abbiamo imparato ad ascoltarci, a costruire, a riconoscere il valore delle **competenze condivise**.*

Il successo del progetto è merito di tutti: di chi ci ha creduto, di chi ha lavorato con passione, di chi ha saputo vedere oltre.

*Un grazie sincero a chi ha reso possibile questo percorso, a chi ci ha accompagnato, sostenuto, spronato, a chi ha trasformato un'idea in una realtà concreta. Siamo fieri dei risultati raggiunti, ma ancora di più del **metodo** che abbiamo costruito insieme e che lasciamo alla Provincia di Bergamo e ai suoi 243 comuni.*

Questo progetto non è stato solo un traguardo, ma l'inizio di qualcosa che continuerà a crescere, ne siamo certi perché tutti hanno la necessità di lavorare meglio e in modo più chiaro.

*Abbiamo appreso che quando l'**impegno** si unisce alla visione, i **risultati** arrivano e quando le sfide diventano condivisione, nascono **opportunità**.*

Grazie a tutti per aver reso possibile questo successo e per aver dimostrato che, insieme, si può fare molto, per aver creduto in un progetto nato quasi per caso ma che oggi è una realtà riconosciuta e apprezzata.

Con la speranza che sia solo il primo passo di un cammino ancora lungo ma estremamente arricchente.

LA PAROLA AGLI ORDINI, COLLEGI PROFESSIONALI E ASSOCIAZIONI

Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati di Bergamo



Presidente Geom. Renato Ferrari

La collaborazione avviata tra professionisti ed enti locali rappresenta oggi una delle sfide più rilevanti per una Pubblica Amministrazione moderna, efficiente e vicina ai cittadini. In questo contesto si inserisce l'evento "Progetto 1000 esperti Regione Lombardia", un'iniziativa innovativa che ha coinvolto ordini professionali, associazioni di categoria e istituzioni della Provincia di Bergamo, con l'obiettivo di confrontarsi e cooperare per snellire le procedure amministrative in ambito edilizio. L'edilizia è infatti uno dei settori maggiormente gravati da iter burocratici complessi, che rallentano investimenti e sviluppo del territorio.

*Attraverso incontri strutturati e tavoli di lavoro, il progetto ha promosso un **dialogo concreto tra le parti**, volto a individuare **soluzioni operative e buone pratiche condivise**, puntando a una vera **sburocratizzazione dei procedimenti**. In questo contesto, l'intelligenza artificiale può assumere un ruolo strategico: strumenti di IA possono supportare **l'analisi automatizzata delle pratiche**, semplificare l'accesso alle informazioni, prevedere criticità e ridurre gli errori umani.*

*L'utilizzo di sistemi intelligenti, integrati con le piattaforme digitali già in uso, può accelerare sensibilmente i tempi di risposta, garantendo al contempo trasparenza, tracciabilità e coerenza nelle decisioni. L'importanza di questa iniziativa si è sviluppata non solo come momento di confronto, ma anche come **laboratorio di innovazione amministrativa**, in cui la **tecnologia e la collaborazione interistituzionale** diventano leve decisive per il cambiamento.*

Ordine degli Architetti e P.P.C. di Bergamo



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
della Provincia di Bergamo



Presidente Arch. Alessandra Boccalari (in carica fino a marzo 2025)

*Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPeC della Provincia di Bergamo ha accolto con convinzione ed entusiasmo la proposta avanzata dalla propria iscritta **Anna Gagliardi**, Project Manager della **Task Force Edilizia e Urbanistica di Regione Lombardia per l'attuazione del PNRR**. Il progetto si è da subito distinto per la sua visione integrata e per l'approccio concreto al miglioramento dell'efficienza procedurale, con effetti positivi non solo sull'operatività tecnica, ma anche sulla qualità, l'economicità e la soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nel processo edilizio e urbanistico — una rete che va ben oltre il solo ambito tecnico.*

Fin dal principio, l'Ordine ha condiviso lo **spirito collaborativo e l'impostazione metodologica** dell'iniziativa, fondata sull'analisi multidisciplinare dei vari aspetti che compongono il sistema: **procedimentale, edilizio, urbanistico, giuridico e deontologico**. L'approccio si è basato su un presupposto spesso trascurato, ma essenziale: **ascoltare**. È stata infatti avviata una fase di raccolta strutturata delle esperienze e dei punti di vista dei diversi soggetti coinvolti, con l'obiettivo di individuare le reali criticità riscontrate nella gestione delle pratiche.

A questo primo momento di ascolto è seguita una fase di **analisi e confronto**, durante la quale è emersa con forza la necessità di promuovere un dialogo costruttivo tra tutte le figure che, a vario titolo e in tempi diversi, intervengono nel processo edilizio. È proprio attraverso questo scambio continuo che si possono ottenere risultati realmente ottimizzati e condivisi.

Solo dopo aver condotto un lavoro serio e partecipato di ascolto, analisi e confronto, si è giunti all'elaborazione di **proposte operative**, concepite non come soluzioni teoriche, ma come basi concrete da testare sul campo. Le proposte individuate hanno il potenziale per trasformarsi in **buone pratiche replicabili**, da diffondere e promuovere a livello più ampio.

Uno degli aspetti più significativi del percorso è stato l'atteggiamento propositivo adottato: le difficoltà e le criticità non sono state vissute come meri ostacoli o occasioni di sterile lamentela, ma come **stimoli per innescare processi di miglioramento reale**.

Si tratta, in definitiva, di un **progetto ambizioso**, che ha prodotto risultati concreti e — forse — superiori alle aspettative iniziali. Un primo tassello importante, che merita di essere conosciuto, valorizzato e sviluppato ulteriormente nel tempo.



Presidente Arch. Giorgio Cavagnis (in carica da marzo 2025)

Ho aderito con entusiasmo come nuovo Presidente dell'Ordine degli Architetti e PPC della Provincia di Bergamo al ciclo di incontri organizzato dalla Task Force Edilizia & Urbanistica, partecipando all'incontro del 29 aprile u.s.

Con piacere ho colto il sentimento comune da parte di tutti i partecipanti nel voler dare maggiore impulso a ogni forma di collaborazione tra Enti Locali, Istituzioni, Operatori del settore e Liberi Professionisti.

Tutti noi sentiamo la necessità di promuovere azioni di collaborazione innovative rispetto al passato, rispettando i reciproci ruoli, per rendere più efficace l'attività professionale e migliorare i rapporti con i Comuni e, in generale, con le Istituzioni che operano sul Territorio.

Si è parlato della costituzione di una commissione permanente all'interno degli Ordini/Collegi professionali, coinvolgendo le Associazioni di Categoria e gli Enti Locali; si è discusso delle responsabilità sempre più crescenti dei professionisti, della necessità di attivare una forma di soccorso istruttorio anche per le pratiche edilizie, e di promuovere nuove misure di coordinamento e condivisione delle best practices tra i vari comuni della Lombardia.

Come Ordine degli Architetti, non possiamo che condividere tutto ciò. Saremo sempre disponibili al confronto e a dare il nostro contributo a ogni iniziativa finalizzata al **miglioramento della nostra professione e del rapporto tra i vari soggetti** che essa interseca quotidianamente.

È stata un'esperienza molto positiva e auspico che i buoni propositi si traducano celermente in forme concrete di collaborazione. I tempi sono maturi.

Ordine degli Ingegneri di Bergamo



Presidente Ing. Diego Finazzi

Condividere esperienze per costruire buone pratiche.

Cinque incontri, ciascuno dedicato a un tema cruciale – procedimenti amministrativi, edilizia, urbanistica, aspetti giuridici e deontologia – hanno rappresentato un'importante occasione di confronto tra chi, ogni giorno, si misura con la complessità delle norme e delle prassi operative sul territorio.

*Da questi appuntamenti è emersa con forza la **necessità di fare rete**, di uscire dai confini delle singole competenze per affrontare insieme le criticità e, soprattutto, **per individuare soluzioni concrete**. Ne è nato un vademecum operativo, frutto di esperienze vissute, suggerimenti raccolti sul campo e buone pratiche condivise. Un **patrimonio di conoscenze costruito dal basso, con l'ambizione di essere utile e accessibile a tutti**.*

*Il percorso non è stato scontato: punti di vista diversi, approcci inizialmente distanti, qualche diffidenza. Ma proprio da questo confronto aperto e leale è scaturito un **dialogo autentico**, che ha portato alla luce numerose convergenze e possibilità di collaborazione.*

Ordine dei Periti Industriali di Bergamo



Presidente Per. Ind. Massimo Locatelli

In qualità di Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Bergamo, ho aderito, non nego, con qualche titubanza alle attività proposte dalla Task Force Edilizia e Urbanistica promossa da Regione Lombardia nell'ambito del progetto 1000 Esperti del PNRR.

*Al termine dei cinque incontri tematici, devo fare i complimenti e ringraziare l'Arch. Anna Gagliardi e tutto il suo Staff, per l'organizzazione e la qualità dei contenuti presentati ma, soprattutto, per il **"taglio tecnico-pratico"** che è stato dato alla conduzione delle giornate volto all'emersione delle criticità ed alla costruzione di proposte mitigatrici se non risolutive delle diverse problematiche.*

*Da tecnici, appartenenti ad Ordini Professionali, ognuno per quanto di competenza, abbiamo messo a disposizione le nostre conoscenze, nello spirito di addivenire ad una semplificazione delle procedure e **agevolare il dialogo con i Comuni e le Associazioni e le Imprese** del mondo delle costruzioni.*

Mi auguro che il Quaderno delle Buone Pratiche, avviato in terra Bergamasca, possa essere un primo documento che, negli eventi che seguiranno nelle altre province Lombarde, si arricchisca di idee e proposte condivise tra Professionisti Enti locali ed Associazioni.

*Una sorta di prima applicazione di quel principio di **Sussidiarietà** tanto nominato ma poco applicato, volto a far crescere i Professionisti e rendere efficace l'attività professionale nei rapporti con le istituzioni ed il territorio.*

Le sfide tecniche ed economiche che si prospettano nei prossimi anni, verso la neutralità climatica del 2050, necessitano di dialogo, regole chiare e condivisione degli intenti.

ANCE Bergamo



Presidente Ing. Vanessa Pesenti (fino al 22.5.2025)

Gli incontri territoriali di questi mesi hanno rappresentato un'importante occasione di confronto operativo. Un sentito ringraziamento va a Regione Lombardia, al team coordinato dall'architetto Anna Gagliardi, a tutti gli Ordini professionali e alle associazioni che hanno contribuito con competenza e visione.

*L'obiettivo era chiaro: **esplorare soluzioni concrete per semplificare il rapporto tra imprese, tecnici e pubblica amministrazione.** Un tema che ci coinvolge tutti e che richiede la collaborazione di tutti.*

La semplificazione normativa e procedurale, come diciamo da tempo, è la madre di tutte le riforme. Non si tratta solo di tagliare tempi o documenti, ma di creare un sistema più trasparente, efficiente e funzionale al lavoro di ciascuno.

Il Pnrr ci mette a disposizione risorse e strumenti. Tocca a noi – progettisti, funzionari, imprenditori – attivarli al meglio, traducendo le opportunità in risultati concreti.

*Nel lavoro di questi mesi è emerso chiaramente che, al netto della necessità di semplificare le procedure con interventi normativi dedicati, molte criticità possono comunque essere affrontate attraverso un **confronto tecnico costante tra pubblico e privato.***

Per questo, Ance Bergamo ribadisce la propria disponibilità a partecipare a tavoli permanenti locali, dove confrontarsi su casi concreti, condividere esperienze e individuare soluzioni. Con realismo, competenza e spirito costruttivo.



Presidente arch. Claudio Esposito

A nome di **Unitel – Unione Nazionale dei Tecnici degli Enti Locali**, desidero esprimere un sentito ringraziamento per averci coinvolto nel ciclo di incontri “PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI verso una collaborazione innovativa Ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e associazioni del settore della Provincia di Bergamo”, per la velocizzazione delle procedure amministrative, promosso dagli Esperti della Task force Edilizia e Urbanistica di Regione Lombardia.

Partecipare come Associazione a questa iniziativa è stato, per noi, molto più di un semplice momento formativo: è stato un **vero spazio di incontro, confronto e condivisione**. Abbiamo avuto la possibilità di ascoltare punti di vista diversi, porre domande, raccontare esperienze e – soprattutto – sentirci parte di una comunità professionale ampia, viva e determinata a costruire valore pubblico. In un tempo così sfidante, in cui i tecnici degli enti locali sono chiamati a interpretare ruoli sempre più complessi, occasioni come queste fanno la differenza: ci ricordano che non siamo soli, che **il sapere può essere condiviso e che la collaborazione è una forza**. Il dialogo autentico che si è creato tra istituzioni, professionisti, imprese, associazioni di categoria e territori è stato uno degli aspetti più belli e stimolanti. **Ha restituito centralità alle persone**, prima ancora che ai ruoli, e ha mostrato che dietro ogni funzione pubblica c'è passione, **impegno e senso del dovere**. Portiamo con noi riflessioni preziose, nuovi spunti, relazioni che speriamo di coltivare e far crescere. Siamo convinti che il cammino verso un'amministrazione più moderna, competente e vicina ai cittadini passi anche da momenti come questi, in cui si costruiscono ponti invece di muri.

Grazie per averci dato voce, ascolto e spazio.

Grazie per averci fatto sentire parte di qualcosa di importante.

E grazie, soprattutto, per aver creduto nel valore del confronto.

Ci auguriamo che questa sia solo una tappa di un percorso lungo e ricco di nuove occasioni di collaborazione. Non faremo mancare il nostro supporto anche nelle prossime province che il progetto toccherà. Con stima, affetto e profonda gratitudine.

IL PARERE DEI “FACILITATORI” PARTECIPANTI AL DIALOGO

Per l'Ordine degli Architetti e PPec. di Bergamo: Arch. Massimo Casanova

*Il confronto si è svolto in modo diretto e proficuo, senza posizioni preconcepite, tenuto conto sia del punto di vista di chi presenta la richiesta alla PA, sia del punto di vista dell'ufficio tecnico che la riceve e predispone l'istruttoria. Il focus è stato quello di recuperare prassi ed atteggiamenti corretti, mirati alla responsabilizzazione delle parti in causa, il **perseguimento di trasparenza, efficienza, quindi tempi certi e rapidi nei procedimenti aperti**. Da un lato è importante la presentazione di progetti completi e qualitativi da parte dei professionisti incaricati, che evitino poi richieste di integrazione, dall'altro l'individuazione precisa all'interno della PA delle responsabilità d'istruttoria a carico del funzionario incaricato e un giusto coinvolgimento delle commissioni, alle quali, ricordiamolo, compete un mero ruolo consultivo. La digitalizzazione dei processi sicuramente può aiutare a garantire la completezza degli elaborati e facilitare l'attività d'istruttoria nonché il rilascio dei provvedimenti. Condivido **l'importanza di chiudere sempre i procedimenti aperti**, come da obbligo di legge, e l'utilità per la PA di **rispettare le tempistiche stabilite**, accettando, perché no, la sfida di **pubblicare annualmente i tempi medi dei procedimenti edilizi trattati**, in modo da promuovere uno spirito di appartenenza alla PA, proattivo sul tema.*

*Può essere interessante la pubblicazione di Linee Guida regionali, finalizzate a semplificare la presentazione e l'istruttoria delle pratiche o la stesura di convenzioni, oltre alla creazione di **portali unici regionali** per l'invio delle istanze; **necessaria anche l'adozione del Regolamento edilizio unificato**, finalizzato ad uniformare i parametri fondamentali dell'attività edilizia. Riguardo l'urbanistica, invocando un indifferibile intervento di semplificazione e attribuzione di coerenza al quadro normativo, tra norma nazionale e regionale (vedasi ad esempio la definizione di ristrutturazione edilizia; perché non introdurre la demo-ricostruzione come tipologia d'intervento a sé?), si raccomanda che i PGT con i loro 3 strumenti previsti (Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi), oltre ad inseguire una radicale semplificazione normativa, indichino con precisione i parametri urbanistici fondamentali per indirizzare le trasformazioni urbane, in modo da garantire anche alla pianificazione attuativa dei parametri certi, evitando eccessive discrezionalità interpretative con inevitabili tempi lunghi di istruttoria. Nel caso degli interventi di trasformazione e rigenerazione urbana, appare nevralgico definire meglio a monte, in modo puntuale, scientifico e documentato, gli obiettivi di rigenerazione posti dall'Amministrazione comunale, precisando anche le modalità di misurazione dei risultati attesi nel tempo. Il salto di qualità passa attraverso una **crescita delle competenze e della capacità di mettere in campo professionalità di vario tipo**, comprese quelle di tipo manageriale e finanziario, superando le frammentazioni dei vecchi modelli organizzativi.*

Per Ance Bergamo: Avv. Paolo Bonomi

Siamo così, purtroppo, giunti al termine di questo interessante percorso che è stato ideato e condotto in maniera impeccabile dalla task force PNRR della Regione Lombardia.

*Ho potuto constatare con mano, grazie all'interlocuzione con tutti i soggetti pubblici e privati partecipanti agli eventi, che è certamente possibile pervenire ad una **semplificazione del rapporto tra privato cittadino e pubblica amministrazione**, anche senza l'intervento ulteriore del legislatore.*

Il rapporto tra pubblico e privato infatti è a mio avviso già oggi sufficientemente regolamentato e ciò che è probabilmente è mancato è stato un dialogo ed un'interlocuzione costante tra le parti finalizzata a condividere le azioni e i compiti reciproci.

Dialogando in questo contesto con i vari attori, ho capito che tutti noi abbiamo molto di più da dare per il raggiungimento della finalità semplificativa di quanto effettivamente stiamo facendo e che c'è una volontà di tutti di fare sempre di più è meglio.

La soluzione per migliorare i rapporti e conseguentemente le tempistiche di svolgimento delle procedure amministrative è quindi quella della concertazione, della facilità nelle interlocuzioni e nel cercare di avere un costante dialogo ed aggiornamento tra i vari soggetti.

Ho il piacere quindi di ringraziare tutto lo staff della task force di cui ho potuto apprezzare l'alta professionalità e disponibilità e i miei colleghi "facilitatori" la cui competenza conoscenza della materia ha permesso di avere un dialogo di alto livello.

Concludo pertanto con l'auspicio che quanto da noi fatto in questi mesi possa essere riproposto e replicato e che il dialogo tra le parti possa assumere un carattere di continuità perché solo così a mio avviso potranno essere superati i grandissimi problemi di cui tutti siamo consapevoli.

Per l'ordine degli Ingegneri di Bergamo: Ing. Cristian Facoetti

Riprendendo le parole del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, vorrei aggiungere il mio punto di vista, sia come professionista sia come facilitatore degli incontri: l'esperienza che abbiamo vissuto è andata ben oltre le aspettative. Non solo per i contenuti di grande qualità che sono emersi, ma anche per il modo in cui abbiamo lavorato insieme – un metodo efficace, inclusivo e, soprattutto, replicabile.

Proprio per questo, abbiamo deciso di farne un punto di riferimento per le prossime attività della Commissione "Procedimenti Edilizi" dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo, che ho l'onore di presiedere.

Crediamo con convinzione che il confronto tra professionisti, enti pubblici, ordini e colleghi non sia solo utile, ma essenziale. È da qui che può partire un vero cambiamento nel rapporto con la pubblica amministrazione e, più in generale, nel modo in cui affrontiamo le sfide del settore edilizio e urbanistico.

***Il Quaderno delle Buone Pratiche** nasce proprio con questo spirito: è il frutto di un progetto sperimentale promosso da Regione Lombardia, con il sostegno del PNRR, per favorire il dialogo tra Enti Locali, Ordini professionali e associazioni che operano ogni giorno nel mondo dell'edilizia e dell'urbanistica.*

Durante i cinque incontri tematici – dedicati ai procedimenti amministrativi, all'edilizia, all'urbanistica, agli aspetti giuridici e alla deontologia – sono emerse criticità reali, vissute sul campo da chi lavora ogni giorno in questo settore. Le abbiamo analizzate e discusse insieme, con l'obiettivo di trovare soluzioni concrete.

*Lo scopo? **Condividere esperienze e strumenti utili, per arrivare alla costruzione di un vademecum operativo condiviso, pensato per semplificare e migliorare il lavoro di tutti.***

Questo Quaderno è solo il primo passo: non vuole essere un punto di arrivo, ma un supporto pratico, sempre aggiornabile e aperto al contributo di tutti. Un aiuto concreto per migliorare l'efficienza e la qualità del nostro lavoro.

Una raccolta di buone pratiche nate dal confronto diretto, con l'ambizione di diventare un patrimonio condiviso da tutti gli attori coinvolti.

Per Unitel – Associazione nazionale dei Tecnici degli enti locali: Geom. Bruno Mazzina

Sono stato coinvolto in questo progetto non solo come Vicepresidente di Unitel e Coordinatore di Unitel Lombardia, ma anche come parte attiva del confronto, nel ciclo di incontri e ho trovato grande interesse.

Come responsabile tecnico di un ente locale lombardo, vivo ogni giorno le difficoltà dell'interpretazione, della necessità di districarsi nelle disposizioni di legge, nelle sentenze e negli innumerevoli modi di fare burocrazia che cambia spesso da comune a comune, criticità che stanno letteralmente facendo scappare i tecnici dai comuni.

*Desidero per questo rivolgere un sincero ringraziamento a chi con me e a tutti i professionisti, imprese, tecnici comunali e amministratori locali, hanno preso parte a questo importante **progetto di dialogo**.*

Abbiamo attraversato mesi intensi, ricchi di confronto, domande, esperienze concrete e anche di fatiche condivise. Perché oggi lavorare nei Comuni lombardi – soprattutto nei piccoli e medi – significa spesso affrontare responsabilità crescenti con strumenti limitati, organici ridotti e norme sempre più complesse e sempre meno chiare.

*Questo progetto ha acceso una luce. Ha dato voce a chi, ogni giorno, lavora dietro le quinte della pubblica amministrazione con serietà, competenza e passione. Abbiamo creato uno spazio in cui **nessuno si è sentito giudicato, ma accolto**. Un luogo in cui **il sapere non è stato "esibito"**, ma messo in comune per aiutarsi reciprocamente.*

Abbiamo dimostrato che **non serve attendere soluzioni dall'alto**: si può cominciare dal basso, dal confronto tra pari, dalla **condivisione sincera di problemi e buone pratiche**. E in questo, Unitel ha voluto fare la sua parte, come casa comune dei tecnici e dei funzionari pubblici.

Come associazione abbiamo immediatamente accolto le proposte del confronto, e insieme all' arch. Anna Gagliardi, abbiamo organizzato il primo corso di formazione per tecnici degli enti locali sul **Partenariato Pubblico Privato** con autorevoli professori esperti di PPP, di importante università lombarda, perché riteniamo sia fondamentale avere competenze diverse e di alto valore per i nostri enti locali. Unitel Lombardia si è subito adoperata per **fare diventare fatti quelle idee**, che sono emerse dal ciclo di incontri e lo farà ancora con passione.

Oggi i Comuni lombardi, grazie a questa rete, sono un po' meno soli. E questo, per noi, è già un grande risultato. Grazie a tutti per la fiducia, l'impegno e la professionalità che tutti noi abbiamo messo in questo percorso.

LA PAROLA AI COMUNI

Comune di Curno



Poter vivere concretamente ed essere in qualche modo parte del Progetto 1000 Esperti è stata una grande fortuna, sia per il Comune di Curno, sia per me personalmente.

L'opportunità di avere al proprio fianco dei tecnici di Regione per poter smaltire e velocizzare alcune pratiche edilizie non ha solo sgravato di lavoro i dipendenti comunali, risultato di per sé rilevante, ma è stata per il personale un'occasione di reale formazione e di essere visti e ascoltati da un altro "braccio" della pubblica amministrazione.

Spesso gli enti locali, e di conseguenza chi ci lavora, si sentono soli, abbandonati ad un presente impegnativo, denso di compiti che sembrano superare le risorse a propria disposizione per svolgerli con efficienza e soddisfazione. Eppure, il Progetto 1000 Esperti testimonia che, dedicando la giusta attenzione, si può ridare fiducia e serenità ai dipendenti comunali, renderli più consapevoli del loro ruolo centrale nella quotidianità del nostro territorio e della loro capacità di incidere positivamente.

In questo senso penso sia ancora più importante l'altro grande lavoro svolto dalla Task Force Edilizia & Urbanistica in questi mesi: facilitare il dialogo tra Comuni, imprese e professionisti.

Come Sindaco ogni giorno mi trovo a fare da intermediario tra gli operatori del territorio e il personale comunale, tra la comprensibile impazienza dei primi e la richiesta di pazienza e ordine dei secondi. In realtà, più passa il tempo e più mi rendo conto che più di un intermediario c'è bisogno di un interprete: le potenziali situazioni di conflitto si possono quasi sempre superare o addirittura anticipare semplicemente esprimendo con chiarezza le esigenze di tutte le parti.

Ringrazio dunque con sincerità e riconoscenza la Task Force regionale, insieme con la Provincia e tutti i soggetti coinvolti, per averci dato l'occasione di crescere e poterci raccontare oggi come promotori di buone pratiche, con l'augurio che PA e operatori privati lavorino sempre più uniti per uno sviluppo sano e sostenibile del nostro territorio.

Andrea Saccogna

Sindaco di Curno

Comune di Zanica



Il tema del controllo di gestione ed efficientamento dei procedimenti edilizi non è solo frutto dell'esigenza di offrire servizi migliori ai cittadini o del rispetto di tempi imposti per legge, ma riverbera effetti strutturali nella PA: in primis, una crescita professionale per i collaboratori addetti al servizio e un generale approccio orientato al risultato, una maggior capacità di prevedere i flussi di cassa in entrata (risorse oggi preziosissime per i bilanci comunali) e, non ultima, una maggior fiducia tra professionisti della PA e professionisti esterni.

Nel caso di Zanica i risultati sono stati eloquenti: la collaborazione con la task force regionale ha corrisposto, come allineamento temporale, all'inizio della mia esperienza di dirigente dell'Area tecnica e, da subito, abbiamo cercato di condividere e mettere in pratica un "decalogo" di azioni virtuose per superare sia quantitativamente, sia qualitativamente, quei ritardi e quelle lacune "strutturali" ereditate nel tempo per tanti vari motivi.

In primis abbiamo lavorato per ottimizzare gli strumenti che c'erano: il portale telematico appena attivato, ma poco conosciuto che è stato invece poi sfruttato al massimo del potenziale anche con implementazioni "home made" e personalizzate; una quasi maniacale azione di stimolo per chiudere i procedimenti che risultavano sospesi "a tempo indeterminato", stringendo accordi procedurali con i tecnici esterni. Abbiamo instaurato un tavolo con i professionisti

che più abitualmente operavano sul territorio per cercare di creare una sorta di linguaggio comune e uno schietto rapporto fiduciale.

Il successo rilevato in termini di risultati dalla task force è per gran parte dovuto alle competenze professionali dei miei collaboratori: una nuova figura di alto livello già dotata di un forte orientamento al risultato, che ha preso servizio contemporaneamente al mio incardinamento come responsabile, e un'altra figura già presente all'interno del servizio, ma che ha saputo evolvere il suo approccio in senso proattivo e dinamico rispetto al passato. Ovviamente la task force regionale ha contribuito come riferimento sfidante, ma anche quale instancabile supporto al nostro impegno.

Come anticipato un effetto interessante lo ha avuto il bilancio comunale di Zanica nel capitolo delle entrate in conto capitale dato che, chiudendo i procedimenti arretrati, si è registrata una conseguente accelerazione dei versamenti del contributo di costruzione. Il costante monitoraggio del cash flow di tali entrate, condiviso con la ragioneria, ha consentito all'AC di avere maggiori certezze nell'impostazione dei bilanci annuali, cosa non scontata, né di poco conto per i Comuni.

In conclusione, nei limiti di un percorso sempre perfettibile, è stato registrato un chiaro cambio di passo, un recupero anche d'immagine dell'AC nei confronti di professionisti e cittadini ed è stata validata sul campo l'utilità di adottare "decaloghi" quali quelli espressi e condivisi nel percorso di collaborazione con gli esperti regionali che ovviamente ringrazio.

Arch Gianluca Della Mea

Dirigente Area Tecnica Comune di Zanica (Bg)

Comune di Albino



Le cinque giornate dedicate alle attività sono state particolarmente intense e costruttive, durante le stesse è stata data la possibilità ai diversi attori, tramite un fattivo confronto, di esporre le proprie esperienze lavorative e le varie problematiche che vengono riscontrate nella gestione delle pratiche edilizie; tutte le parti coinvolte hanno potuto condividere le diverse esperienze e, soprattutto, i reciproci punti di vista concordando, infine, che sul fatto che per svolgere le rispettive attività con professionalità, puntualità e diligenza, è necessario affrontare le questioni con una sempre maggiore competenza professionale, prestando una particolare attenzione nella predisposizione, nell'analisi e nella valutazione della modulistica e delle asseverazioni.

Sebbene il Comune di Albino fosse già stato individuato tra gli Enti "virtuosi", il prezioso intervento della Task Force, ha messo in evidenza la possibilità di migliorare, integrare e perfezionare l'utilizzo del portale telematico, indicandone alcune modalità, particolarmente efficaci, di gestione.

Il confronto instaurato tra le istituzioni, i professionisti, le imprese e le associazioni di categoria è stato decisamente fruttuoso e, quindi, da parte nostra auspichiamo che questo ciclo di incontri sia solo il primo passo di un lungo percorso.

Siamo fiduciosi che il rapporto di fattiva collaborazione, instaurato con i professionisti, possa consolidarsi permettendo, ad entrambe le parti, di lavorare al meglio, garantendo i tempi di istruttoria, di chiusura dei procedimenti e di rilascio dei titoli abilitativi sempre più brevi, che rappresentano un indiscutibile aiuto, sotto molteplici aspetti, per i cittadini e per gli operatori economici del settore, non ultimo quello relativo all'economicità e alla redditività delle operazioni edilizie e urbanistiche.

Per concludere ribadiamo il doveroso ringraziamento alla Regione Lombardia e alla Task Force Edilizia & Urbanistica per il supporto prestato, che ci ha dato la possibilità di ottimizzare le nostre azioni per garantire un migliore e puntuale servizio in favore della collettività.

Arch. Umberto Tibaldi -geom. Marco M. Mulazzani

Area tecnica Comune di Albino (Bg)



Oggi sappiamo bene quanto sia importante snellire e velocizzare i processi burocratici.

L'affrontare insieme le sfide che rallentano le nostre pratiche e trovare soluzioni innovative per migliorare l'efficienza e la trasparenza deve diventare una "mission".

Il saper cogliere le opportunità offerte con i bandi del PNRR, ci ha permesso di digitalizzare l'intero archivio del nostro ufficio tecnico e questo intervento è stato uno strumento fondamentale per ridurre i tempi di attesa per chi si rivolgeva allo sportello per richiedere la documentazione e sgravare il personale da un'attività di ricerca in archivio del materiale cartaceo.

Il lavorare insieme permette altresì di identificare le aree di intervento per implementare soluzioni che possano giovare ai cittadini e alle imprese, che hanno bisogno di risposte celeri.

Il mio augurio è che questa collaborazione continui per creare un sistema amministrativo più agile e reattivo per supportare lo sviluppo economico, sociale del nostro paese.

Piermauro Nembrini
Sindaco di Chiuduno (Bg)

SECONDA PARTE – LE GIORNATE



Locandine degli eventi

PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI
verso una collaborazione innovativa

Ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e associazioni del settore della Provincia di Bergamo, per la valorizzazione delle procedure amministrative.

A cura della Task Force Edilizia & Urbanistica
Progetto 1000 esperti Regione Lombardia

GIORNATA INTRODUTTIVA

PRIMA PARTE ore 9.30 - 10.30
Introduzione e presentazione del ciclo di incontri da parte della Task Force Edilizia & Urbanistica. Presentazione del ciclo di incontri da parte degli Enti Locali e delle Associazioni professionali. Presentazione del ciclo di incontri da parte delle Associazioni professionali. Presentazione del ciclo di incontri da parte delle Associazioni professionali.

SECONDA PARTE ore 10.30 - 12.30
Presentazione degli argomenti del ciclo di incontri da parte degli Enti Locali e delle Associazioni professionali. Presentazione degli argomenti del ciclo di incontri da parte degli Enti Locali e delle Associazioni professionali. Presentazione degli argomenti del ciclo di incontri da parte degli Enti Locali e delle Associazioni professionali.

INFO SULL'EVENTO

DATA: Lunedì 16 dicembre 2025
ORA: 9.30 - 12.30
SEDE: Palazzo del Comune e Servizi alle Famiglie della Provincia di Bergamo - Via S. Giovanni 1, 20121 Bergamo
CFP: Nessuno (a pagamento) 3 CFP
Info: www.provincia.bergo.it



PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI
verso una collaborazione innovativa

Ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e associazioni del settore della Provincia di Bergamo, per la valorizzazione delle procedure amministrative.

A cura della Task Force Edilizia & Urbanistica
Progetto 1000 esperti Regione Lombardia

II GIORNO - Il procedimento Amministrativo
Incontri con i dirigenti degli enti locali e degli organismi del processo.

INFO SULL'EVENTO

DATA: Mercoledì 29 gennaio 2025
ORA: 9.30 - 12.30
SEDE: Sala Accoglienza della Provincia di Bergamo - Via S. Giovanni 1, 20121 Bergamo
CFP: Nessuno (a pagamento) 3 CFP
Info: www.provincia.bergo.it



PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI
verso una collaborazione innovativa

Ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e associazioni del settore della Provincia di Bergamo, per la valorizzazione delle procedure amministrative.

A cura della Task Force Edilizia & Urbanistica
Progetto 1000 esperti Regione Lombardia

III GIORNO - Il procedimento Edilizio: verso una necessaria standardizzazione e univocità della definizione normativa, degli interventi edilizi e dei processi organizzativi

INFO SULL'EVENTO

DATA: Mercoledì 24 febbraio 2025
ORA: 9.30 - 12.30
SEDE: Sala Accoglienza della Provincia di Bergamo - Via S. Giovanni 1, 20121 Bergamo
CFP: Nessuno (a pagamento) 3 CFP
Info: www.provincia.bergo.it



PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI
verso una collaborazione innovativa

Ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e associazioni del settore della Provincia di Bergamo, per la valorizzazione delle procedure amministrative.

A cura della Task Force Edilizia & Urbanistica
Progetto 1000 esperti Regione Lombardia

IV GIORNO - La pianificazione attuativa del PGT: quale strumento efficace per preservare il patrimonio pubblico e rigenerare i territori

INFO SULL'EVENTO

DATA: Venerdì 21 marzo 2025
ORA: 9.30 - 12.30
SEDE: Sala Accoglienza della Provincia di Bergamo - Via S. Giovanni 1, 20121 Bergamo
CFP: Nessuno (a pagamento) 3 CFP
Info: www.provincia.bergo.it



PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI
verso una collaborazione innovativa

Ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e associazioni del settore della Provincia di Bergamo, per la valorizzazione delle procedure amministrative.

A cura della Task Force Edilizia & Urbanistica
Progetto 1000 esperti Regione Lombardia

V GIORNO - Professionisti pubblici e privati: il ruolo nell'edilizia/urbanistica: doveri, vigilanza, responsabilità deontologica

INFO SULL'EVENTO

DATA: Martedì 29 aprile 2025
ORA: 9.30 - 12.30
SEDE: Sala Accoglienza della Provincia di Bergamo - Via S. Giovanni 1, 20121 Bergamo
CFP: Nessuno (a pagamento) 3 CFP
Info: www.provincia.bergo.it



PROFESSIONISTI ED ENTI LOCALI
verso una collaborazione innovativa

Ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e associazioni del settore della Provincia di Bergamo, per la valorizzazione delle procedure amministrative.

A cura della Task Force Edilizia & Urbanistica
Progetto 1000 esperti Regione Lombardia

GIORNATA CONCLUSIVA

INFO SULL'EVENTO

DATA: Mercoledì 28 maggio 2025
ORA: 9.30 - 12.30
SEDE: Sala Accoglienza della Provincia di Bergamo - Via S. Giovanni 1, 20121 Bergamo
CFP: Nessuno (a pagamento) 3 CFP
Info: www.provincia.bergo.it





Calendario degli eventi

Incontro A – GIORNATA DI PRESENTAZIONE – 16 dicembre 2024

Collegio dei Geometri della Provincia di Bergamo



Incontro B – TEMA PROCEDIMENTALE – 29 gennaio 2025

ANCE Bergamo



Incontro C – TEMA EDILIZIO – 26 febbraio 2025

Ordine degli Architetti e P.P.C. della Provincia di Bergamo



Incontro D – TEMA URBANISTICO – 21 marzo 2025

Fiera Bergamo – EDIL 2025



Incontro E – TEMI GIURIDICO E DEONTOLOGICO – 29 aprile 2025

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo



Incontro F – NUOVI STRUMENTI PER NUOVI SCENARI - 28 maggio 2025

Provincia di Bergamo - Spazio Viterbi



Prima Giornata

Collegio dei Geometri della Provincia di Bergamo

16 dicembre 2024

PRESENTAZIONE



A.1 Incontro A – GIORNATA DI PRESENTAZIONE

Il 16 dicembre 2024, presso la sede del **Collegio dei Geometri della Provincia di Bergamo**, si è svolta la prima giornata del ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e Associazioni di settore.

La Project Manager della Task Force Edilizia e Urbanistica del “Progetto 1000 Esperti”, Arch. Anna Gagliardi, ha introdotto le autorità intervenute e lasciato spazio ai saluti istituzionali.

Il **Presidente del Collegio dei Geometri di Bergamo Renato Ferrari**, che ha, orgogliosamente, ospitato il primo incontro, ha voluto aprire le porte ad un’iniziativa così innovativa, con auspicio che gli incontri permettano di trovare soluzioni per snellire la burocrazia e dare soluzioni per un migliore procedimento amministrativo non potendosi non riconoscere le difficoltà di dialogo tra i professionisti e le PA.



A seguire l'**arch. Maurizio Cabras di Anci Lombardia**, nell'augurare un buon lavoro ai presenti ha espresso la necessità di ridefinire la complessità normativa, e il lavoro svolto dagli esperti della Task force va proprio in questa direzione, un impegno costante volto a definire dove poter incidere per velocizzare i processi amministrativi. Aggiunge poi che il PNRR ha messo in evidenza l'importanza del coordinamento tra enti locali e ordini professionali e quanto fondamentale sia nel rispetto dei ruoli, la gestione congiunta e condivisa di temi importanti come la revisione del DPR 380/2001 e i temi della riqualificazione e rigenerazione urbana con la corretta interpretazione delle norme. Dunque l'iniziativa è volta nella direzione ideale.

L'intervento del **presidente della Provincia arch. Pasquale Gandolfi**, nominato anche presidente delle Province italiane, è stato molto sentito e incisivo toccando nel vivo i problemi degli enti locali. In qualità anche di sindaco di un comune di piccole dimensioni, ha messo in evidenza la necessità di rivedere il testo unico degli enti locali, anche alla luce del PNRR, i comuni sono stati chiamati a fare

atterrare la maggior parte delle risorse con il personale già estremamente ridimensionato dal turn over. Ha elogiato la forza dei dipendenti pubblici, troppo spesso bloccati nelle maglie della burocrazia che non gli permette di crescere professionalmente negli enti e che con altissime responsabilità hanno retribuzioni poco adeguate. Cause molto evidenti dello spopolamento degli uffici tecnici e dei concorsi pubblici non più appetibili. La p.a. deve allora necessariamente agire, nel rivedere i salari degli enti locali.

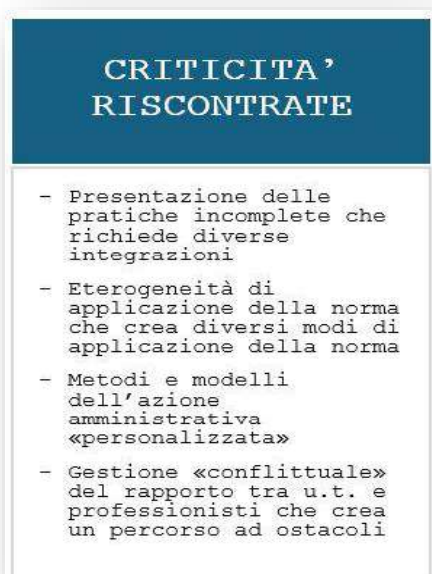
“Sburocratizzare e un necessario cambio generazionale”, parole fondamentali per una p.a. più efficiente.

Il presidente conclude l'intervento con la notizia del giorno, quella che vede la provincia di Bergamo come la prima provincia italiana per qualità della vita, un successo frutto del lavoro di squadra e di una cabina di regia forte e coordinata tra imprese, associazioni e istituzioni che ha permesso di fare arrivare dal 50° posto al primo, la provincia bergamasca, si augura che la collaborazione tra professionisti, imprese, associazioni ed enti locali rafforzi ancora di più questo primato per Bergamo.

Tutti i **presidenti degli ordini** intervenuti, convergono che in qualità di enti pubblici lavorano nell'interesse delle comunità. Le attività quotidiane dei professionisti interessano gli argomenti che il ciclo di incontri ha trattato. C'è necessità di dare risposte positive e concrete e la presenza al tavolo è segno di questa sensibilità e di volontà di partecipare al cambiamento culturale. Dalle difficoltà ci si è posti come obiettivo quello di creare delle opportunità di innovazione.

Anche le **associazioni di categoria** hanno espresso il loro apprezzamento all'iniziativa. In questo viaggio, sono stati parte attiva e fondamentale, perché rappresentano figure fondamentali come i tecnici comunali e le imprese. Per il **presidente di Unitel Arch. Claudio Esposito**, il progetto ha destato un grande interesse per il nuovo modo di comunicare tra le parti. Per la **presidente di Ance Bergamo ing. Vanessa Pesenti** la semplificazione amministrativa è fondamentale per la messa a terra dei progetti del PNRR. Le imprese edili hanno numerose difficoltà che ogni giorno incontrano e che rallentano gli investimenti. La burocrazia è uno dei grandi problemi che ancora necessita di essere affrontato seriamente e questa opportunità deve essere colta e accolta e accompagnata. Il PNRR ha dimostrato che con procedure più snelle i tempi di affidamento si sono ridotti questo deve dunque diventare il metodo da seguire.

A.1.2 Criticità e soluzioni proposte



La Project Manager Arch. Anna Gagliardi ha spiegato la missione degli esperti, il motivo di questa azione volta a verificare e dare soluzione ai procedimenti amministrativi che tendono ad allungare, a risolvere i colli di bottiglia e semplificare le procedure permettendo di velocizzarle, ponendo l'attenzione sulla necessità riscontrata nel PNRR di un coordinamento tra gli ordini professionali, ponendo l'attenzione su ciò che li accomuna.

L'esperienza del PNRR ha fatto notare come nella distinzione dei ruoli non ci sia una distinzione di obiettivi che permettano gli interventi lavorando insieme e trovando soluzioni comuni.

Il conflitto tra le parti (chi progetta e presenta le pratiche amministrative e chi riceve le istanze e procede alle istruttorie, attuando i progetti) è piuttosto elevato ed ha spronato gli ordini a supportare gli incontri tematici per

creare un nuovo modo di collaborare tra operatori privati e referenti delle pubbliche amministrazioni senza dover subire tempi irragionevoli.

Alle criticità riscontrate attraverso il costante rapporto con i comuni della Provincia di Bergamo si è risposto con questa azione che si sviluppa come un percorso di 5 giornate tematiche, durante le quali attraverso lo scambio di testimonianze in forma di workshop, i professionisti si confronteranno e cercheranno un nuovo metodo per collaborare.

I Presidenti degli ordini e collegi di Bergamo hanno aderito e partecipato attivamente all'organizzazione degli incontri finalizzati ad una seria riflessione delle problematiche in essere e con l'auspicio che attraverso questi incontri si trovino delle soluzioni condivise che aiutino ad accelerare i processi, così da far muovere l'economia e creare benessere, evidenziando che i professionisti svolgono la funzione pubblica e gli albi professionali sono enti pubblici sottoposti al Ministero di Giustizia.

Tutte le parti coinvolte, comprese le associazioni di categoria, hanno fortemente voluto che venisse realizzato un progetto condiviso in materia di procedure edilizie finalizzato al confronto, perché dal confronto emergono criticità, diverse ma che giungono allo stesso obiettivo, trovare soluzioni e chiedere modifiche normative in linea con le soluzioni attese.

Il ciclo di incontri sul tema della semplificazione delle procedure amministrative rappresenta una soluzione fondamentale per le imprese e per i professionisti, per introdurre progetti di rigenerazione urbana o nel quadro del PNRR e per lo sviluppo del territorio in generale. Per lasciare un segno tangibile del percorso condiviso e delle tematiche trattate, ad ogni incontro sono stati definiti dei punti di contatto e di progettazione seria che partono dal basso per cambiare la cultura amministrativa e intende concludere le giornate tematiche con un quaderno sottoscritto dalle parti intervenute, anche al fine di condividerne i contenuti e le finalità oltre che il percorso, e dove emergono dei punti di contatto da condividere in modo uniforme almeno per il territorio della provincia di Bergamo. Un modo diverso di raggiungere la standardizzazione.

L'azione degli ordini professionali, che viene presentata nel primo incontro, trae origine dalle difficoltà riscontrate, ovvero l'eccessiva personalizzazione dei processi, l'incompletezza della documentazione, il frequente conflitto tra uffici tecnici e professionisti e l'eterogeneità di norme e prassi. Questa azione vuole provocare un cambiamento tramite la condivisione di buone pratiche, la standardizzazione delle procedure, l'assunzione di responsabilità (che oggi è spostata anche sui tecnici privati) e l'auspicata uniformità (cui dovrebbe tendere la modulistica unica in entrata ed in uscita). L'obiettivo da raggiungere risulta condiviso: **creare procedure snelle, tempi certi e chiarezza normativa** per migliorare la qualità della vita dei cittadini, delle imprese e attrarre investimenti e riduzione di tempi e dei costi dell'investimento sono benefici tangibili.

A.1.3 Presentazione dei temi delle giornate

In funzione dell'obiettivo da raggiungere sono stati quindi presentati, in sintesi, i contenuti e le tematiche affrontate nelle giornate programmate da parte degli esperti che hanno partecipato ai tavoli tematici provocando un confronto tra gli operatori del settore.

In ogni giornata i comuni hanno un ruolo importante, sono presentati alcuni casi studio dove gli esperti hanno potuto meglio mettere in campo le azioni di semplificazione, velocizzazione e digitalizzazione e la presentazione dei risultati è stata evidente. Le testimonianze dei comuni sono la più importante dimostrazione della collaborazione della Task Force con il territorio e dei risultati ottenuti.

PRIMA GIORNATA - PROCEDIMENTALE – gennaio 2025 – Arch. Anna Gagliardi

L'incontro è concentrato sui tempi del procedimento amministrativo, la qualità degli elaborati tecnici e la completezza della documentazione. In base ai dati monitorati dagli Esperti si sono valutati i risultati delle azioni proposte nell'ambito del PNRR evidenziando il comportamento virtuoso dei comuni della Provincia di Bergamo che hanno aderito alle azioni di abbattimento.

SECONDA GIORNATA - EDILIZIO - febbraio 2025 – Arch. Federica Borreani

Il tema edilizio è trattato con spunti tra loro interconnessi, è dibattuto sulle definizioni degli interventi edilizi e delle ricadute delle nuove normative che, con la loro introduzione, generano confusione e necessitano di elaborazione e tempo di comprensione con il risultato di incrementare il lavoro dei tecnici. Si pone l'attenzione sulla necessità di chiarire e semplificare le norme esistenti e di come un *regolamento edilizio uniforme*, tramite degli standard condivisi, permetterebbe una semplificazione nei procedimenti amministrativi.

TERZA GIORNATA - URBANISTICO - marzo 2025 – Avv. Floriana D'Urso – Arch. Michele Cirillo

La giornata vuole rappresentare il lavoro svolto dalla TF in tema di pianificazione urbanistica, attraverso il confronto con le amministrazioni comunali. L'urbanistica è certamente cambiata negli ultimi anni ed il sistema normativo è divenuto più complesso, essendo di competenza sia statale che regionale per poter essere più attento al territorio. Sia per il libero professionista che per il tecnico comunale l'istruttoria è oggi più complessa, la PA non agisce più in modo unilaterale e, quindi, anche la modalità istruttoria è variata. I piani urbanistici non dipendono più solo dall'azione amministrativa, mentre in passato venivano decisi dai consigli comunali che stabilivano dove far atterrare gli interventi urbanistici in modo funzionale, spesso per sanare delle situazioni abusive. La legge regionale 12/2005 già dal lontano 2005, ha introdotto forme partecipative e condivise di pianificazione tra pubblico e privato, dove in alcuni casi il ruolo del pubblico si è sottoposto al ruolo del privato.

In questo incontro si è voluto sottolineare l'importanza dell'interesse pubblico, presente nelle leggi urbanistiche e nelle proposte normative di rigenerazione urbana ma che faticano a concretizzarsi in interventi di trasformazione urbana, relegata a discrezionalità tecnico-amministrativa a differenza della materia edilizia.

QUARTA GIORNATA - GIURIDICO E DEONTOLOGICO- aprile 2025 – Avv. Laura Pergolizzi - Avv. Alessandra Bellanca

Si trattano le ricadute giuridiche ed economiche del settore, discendenti da una gestione del procedimento non conforme alle norme e caratterizzata da prassi eterogenee con l'effetto patologico conseguente: il contenzioso.

Si evidenzia come il disallineamento tra normativa statale e normativa regionale determina incertezza, creando contenzioso e immobilismo a livello territoriale.

Questo tema consente di approfondire gli aspetti fondamentali della professione e la ricaduta degli aspetti deontologici connessi al procedimento amministrativo.

Partendo dall'osservazione delle responsabilità e delle sanzioni connesse alla presentazione di istanze edilizie ed alla successiva fase istruttoria, con particolare attenzione alle asseverazioni delegate ai professionisti privati per agevolare la semplificazione e liberalizzazione amministrativa.

Gli ordini ed i collegi professionali sono protagonisti del dibattito e della tematica deontologica, nel loro ruolo di accompagnamento e non solo di organo disciplinare, proponendo soluzioni a sostegno dei professionisti e non limitando il punto di osservazione sui soli aspetti patologici.

QUINTA GIORNATA – SVILUPPI FUTURI - maggio 2025 – Arch. Anna Gagliardi

L'ultimo incontro è dedicato ad una sintesi delle giornate svolte e delle tematiche affrontate, ed alla presentazione del “**quaderno delle buone pratiche dei comuni della Provincia di Bergamo**”, con l'intento di evidenziare i punti di contatto generati dal lavoro di condivisione, e lasciare un segnale e una prassi procedimentale che possa essere perpetrata e continuata, arricchita di nuovi temi e da una formazione condivisa e concreta. Nella giornata conclusiva oltre che i ringraziamenti portati da tutti coloro che hanno percorso il viaggio, è in evidenza come un nuovo modo di gestire i procedimenti edilizi è possibile, se si condividono i presupposti del dialogo.

Nella stessa giornata si presentano “i punti di contatto” che le parti hanno condiviso e che si chiede agli stessi di fare diventare realtà partendo proprio da quella auspicata “**commissione**” formata dagli ordini, enti locali, imprese e associazioni.

La giornata si conclude con il “passaggio di testimone” alla **Provincia di Pavia** per l'apertura del nuovo ciclo di incontri che dal 17 giugno 2025 interesserà i comuni.

Seconda Giornata

ANCE Bergamo

Associazione Nazionale Costruttori Edili bergamaschi

29 gennaio 2025

TEMA PROCEDIMENTALE



B.1 Incontro B – TEMA PROCEDIMENTALE



Il 29 gennaio 2025, presso la sede ANCE di Bergamo, si è svolta la seconda giornata del ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e Associazioni di settore.

Il tema centrale dell'incontro è stato: “Il *procedimento amministrativo*: il rispetto dei tempi, la qualità degli elaborati e la digitalizzazione del processo”.

Ad aprire i lavori è stato il vicepresidente di **Ance Bergamo, Renato Guatterini** ora diventato il nuovo Presidente di Ance Bergamo (22 maggio 2025) che ha dichiarato “*È solo attraverso la semplificazione delle regole – ha sottolineato – che è possibile migliorare il rapporto tra imprese e pubbliche*



amministrazioni: dobbiamo fare un lavoro di squadra, sfruttando al meglio le opportunità che ci vengono date dall'attuazione del PNRR”.

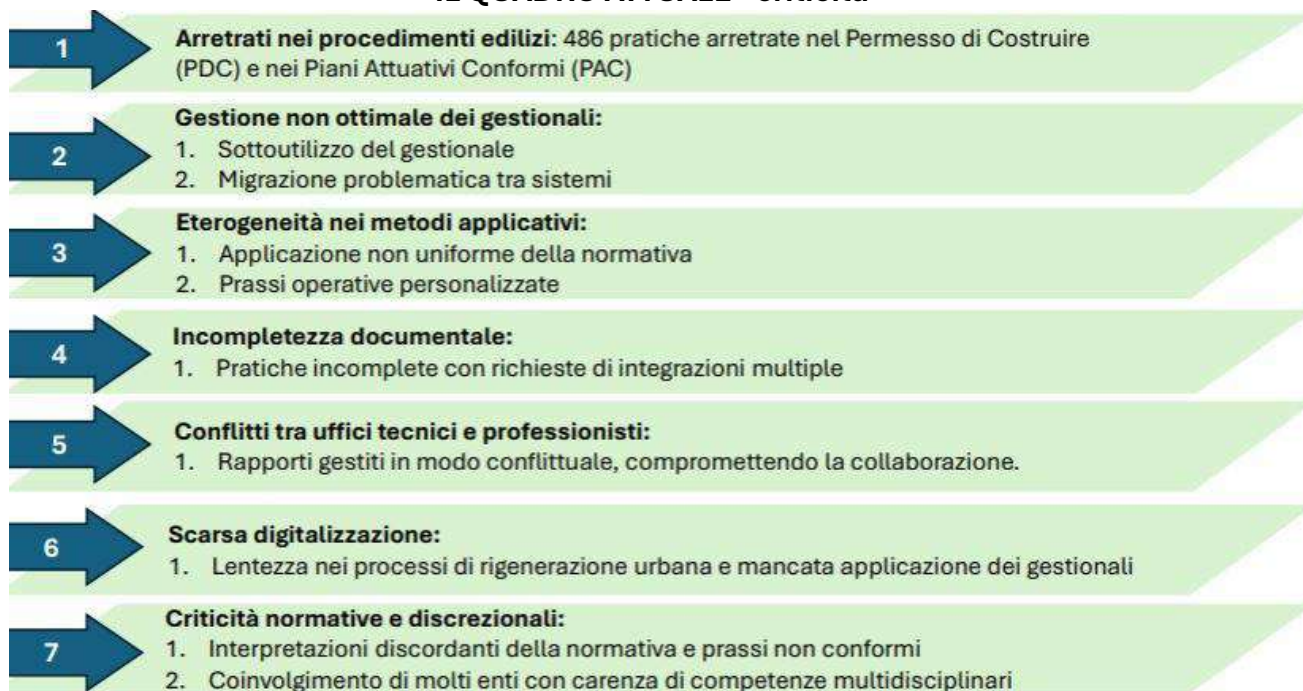
B.1.2 Criticità e soluzioni proposte

Nella prima parte dell'incontro sono state rappresentate le principali criticità riscontrate dagli Esperti, attraverso il confronto diretto con i tecnici comunali e l'analisi dettagliata dei

procedimenti amministrativi presi in esame, in particolare permessi di costruire e piani attuativi conformi, riconducibili ad una pluralità di fattori.

- **Numero elevato di pratiche amministrative pendenti**
- **Differenza nella gestione delle pratiche all'interno dei gestionali che generano confusione ai tecnici privati**
- **L'applicazione discrezionale delle normative per interpretazioni non sempre omogenee o conformi**
- **Mancata archiviazione e mancata archiviazione delle pratiche sui gestionali**

IL QUADRO ATTUALE - criticità



Accanto alle criticità riscontrate sono state evidenziate le azioni virtuose di comuni della provincia di Bergamo che, supportati dagli esperti, hanno migliorato le proprie performance, velocizzato i processi, sbloccando le pratiche sospese, emettendo provvedimenti di diniego o archiviazione, ed ottimizzando il personale e la gestione delle pratiche. A tal proposito sono intervenuti i **comuni di Curno, Zanica e Albino** che hanno portato la loro testimonianza del lavoro svolto dagli esperti con le strutture comunali e come sia stato fondamentale per meglio organizzare il settore edilizia ed essere più efficienti. Dove il lavoro è stato congiunto i comuni hanno prodotto grandi risultati di efficienza e alta professionalità. Sono stati presentati i grafici del lavoro di abbattimento dell'arretrato effettuato e gli stessi hanno evidenziato il cambio di prospettiva, a seguito dell'intervento degli esperti.

Le criticità sono state affrontate con impegno e con azioni mirate, verso una direzione comune e condivisa con gli uffici tecnici comunali.

Dall'analisi delle criticità gli Esperti sono derivate alcune proposte di azione di semplificazione mirate al superamento delle stesse che sono state esaminate e condivise.

Questo il focus

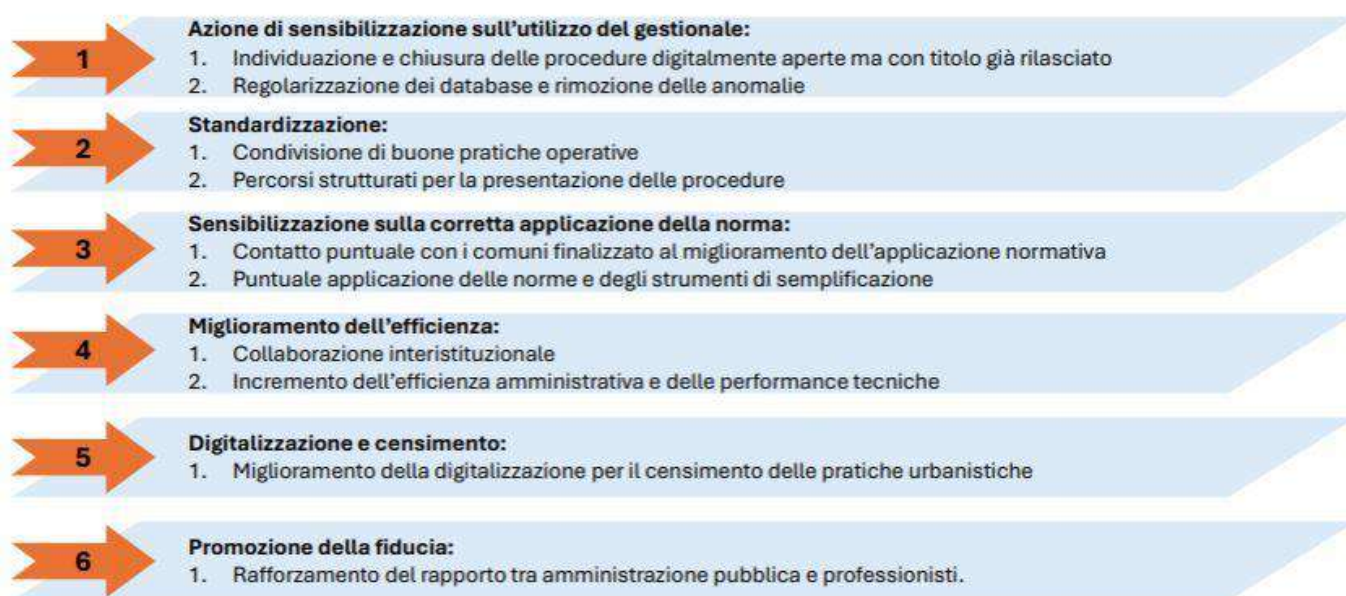
• **I tempi del procedimento amministrativo e l'importanza della completezza della documentazione:** è stato rilevato come il rispetto dei tempi sia fondamentale per gli investimenti e dipenda da tutte le parti coinvolte nel procedimento (professionisti tecnici comunali e imprese). Questo vuol dire che tutti i soggetti devono garantire, nel proprio ruolo e assumendosi la propria responsabilità, il superamento di ogni nodo e interpretazione personale per il rispetto dei tempi di istruttoria e l'efficienza del processo.

• **La qualità degli elaborati tecnici:** è emersa la necessità di garantire che gli elaborati presentati siano di qualità, chiari e conformi alle normative, affinché possano essere rapidamente valutati dagli Enti locali.

• **Strumenti idonei per una migliore istruttoria:** sono stati esposti i vari strumenti e approcci che possono ottimizzare il processo di istruttoria e accelerare la conclusione delle pratiche, migliorando la comunicazione tra i professionisti e le amministrazioni pubbliche.

• **La digitalizzazione nell'edilizia e l'uso ottimale dei portali:** la digitalizzazione rappresenta un elemento essenziale per la standardizzazione dei procedimenti e per snellire i processi e migliorare l'efficienza. L'utilizzo ottimale dei portali digitali è una risorsa fondamentale per velocizzare la gestione delle pratiche edilizie e aumentare la trasparenza e il rispetto dei tempi di rilascio degli atti.

IL QUADRO ATTUALE – soluzioni proposte



Nella giornata vengono presentati i risultati molto importanti del lavoro svolto dagli esperti nei comuni e nel dettaglio il comune di **CURNO, ADRARA SAN MARTINO, ALBINO, ZANICA, TREVIGLIO.**

B.1.3 Tavolo congiunto – Dialogo e punti di contatto sul tema della giornata

invitati al tavolo tecnico i rappresentanti degli Ordini professionali e delle associazioni di categoria coinvolte ed in particolare:

- a) Arch. Massimo Casanova – ORDINE DEGLI ARCHITETTI
- b) Ing. Cristian Facchetti – ORDINE DEGLI INGEGNERI
- c) Geom Bruno Mazzina – UNITEL
- d) Avv. Paolo Bonomi - ANCE BERGAMO
- e) Massimo Locatelli - ORDINE PERITI INDUSTRIALI

Professionisti, tecnici comunali, e rappresentanti delle associazioni di settore, si sono confrontati esprimendo ciascuno il proprio punto di vista, condividendo esperienze e proposte per migliorare in concreto la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di rendere il procedimento edilizio più efficiente e trasparente.

Il Tavolo si apre con il dibattito sui temi di discussione proposti

A. PROCEDIMENTO

a) Linee guida e vademecum finalizzati ad una veloce istruttoria

“Ritenete opportuno, ai fini di evitare richieste di integrazioni continue, chiarimenti e nuovi elaborati, la necessità di una linea guida (vademecum) in conformità con i Regolamenti edilizi comunali e le norme tecniche nazionali, condiviso con gli Ordini/Collegi e gli istruttori/dirigenti degli uffici tecnici comunali, finalizzato a una veloce istruttoria della pratica”

Viene concordato che nelle amministrazioni comunali vengano previste delle check list o un regolamento che sia una sintesi dei documenti che gli uffici tecnici ritengono necessari per l'istruzione della pratica.

Il vademecum (regolamento organizzativo) permetta di dare regole interne all'amministrazione che siano conosciute all'esterno e condivise con gli utenti, è un obiettivo auspicabile, ma, a volte, l'approccio troppo burocratico non aiuta a sciogliere i nodi e le questioni. Resta preferibile un confronto aperto, fissare incontri periodici con i professionisti del territorio per dare indicazioni sulle pratiche dell'ufficio. Si auspica di estendere la prassi dell'ufficio tecnico del comune di Bergamo in cui i tecnici comunali illustrano le modalità di istruzione telematica. Questo esperimento ha dato molti buoni risultati e permette di scoprire le problematiche, anche di natura informatica.

Punto di arrivo del confronto su questa domanda e dei punti vista emersi è la necessità che i professionisti possano confrontarsi periodicamente con i tecnici comunali per definire la modalità istruttoria più idonea ed efficace, addivenendo a linee guida condivise.

La conclusione cui si perviene costituisce una anticipazione della seconda domanda

b) Preistruttoria

“Ritenete opportuno una preistruttoria di una pratica di particolare complessità, importanza e consistenza, eseguita su un progetto preliminare al fine di evitare rallentamenti e richieste di integrazioni con prolungamento dei tempi di rilascio”

La preistruttoria è un tema condiviso, anche perché funzionale alla valutazione dell’investimento. Purtroppo, in assenza di vincolatività nella fase istruttoria si corre il rischio di vanificazione e dilatazione dei tempi.

Sarebbe auspicabile una preistruttoria, come supporto che sia utile all’istruttoria che possa esplicitarsi con una richiesta di parere preliminare all’amministrazione purché il confronto avvenga in contraddittorio, che, invece, aggraverebbe il procedimento. A cui segua un parere condiviso emesso dalla PA. Va quindi fatto con tutti i soggetti interessati, una “preconferenza dei servizi”, informale, che conformi le azioni di tutti i funzionari intervenuti.

Si concorda, poi, sulla necessità che si determinino stringenti tempistiche (12/18 mesi) per dare tempi certi in una e nell’altra direzione (sia preistruttoria che procedura edilizia) soprattutto per pratiche complesse con investimenti di interesse sia pubblico che privato.

Si concorda nel sottoporre a preistruttoria progetti di particolare complessità per dimensione o sostanza, ovvero progetti di infrastrutture o opere di urbanizzazione complessi. Si potrebbe pensare all’introduzione nei regolamenti edilizi o regolamentari delle indicazioni per cui invocare la preistruttoria che dia un’aspettativa certa all’operatore privato e ne determini la modalità di esplicazione e le garanzie di vincolatività per la PA.

Punto di arrivo del confronto su questa domanda e dei punti vista emersi è la utilità di un confronto con la PA che si sostanzia in un parere preliminare condiviso ma vincolante, soprattutto per pratiche complesse.

B. DIGITALIZZAZIONE

a) Archiviazione automatica

“Ritenete necessaria la chiusura con archiviazione in automatico da sistema per le pratiche che non rispettano i termini previsti per legge, rispetto alle presentazioni delle integrazioni e delle documentazioni richieste dai comuni, necessaria ed indispensabile per l’istruttoria e conclusione del procedimento”.

Sarebbe opportuno avere un sistema del genere per diminuire le pratiche lasciate aperte e ancora attive dopo anni, ma spesso la mancata archiviazione di una pratica sospesa dipende dal committente/tecnico privato. Purtroppo, si deve fare i conti con l’iter troppo frammentato e complesso per ottenere in alcuni casi un Permesso di costruire, con il fatto che gli interventi spesso necessitano di tante autorizzazioni e che per esempio la commissione paesaggio crea aggravio alla procedura chiedendo in molte occasioni varianti alle progettazioni con

prescrizioni infinite. Il territorio lombardo è per l'80% sottoposto a vincoli per cui la fase di valutazione della paesaggistica crea un allungamento dei tempi importante. Bisognerebbe risolvere il blocco alla paesaggistica anche perché le commissioni hanno ruolo consultivo e non vincolante. Tutto questo andrebbe accompagnato da una relazione precisa del funzionario istruttore del comune che dovrebbe avere un confronto con sovrintendenza e commissione. Se la relazione viene dettagliata la sovrintendenza può allargare la propria competenza anche oltre la progettualità.

Punto di arrivo del confronto su questa domanda e dei punti vista emersi è la necessità di stabilire regole precise sulle variabili esogene del procedimento amministrativo, così da dare tempi certi e modalità precise, primo fra tutti il procedimento che interessa i vincoli paesaggistici, invitando tutti i soggetti coinvolti a completare nei tempi il procedimento, richiamando l'applicazione puntuale della Legge 241/1990.

b) Portale unico

“Quanto è importante nella vostra attività professionale interagire con un portale unico standardizzato in ingresso e in uscita”

A parere di tutti, la digitalizzazione di questi processi è stata lenta ma va assecondata ed un portale unico regionale o nazionale sarebbe molto utile (per le pratiche sisma bonus è stato attivato un portale nazionale). Il processo di standardizzazione è auspicabile anche per le software house, almeno per la grafica. Anche a livello di documentazione richiesta le SH hanno approccio diverso e questo porta il tecnico comunale a dover chiedere integrazioni successive perché si lascia al professionista la scelta di quali documenti produrre. Le parti convergono sulla necessità di creare delle formule simili per i portali del Sue, nel rispetto dell'autonomia commerciale

Punto di arrivo del confronto su questa domanda e dei punti vista emersi è la necessità di avere un portale unico o, quantomeno, un'impostazione standardizzata unica a cui tutte le SH dovrebbero ispirarsi per agevolare i professionisti nella trasmissione di istanze e documentazione.

C. RISPETTO DEI TEMPI

“Quanto è importante il rispetto dei tempi nell'agevolare la conclusione finale del Procedimento”

Dal dibattito in merito emerge che il rispetto dei tempi è imprescindibile e rappresenta una responsabilità condivisa tra privato e pubblico. Ingredienti necessari sono il buon senso e lo spirito di collaborazione, l'impegno e il coraggio di essere trasparenti e accettare la sfida e fare vedere che il rispetto si può ottenere.

Punto di arrivo del confronto è il richiamo di tutti all'applicazione delle norme esistenti e al rispetto delle tempistiche di legge. Fondamentale per la certezza degli investimenti .



B.1.4 Conclusioni sul tema della giornata

Dal dibattito tra Professionisti, tecnici comunali, e rappresentanti delle associazioni di settore sui temi della seconda giornata emergono le seguenti conclusioni.

Il **procedimento amministrativo** rappresenta il cuore dell'edilizia e dell'urbanistica, senza il quale non si potrebbero realizzare gli interventi edilizi ed urbanistici sul territorio, necessari ad uno sviluppo economico e per la tutela ambientale oltre che per realizzare gli obiettivi politici tra i quali, oggi, sempre più pregnante, la rigenerazione urbana. Il blocco dei procedimenti, l'ingente arretrato, l'incertezza sui tempi di realizzazione, determinano una frenata esponenziale allo sviluppo ed al benessere del territorio, oltre a rappresentare una lesione dei principi, costituzionalmente garantiti, cui l'ordinamento dovrebbe tendere, ovvero la legalità, la trasparenza e l'efficienza.

Dal dibattito concreto e propositivo che ha alimentato il tavolo tematico è emersa la necessità, in un'ottica di **semplificazione e velocizzazione dei processi**, di un dialogo tra professionisti e tecnici comunali, soprattutto nell'ambito di interventi complessi o particolari, così da predeterminare la fase istruttoria e prevenire lungaggini date da richieste di integrazioni documentali e progettuali. I Comuni che hanno attivato un costante colloquio con l'utenza e con i professionisti hanno realizzato una prassi procedimentale virtuosa e coerente creando valore pubblico ed impedendo la paralisi della Pubblica Amministrazione e, quindi, della vitalità e del benessere del proprio territorio.

I Comuni della Provincia di Bergamo e i suoi professionisti, con il supporto ed il coordinamento degli ordini professionali, **hanno concordato che lo strumento della preistruttoria o dei pareri preliminari sul progetto da presentare**, siano la chiave per realizzare un'istruttoria tempestiva, ed auspicano una prassi regolamentata in tal senso.

Terza Giornata

Ordine degli Architetti PPeC

26 febbraio 2025

TEMA EDILIZIO



C.1 Incontro C – TEMA EDILIZIO

Il 26 febbraio 2025, presso la sede dell'Ordine degli Architetti PPeC della Provincia di Bergamo, si è svolta la terza giornata del ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e Associazioni di settore.



Il tema centrale dell'incontro è stato: **“Il procedimento edilizio: verso una necessaria standardizzazione e univocità delle definizioni normative, degli interventi edilizi e dei processi organizzativi”**.

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti PPeC di Bergamo Arch. Alessandra

Boccalari, ha avviato i lavori della giornata sottolineando come questi incontri rappresentino un'occasione unica per avviare una sinergia tra tecnici pubblici e professionisti, con l'obiettivo di ottimizzare e velocizzare le procedure edilizie e promuovere l'innovazione nel settore edilizio.

La Project Manager della Task Force Edilizia e Urbanistica del “Progetto 1000 Esperti”, Arch. Anna Gagliardi ha coordinato l'incontro, mentre per la parte di Argomentazione l'Esperta Arch. F. Borreani ha esplicitato e affrontato le principali tematiche:

- Ricaduta delle nuove normative sulle attività ordinarie dei comuni
- Univoca definizione degli interventi edilizi e loro corretta applicazione.
- Il Regolamento edilizio quale strumento di standardizzazione e velocizzazione dei processi edili.

C.1.2 Criticità e soluzioni proposte

Nella prima parte dell'incontro sono state rappresentate le principali criticità riscontrate dagli Esperti, attraverso il confronto diretto con i tecnici comunali, nell'ambito del procedimento edilizio, riconducibili ad una pluralità di fattori:

- la complessità normativa e la difficile interpretazione delle norme non ne consente spesso un'applicazione corretta determinando eterogeneità e prassi operative diverse tra gli enti locali che crea **incertezza procedurale**;
- il mancato rispetto delle tempistiche nelle procedure, porta all'aggravio dei tempi medi di evasione e la formazione di procedimenti non completati;
- La presentazione da parte dei Professionisti esterni di istanze, carenti della documentazione e/o degli elaborati necessari induce alla richiesta di integrazioni, da

parte dell'Ufficio tecnico e determina una inevitabile dilatazione dei tempi del procedimento ed all'aumento del carico di lavoro per i tecnici;

- l'assenza di un coordinamento tra gli Enti, rende difficile il ricorso a strumenti come la Conferenza di servizi, che risponde all'esigenza di semplificare e velocizzare le dinamiche decisionali delle diverse amministrazioni agevolando la celerità del procedimento;
- il poco efficiente utilizzo dei sistemi informatici da parte dell'Ente porta ad un'inefficienza amministrativa.



L'analisi delle criticità sopra elencate, derivanti dalla ricognizione degli Esperti negli Enti, hanno portato gli stessi a concepire delle *possibili azioni di semplificazione*:

- la Sensibilizzazione sulla **corretta applicazione della norma** per l'uniformità nell'interpretazione e applicazione delle norme;
- la **standardizzazione delle definizioni tecniche** e giuridiche nel settore edilizio che consentirebbe agli operatori di avere riferimenti univoci e condivisi, evitando discrepanze interpretative tra i diversi enti locali;
- l'inserimento di una **preistruttoria nei progetti complessi** per ridurre errori e richieste di integrazione nei documenti;
- il **potenziamento della Conferenza di Servizi e l'allineamento dei regolamenti edilizi e di igiene** per garantire uniformità applicativa;

- la **formazione del personale su normativa e strumenti digitali**, con monitoraggio delle performance e certificazione delle competenze, basato sulla logica del risultato in sostituzione a quella dell'adempimento;
- il **potenziamento della digitalizzazione** per una gestione più efficiente delle pratiche edilizie, uniformando i procedimenti tra i vari enti e riducendo le discrepanze nella gestione documentale;
- la condivisione **di buone pratiche operative** e percorsi strutturati per la presentazione delle procedure (es. regolamento organizzativo SUE, linee guida, check-list).

Nella giornata vengono presentati i risultati molto importanti del lavoro svolto dagli esperti nei comuni e nel dettaglio il comune di **AMBIVERE, SARNICO, VERTOVA, PONTERANICA, MOZZO**.

C.1.3 Tavolo congiunto – Dialogo e punti di contatto sul tema della giornata

Nella seconda parte dell'incontro sono stati invitati al tavolo tecnico i rappresentanti degli Ordini professionali e delle associazioni di categoria coinvolte ed in particolare:

- Arch. Massimo Casanova – ORDINE DEGLI ARCHITETTI
- Ing. Cristian Facoetti – ORDINE DEGLI INGEGNERI
- Geom Bruno Mazzina – UNITEL
- Avv. Paolo Bonomi - ANCE BERGAMO
- Massimo Locatelli - ORDINE PERITI INDUSTRIALI

Professionisti, tecnici comunali, e rappresentanti delle associazioni di settore, si sono confrontati esprimendo ciascuno il proprio punto di vista, condividendo esperienze e proposte per migliorare in concreto la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di rendere il procedimento edilizio più efficiente e trasparente.

Il Tavolo si apre con il primo tema sulla

A. Ricaduta delle nuove normative sulle attività ordinarie dei comuni

Con la prima domanda si chiede se l'aumento del carico di lavoro per le PA, o comunque il suo rallentamento, possono essere dovuti all'assenza di un'interpretazione autentica delle nuove disposizioni di legge oppure alla mancanza di un regolamento attuativo che ne detti le definizioni.

“Per una corretta ed univoca interpretazione di nuove disposizioni di legge (es. D.L. Salva Casa), quanto potrebbe essere importante un'azione propedeutica e uniforme all'applicazione della nuova norma?”

La corretta interpretazione delle nuove disposizioni di legge, come il D.L. Salva Casa, richiede un'azione preliminare e uniforme per evitare ambiguità. Le Linee Guida interpretative

non sono sufficienti a risolvere le problematiche e sarebbe stato utile coinvolgere i tecnici nel processo.

Inoltre, il conflitto tra norme nazionali e regionali va affrontato prima dell'applicazione pratica. Nel caso del “Salva Casa”, ad esempio, le disposizioni statali sui mutamenti d'uso urbanistici non sono allineate con quelle regionali, che danno ai Comuni la libertà di introdurre categorie funzionali diverse. Questo crea discrepanze, amplificate dalla giurisprudenza, che aggiunge ulteriori interpretazioni e complicazioni

Punto di arrivo del confronto su questa prima domanda e dei diversi punti vista emersi è la necessità di comprendere le esigenze di tutte le parti coinvolte in una fase che precede la redazione delle norme. Ciò potrebbe avvenire attraverso un organo che si faccia portavoce delle rispettive posizioni.

La conclusione cui si perviene costituisce una anticipazione della seconda domanda

“Ritenete utile un confronto diretto tra la P.A. e gli Ordini/Collegi professionali finalizzato alla condivisione operativa delle nuove disposizioni di legge?”

Un confronto diretto tra Pubblica Amministrazione e Ordini/Collegi professionali è ritenuto utile dalla maggior parte degli interlocutori, in quanto favorisce una lettura condivisa delle norme, contribuendo a rendere più snelli, veloci e coerenti i procedimenti amministrativi.

È stato sottolineato che tali momenti di dialogo dovrebbero avvenire già in fase preliminare, valorizzando le competenze tecniche per offrire una visione pratica sull'applicazione delle leggi. Tuttavia, si è anche evidenziato che il coinvolgimento esteso di tutti gli stakeholder può causare ritardi e mancanza di uniformità nei pareri.

A questa obiezione si è risposto che l'assenza di confronto rischia di rendere la norma inefficace rispetto agli obiettivi pratici, mentre il coinvolgimento di associazioni di categoria può agevolare, ad esempio, l'approvazione più rapida dei regolamenti attuativi.

In conclusione, pur riconoscendo le difficoltà di attuazione su scala nazionale, è stato proposto che gli Ordini e Collegi possano giocare un ruolo attivo a livello locale o provinciale, stimolando il dialogo e contribuendo a una interpretazione più univoca e condivisa delle nuove disposizioni.

Punto di arrivo del confronto su questa seconda domanda è dato dall'opportunità di condividere a livello provinciale il percorso della norma cercando di trovarne una univoca interpretazione e applicazione.

B. Si passa al focus successivo sulla Univoca definizione degli interventi edilizi e loro corretta applicazione

Con una prima domanda si chiede quanto sia importante la corretta definizione degli interventi edilizi.

Quanto è fondamentale la corretta definizione degli interventi edilizi, così come disposto dall'art. 3 del D.P.R. 380/2001? Quanto è necessaria una chiara e univoca classificazione della tipologia di pratica da presentare?

Viene osservato che le definizioni sono chiare. La corretta definizione degli interventi edilizi, così come disposto dall'art. 3 del D.P.R. 380/2001, era ancora più precisa quando era vigente la legge 457/78. Nel tempo si è assistito ad un'estensione della norma per dar luogo a qualcosa di diverso. Si ricorda del tentativo della Consulta degli Ordini degli Architetti di proporre la "ricostruzione" come categoria autonoma tra nuova costruzione e ristrutturazione, per chiarire situazioni ambigue.

Se le categorie edilizie sono abbastanza chiare **i problemi nella corretta individuazione degli interventi derivano da alcuni strumenti edilizi che definiscono in maniera difforme le diverse** categorie e dalla giurisprudenza che è molto rigida nelle definizioni.

Viene inoltre posto in evidenza come l'interpretazione soggettiva da parte dei tecnici, spesso possa portare a valutazioni discordanti dello stesso intervento.

Si passa dunque alla domanda successiva strettamente correlata alla prima con la quale si sottopone al Tavolo l'opportunità di un Glossario degli interventi allegato al Regolamento Edilizio Comunale quale strumento di accelerazione.

La creazione di una linea guida contenente gli interventi edilizi con attività da eseguire, il regime amministrativo e i riferimenti normativi specifici, potrebbe essere utile all'accelerazione del rilascio dei procedimenti?

la creazione di una linea guida strutturata e semplificata può rappresentare uno strumento utile per velocizzare i procedimenti edilizi, poiché aiuterebbe a descrivere in modo chiaro gli interventi, il regime amministrativo applicabile e i riferimenti normativi. Questo favorirebbe una maggiore uniformità interpretativa, riducendo errori e ritardi, e permetterebbe anche una più chiara individuazione delle responsabilità tra i soggetti coinvolti.

Tuttavia, si evidenzia come l'esperienza con linee guida e circolari abbia mostrato limiti, poiché spesso vengono percepite come vincolanti al pari di una norma di legge, pur non avendo valore normativo. Per questo motivo, alcuni ritengono più efficace lavorare su un **glossario ufficiale condiviso**, che fornisca definizioni univoche e precise degli interventi edilizi, coerenti con il quadro normativo vigente.

È stato anche sollevato un dibattito interno, ad esempio presso la Commissione dell'Ordine degli Ingegneri, sulla possibilità di semplificare l'intero sistema autorizzativo riducendo le casistiche a due sole tipologie: da un lato l'autocertificazione, dall'altro l'autorizzazione formale, in linea con una possibile direzione del legislatore. Questo perché l'attuale

molteplicità di strumenti (CILA, CILAS, SCIA, ecc.) crea confusione e margini di interpretazione che incidono anche sugli oneri dovuti.

Infine, si propone di esplorare ***l'impiego dell'intelligenza artificiale*** per supportare la corretta classificazione degli interventi, offrendo un ulteriore strumento a servizio della chiarezza e dell'efficienza amministrativa.

Punto di arrivo del confronto su questo secondo focus è l'esigenza di una chiara distinzione tra le varie tipologie di intervento edilizio (manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione, nuova costruzione, ecc.), per garantire un'applicazione omogenea delle normative in tutto il territorio lombardo. L'univocità nella classificazione degli interventi edilizi potrebbe essere garantita dall'implementazione di un Glossario.

C. Il focus finale ha ad oggetto IL REGOLAMENTO EDILIZIO

Si chiede se un regolamento edilizio condiviso, anche per province, potrebbe divenire la Linea Guida che conduce tutti gli altri strumenti a configurare un regolamento edilizio sovracomunale.

In che modo potrebbe essere utile l'adeguamento di un «Regolamento Edilizio Unico» conformato agli altri strumenti regolamentari (PGT, RLI, ...), anche di tipo sovracomunale?

Viene evidenziato che il RET dà una definizione che è unica e non può essere posta in discussione.

L'adeguamento a un Regolamento Edilizio Unico (REU) risulta estremamente utile per superare le attuali disomogeneità tra i Comuni. Il Regolamento Edilizio Tipo (RET) fornisce definizioni univoche che dovrebbero valere su tutto il territorio, ma nella pratica ogni Comune adotta glossari e interpretazioni proprie, generando incertezza e rallentamenti nei procedimenti.

È stato evidenziato che, in molti casi, i Comuni non hanno un regolamento edilizio aggiornato o si discostano dal RET, elaborando definizioni autonome, il che rappresenta una criticità concreta e non teorica. La mancata uniformità va affrontata attraverso un confronto serio per trovare soluzioni operative condivise.

Inoltre, è stato sottolineato che nella redazione del PGT è fondamentale assicurare la coerenza con il Regolamento Edilizio per evitare contraddizioni normative. L'introduzione di ulteriori norme locali non allineate al quadro regolamentare esistente rischia di aggravare la complessità anziché risolverla.

Si concorda pertanto che sarebbe utile che i comuni adottino quanto prima sul modello del Ret regionale, un nuovo regolamento edilizio standardizzato con definizioni condivise almeno a livello provinciale per una condivisione migliore degli interventi.



Conclusione: un Regolamento Edilizio Unico, coerente con strumenti pianificatori come PGT e RLI, anche a livello sovracomunale, è essenziale per garantire chiarezza normativa, uniformità applicativa e semplificazione amministrativa.

Con un 'ultima domanda si chiede

Quanto potrebbe essere utile un addendum regionale al RET con schemi, definizioni, applicazione di principi e criteri generali, su casistiche tipo?

Un addendum regionale al RET potrebbe essere utile per chiarire e uniformare l'applicazione delle norme edilizie attraverso schemi pratici, definizioni condivise e criteri generali applicabili a casistiche ricorrenti. Questo strumento aiuterebbe professionisti e amministrazioni a interpretare in modo coerente la normativa, riducendo incertezze operative.

Tuttavia, viene evidenziata anche una criticità: la predisposizione di un addendum è complessa, sia per la necessità di coordinamento tra enti, sia per il rischio che esempi applicativi regionali possano entrare in contrasto con la normativa statale, aumentando le ambiguità anziché risolverle. Infatti, molte difficoltà interpretative attuali derivano proprio da difformità introdotte da norme locali. **ORDINE DEGLI INGEGNERI**

Punto di condivisione è la necessità standardizzazione delle definizioni normative ovvero di un allineamento delle definizioni tecniche e giuridiche nel settore edilizio, affinché gli operatori possano contare su riferimenti univoci e condivisi, evitando discrepanze interpretative tra i diversi enti.

C.1.4 Conclusioni sul tema della giornata

Dal dibattito tra Professionisti, tecnici comunali, e rappresentanti delle associazioni di settore sui temi della terza giornata emergono le seguenti conclusioni

Per garantire una corretta ed univoca interpretazione di nuove disposizioni di legge occorre comprendere le esigenze di tutte le parti coinvolte (Ordini Professionali/Professionisti e P.A./Tecnici Comunali) in una fase che precede la redazione delle norme mediante un organo che si faccia portavoce delle rispettive posizioni.

L'univocità nella classificazione degli interventi edilizi potrebbe essere supportata dall'implementazione di un **Glossario** quale strumento finalizzato a fornire una definizione esaustiva non suscettibile di interpretazione.

Si rivela utile un **addendum regionale al RET** con schemi, definizioni, applicazione di principi e criteri generali, su casistiche tipo ha trovato piena condivisione, affinché gli operatori possano contare su riferimenti univoci e condivisi, evitando discrepanze interpretative tra i diversi enti locali.

Quarta Giornata

Presso EDIL – La fiera dell'edilizia

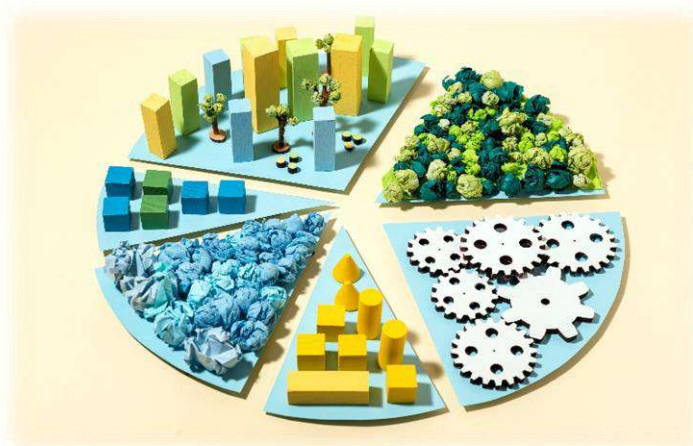
21 marzo 2025

TEMA URBANISTICO

An aerial photograph of a city, likely Rome, showing the Colosseum and surrounding urban landscape. A large, bold red number '4' is overlaid on the right side of the image.

4

D.1 Incontro D – TEMA URBANISTICO



Il 21 marzo 2025, presso “Edil” la Fiera dell’Edilizia in Bergamo, si è svolta la quarta giornata del ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e Associazioni di settore, promossa dalla Task Force Edilizia & Urbanistica del Progetto PNRR “1000 Esperti” di Regione Lombardia.

Il tema dell’incontro è stato ***“La pianificazione attuativa del PGT quale STRUMENTO EFFICACE per creare valore pubblico e rigenerare i territori”***

Tre sono stati i focus:

A. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA: Il PGT e la Pianificazione Attuativa negoziata, come creare VALORE PUBBLICO

B. RIGENERAZIONE URBANA: Strumenti e strategie per una Rigenerazione urbana sostenibile

C. PIANI ATTUATIVI CONVENZIONATI: Convenzioni urbanistiche e le collaborazioni pubblico-privato.

L’arch. Anna Gagliardi ha coordinato l’incontro, mentre per la parte di argomentazione sono intervenuti gli esperti Avv. Floriana D’Urso e l’Arch. Michele Cirillo sottolineando l’importanza del tema: “la pianificazione attuativa” quale strumento fondamentale per tradurre la rigenerazione urbana da visione strategica a interventi concreti sul territorio.

D.1.2 Criticità e soluzioni proposte

Nella prima parte dell’incontro è stata rappresentata la principale criticità riscontrata dagli Esperti nella procedura e precisamente l’applicazione corretta e motivata **del potere discrezionale** da parte delle amministrazioni.



La trasformazione del territorio, a differenza delle ordinarie procedure edilizie fondate sul rispetto puntuale delle norme, richiede l'esercizio del potere discrezionale da parte della Pubblica Amministrazione;



In questo contesto, il tecnico ha il compito, e la responsabilità, di valutare se le proposte progettuali siano coerenti con gli strumenti urbanistici e se possano essere sottoposte all'approvazione dell'organo politico. Il potere discrezionale non deve essere inteso come libero arbitrio, ma come **discrezionalità tecnica**, cioè come facoltà di scegliere tra più alternative legittime, con motivazioni chiare, trasparenti e orientate al perseguimento dell'interesse pubblico. La principale criticità operativa riscontrata consiste proprio nella

difficoltà di individuare, all'interno delle scelte possibili, quella che meglio soddisfa il pubblico interesse, richiedendo un'attenta integrazione tra valutazione tecnica e indirizzo politico.

Il pubblico interesse, a sua volta, non è un concetto statico ma muta nel tempo in funzione del contesto storico, sociale e normativo. In passato, l'interesse pubblico era prevalentemente legato alla tutela dell'ordine pubblico, della sicurezza e della difesa del territorio. Con l'evoluzione dello Stato sociale, ha assunto una dimensione più ampia, includendo i diritti sociali sanciti dalla Costituzione, come il diritto alla salute, all'istruzione e all'abitazione.

Da tale evoluzione deriva la necessità che il tecnico o l'operatore pubblico sia in grado di **valutare se la trasformazione territoriale proposta generi un impatto positivo sul benessere collettivo**, tenendo conto di un concetto di interesse pubblico oggi più ampio, che include diritti di "terza generazione" quali la **sostenibilità ambientale, sociale ed economica**. La vera criticità risiede quindi nella **corretta applicazione del potere discrezionale**, che non

deve limitarsi al rispetto formale delle norme, ma deve essere finalizzato alla **produzione di valore pubblico, effettivo e misurabile**, per la collettività.

Dall'analisi della criticità sulla difficoltà dell'esercizio discrezionalità gli Esperti hanno individuato alcune concetti chiave che sono stati rappresentati e condivisi come proposte di azione

In primo luogo, **un giusto approccio alla semplificazione**: Semplificare non significa “tagliare” parti del processo approvativo volte a tutelare di specifici interessi bensì individuare procedure più snelle, ma coerenti e coordinate con il quadro normativo generale e con le norme concorrenti. Questo richiede quindi un lavoro molto attento e competente.

Un corretto uso della Conferenza di Servizi, in forma soprattutto decisoria, troppo spesso utilizzata, fin dalla sua istituzione, solo come sede di confronto istruttorio, **snaturandone la funzione di strumento decisionale “one shot”** e di reale semplificazione procedurale.

Appare inoltre fondamentale una **codificazione unitaria** e organica delle norme di settore. L'adeguamento delle norme urbanistiche agli interessi di terza generazione non può avvenire tramite interventi isolati o frammentari, ma richiede **l'adozione di nuove disposizioni coordinate**, capaci di superare la frammentazione attuale e di fornire un quadro normativo chiaro, aggiornato e coerente con i nuovi obiettivi di interesse pubblico.

La digitalizzazione, infine, **deve sostituire integralmente le procedure analogiche**, superando la logica della mera dematerializzazione dei documenti. Anche gli elaborati urbanistici devono **essere nativamente digitali** e gestiti all'interno di **processi interamente digitalizzati**, garantendo tracciabilità, interoperabilità e trasparenza lungo l'intero ciclo procedurale. Tale nuova dimensione digitale della pianificazione deve consentire, ulteriormente, una gestione dinamica degli interventi sul territorio, accompagnandone e guidandone la trasformazione in coerenza con gli obiettivi della sostenibilità, di cui ai procedimenti di VAS, ma anche delle previsioni attuative in relazione al sistema dei servizi, della mobilità, dell'energia, delle tutele ambientali e paesaggistiche.



La pianificazione urbanistica nasce in ogni caso per fornire risposte a scenari di sviluppo e dotare la collettività, attraverso la Pubblica Amministrazione, di strumenti utili a gestire questo complesso fenomeno. Nel contesto contemporaneo, in particolare in Lombardia, emergono tuttavia ulteriori questioni di rilevante interesse.

In primo luogo, la necessità di **allargare**, anche attraverso il ricorso estensivo alla digitalizzazione, **gli ambiti della pianificazione locale a comprensori di maggiore dimensione**, nell'ambito dei quali fotografare i processi più significativi dell'organizzazione delle risorse e dei servizi, della tutela ambientale, della gestione della mobilità, dei beni culturali e patrimoniali, delle infrastrutture, ma anche degli insediamenti e tra questi in

particolare quelli legati al terziario, alla logistica, all'energia. Su questo tema **appare centrale il tema della pianificazione dei servizi**, già fortemente strutturato nell'ambito della Legge Regionale 12/2005, e di cui occorre riprendere la vocazione alla costruzione comprensoriale, di "area vasta" nella quale dare senso a previsioni di lungo periodo (ricordiamo che per la Legge regionale, il **Piano dei Servizi è uno strumento privo di scadenza**, sempre modificabile, e costruibile in forma congiunta tra più comuni).

In seconda battuta, occorre prendere atto della **progressiva riduzione della pianificazione attuativa classica**, legata ai nuovi insediamenti, tipicamente residenziali, **a favore dei processi di riqualificazione e rigenerazione urbana** che intervengono, su contesti già urbanizzati, ma poco utilizzati o dismessi o con criticità. Questa dimensione sta ora assumendo un carattere di tipo generale e di "regola", comportando, tuttavia, uno spostamento significativo di asse prospettico e tecnico, sia in capo ai proponenti e sia in capo alle amministrazioni pubbliche che si devono confrontare con situazioni ad alto tasso di complessità, in presenza di molteplici esigenze e interessi. A tal proposito **appare indispensabile il ricorso a strumenti di pianificazione adeguati come il Programma Integrato di Intervento**, come delineato dalla Legge regionale, o il sistema guidato per il calcolo degli oneri di urbanizzazione per i piani di rigenerazione urbana (di cui alla DGR 7729 del 2022), attraverso i quali riannodare i fili degli interessi pubblici e privati secondo logiche chiare e convergenti, e che **devono restituire centralità all'operatore pubblico e soprattutto all'interesse pubblico** e al conseguimento di obiettivi di tangibile valore collettivo.

Questa mutazione evidenzia ulteriormente, il carattere sempre più dinamico ed evolutivo della pianificazione contemporanea, che **si caratterizza come un processo in continuo divenire** e che pertanto richiede **saperi e competenze nuove**, tra cui anche quelle indispensabili a sostenere i processi di confronto pubblico e partecipazione, che caratterizzano sempre di più la forma di interazione tra PA e comunità locali.

Al tema delle competenze è legato infine **un terzo elemento di grande importanza**, ovvero **la necessità di allargare e governare con maggiore efficacia ed efficienza il progressivo affermarsi delle forme partenariali di intervento sul territorio**, evidentissimo nei contesti di rigenerazione urbana, sia nella forma classica del rapporto tra promotori/investitori e pubblico, e sia in quelle più innovative e complesse che attengono al rapporto con promotori di tipo sociale, come le imprese e i soggetti del Terzo Settore, con particolare riferimento alla nuova domanda abitativa del Social Housing, alla gestione dei servizi, alla valorizzazione e gestione del patrimonio storico e culturale. Il Partenariato Pubblico Privato o PPP, si annuncia quindi come **una questione nodale dei processi di rigenerazione urbana e della pianificazione attuativa**, che ancora una volta richiede un salto evolutivo nell'organizzazione della PA e nella costruzione di nuovi profili di competenze pluridisciplinari.

Nella giornata vengono presentati i risultati molto importanti del lavoro svolto dagli esperti nei comuni e nel dettaglio il comune di **CHIUDUNO, ZOGNO**.

D.1.3 Tavolo congiunto – Dialogo e punti di contatto sul tema della giornata

Nella seconda parte dell'incontro sono stati invitati al tavolo tecnico i rappresentanti degli Ordini professionali e delle associazioni di categoria coinvolte ed in particolare:

- a) Arch. Massimo Casanova– ORDINE DEGLI ARCHITETTI
- b) Geom. Bruno Mazzina – UNITEL
- c) Avv. Paolo Bonomi - ANCE BERGAMO

La Project Manager della Task Force Edilizia e Urbanistica del “Progetto 1000 Esperti”, Arch. Anna Gagliardi, ha diretto la conversazione sui tre diversi temi della giornata.

Il Tavolo si apre con il primo tema sulla PIANIFICAZIONE URBANISTICA:

Con la prima domanda si chiede se i PGT oggi esistenti identificano con chiarezza quegli obiettivi di sviluppo territoriale, in generale quegli elementi definiti dalla legge 12/2005 per gli ambiti di trasformazione di rigenerazione urbana o se invece necessitano di **un’evoluzione strutturale e strategica** capace di orientare una visione di città centrata sulla produzione di valore pubblico.

L’obiettivo del confronto è verificare se la pianificazione vigente sia effettivamente in grado di rispondere alle esigenze attuali in termini di rigenerazione, sostenibilità e integrazione degli interessi pubblici di nuova generazione, o se si richieda un salto di qualità nella definizione e strutturazione dei contenuti dei PGT

A tal proposito viene posta al tavolo di confronto la seguente domanda:

“Ritenete che i PGT attualmente vigenti siano idonei a realizzare le concrete linee programmatiche di mandato, “l’IDEA di CITTÀ”, di chi è chiamato a governarla, per creare VALORE PUBBLICO? I Documenti di Piano identificano con chiarezza gli obiettivi di sviluppo territoriale ed in generale gli elementi definiti all’art. 8 della legge 12/2005?”

Osservazioni emerse dal confronto:

Dal confronto emerge che la **Legge regionale 12/2005**, per quanto risalente nel tempo, **mantiene un impianto ancora estremamente attuale** e si dimostra **coerente con i più recenti orientamenti in materia di governo del territorio**. I principi e gli strumenti introdotti dalla norma – in particolare il Documento di Piano, la distinzione tra pianificazione strategica e operativa, e l’attenzione alla partecipazione – risultano pienamente compatibili con gli **obiettivi contemporanei di sostenibilità, rigenerazione urbana e produzione di valore pubblico**. Tuttavia, si rileva una criticità significativa nell’allineamento tra gli obiettivi strategici del Documento di Piano e le effettive linee di mandato politico-amministrativo.

In particolare, si osserva che i **Documenti di Piano raramente coincidono con il ciclo amministrativo quinquennale**, rendendo difficile una reale attuazione degli obiettivi nel tempo utile della consiliatura. Spesso il **Documento di Piano viene approvato solo nella parte finale del mandato**, assumendo il carattere di un risultato formale piuttosto che uno strumento operativo per l’azione di governo, con conseguente difficoltà nella traduzione concreta degli obiettivi di sviluppo territoriale.

La Legge regionale 12/2005 consente, in via concreta, di tradurre le linee guida del mandato amministrativo in materia di governo del territorio all’interno del Documento di Piano,

strumento strategico che, per sua natura, non contiene previsioni con effetti diretti sul regime giuridico dei suoli e non è quindi vincolante in senso stretto.

Proprio per questa sua caratteristica, il Documento di Piano richiede una fase interpretativa attenta e qualificata, che rappresenta il passaggio più critico del processo. È infatti essenziale che il documento venga letto e applicato in coerenza con gli indirizzi politici dell'amministrazione in carica, e che sia approvato nelle prime fasi del mandato, così da fungere effettivamente da quadro strategico di riferimento per l'intera azione amministrativa e per gli strumenti attuativi che ne derivano.

Si puntualizza, a tal proposito, che **nonostante le potenzialità offerte dalla Legge regionale 12/2005**, il suo percorso **non si è pienamente realizzato nella prassi amministrativa**. In particolare, il Documento di Piano - concepito come strumento strategico di avvio del processo pianificatorio e finalizzato a tradurre le linee di mandato politico in indirizzi territoriali - , in realtà spesso è tenuto in secondo piano rispetto agli altri due strumenti del PGT (il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi) considerati prioritari in quanto dotati di efficacia vincolante diretta.

La criticità è confermata dal fatto che, **alla scadenza del quinquennio di validità del Documento di Piano**, le amministrazioni **tendono frequentemente a ritardare l'elaborazione e l'adozione di un nuovo documento**, rinviando così l'aggiornamento delle linee di indirizzo strategico. Questo comportamento evidenzia una **debolezza strutturale nell'uso del Documento di Piano come strumento dinamico e coerente con il ciclo di mandato politico-amministrativo**.

Attualmente, in uno scenario di assoluta necessità di semplificazione è fondamentale che sia il **PGT a definire in modo chiaro i parametri essenziali** per l'intervento sul territorio. Solo in questo modo si può garantire una fase attuativa più snella, **meno soggetta al rischio di discrezionalità**, rafforzando la certezza delle regole per operatori e cittadini e migliorando l'efficacia complessiva dell'azione urbanistica. **In altri termini non si può lasciare alla pianificazione attuativa una indeterminatezza soprattutto sui parametri fondamentali e gli indici urbanistici di base** (volumi, altezze, superfici, distanze, indici di fabbricabilità, standard).

I piani attuativi non sono quasi mai coerenti con la linea di mandato, di programma dell'amministrazione; poiché spesso non riflettono né gli indirizzi dell'amministrazione uscente né quelli della nuova amministrazione insediata. E questo sia perché non c'è allineamento con il Piano, sia perché non c'è allineamento con altri strumenti di programmazione.

Come sottolineato dal rappresentante di ANCE Bergamo, intervenuto al tavolo, sarebbe auspicabile che, **entro il primo anno del mandato**, l'amministrazione riuscisse a rivedere e armonizzare tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione, così da disporre di quattro anni utili per attuare in modo coerente gli obiettivi del programma politico-amministrativo.

In conclusione, si auspica che gli amministratori neoeletti acquisiscano consapevolezza dell'importanza di attivarsi tempestivamente sull'aggiornamento del PGT, ispirandosi ai criteri e alle opportunità offerte dalla Legge regionale 12/2005, che rappresenta ancora oggi una base solida per una pianificazione integrata, efficace e orientata al governo sostenibile del territorio.

Primo punto di contatto: I PGT non devono essere approvati a completamento del percorso amministrativo. il Documento di Piano ha la stessa durata del mandato

amministrativo pertanto è essenziale avviare tempestivamente il suo aggiornamento o la sua revisione all'inizio della consiliatura, al fine di allineare coerentemente gli strumenti di pianificazione con gli obiettivi politico-programmatici dell'amministrazione

Con la seconda domanda si fa presente che *la Regione Lombardia ha individuato uno specifico strumento a supporto delle analisi economiche e finanziarie dei piani di rigenerazione approvato con la DGR 7729 del 2022 e si chiede quali potrebbero essere gli altri strumenti meritevoli di approvazione per misurare la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi di rigenerazione, ossia CREARE VALORE PUBBLICO.*

Inoltre, viene proposto di riflettere sull'**utilità di un sistema strutturato di “indicatori di benessere”**, che possa aiutare le amministrazioni comunali a **verificare se un piano o un intervento abbia una ricaduta positiva concreta sulla qualità della vita della comunità locale**, andando oltre le logiche di sostenibilità prettamente economica.

Osservazioni emerse dal confronto:

Viene osservato che la DGR 7729/2022 è ancora poco conosciuta e scarsamente diffusa tra le amministrazioni comunali, limitandone l'effettiva applicazione. Si sottolinea, inoltre, l'importanza di valorizzare strumenti integrativi, tra cui – a titolo esemplificativo – forme di partecipazione attiva nella fase preparatoria degli strumenti urbanistici. Si evidenzia infatti che la partecipazione avviata solo nella fase successiva all'adozione del piano si traduce spesso in osservazioni volte a chiederne modifiche, mentre una partecipazione anticipata può contribuire a una costruzione condivisa del piano, migliorandone l'efficacia e la legittimazione sociale.

La DGR 7729 del 2022 inoltre ha molto enfatizzato gli aspetti economico finanziari ed ha creato qualche difficoltà nei comuni perché le competenze economico gestionali non costituiscono l'attività ordinaria di molte amministrazioni.

Gli **ambiti di rigenerazione urbana** rappresentano attualmente il **nucleo centrale della pianificazione attuativa**, in quanto strettamente connessi alle politiche di riqualificazione e sostenibilità del territorio. Poiché tali ambiti **beneficiano di specifici incentivi**, tra cui **riduzioni degli oneri di urbanizzazione** e **premialità volumetriche**, diventa fondamentale che le **pubbliche amministrazioni potenzino la propria capacità di individuazione e delimitazione** di questi ambiti all'interno degli strumenti urbanistici. Una **mappatura accurata e motivata** degli ambiti di rigenerazione è condizione necessaria per **attivare efficacemente i meccanismi incentivanti** previsti dalla normativa e per **guidare le trasformazioni urbane in coerenza con gli obiettivi di interesse pubblico**

I parametri per la scelta degli ambiti devono essere oggettivi, concreti, tali da costituire quella chiara griglia di criteri capace di orientare le scelte dell'amministrazione in coerenza con gli **obiettivi ambientali, sociali e urbanistici** del territorio.

A titolo esemplificativo, potrebbe essere attribuita priorità al recupero funzionale di luoghi strategici come le stazioni, in quanto connessi a esigenze di sicurezza urbana, oppure all'attivazione di interventi in aree soggette a bonifica, valutando attentamente i costi complessivi dell'operazione rispetto ai benefici attesi. In assenza di parametri predefiniti e

condivisi, si rileva il rischio concreto di giungere a valutazioni soggettive o contraddittorie, con esiti decisionali incoerenti.

Le considerazioni sopra riportate in merito alla necessità della predeterminazione di parametri concreti sono condivise dal tavolo di confronto anche in considerazione di quanto emerso con le prime applicazioni della DGR 7729/2022. Il Comune di Bergamo, con il nuovo PGT, ha applicato in modo estensivo e non selettivo la DGR 7729/2022 a tutti gli interventi di trasformazione, incluse le ristrutturazioni urbanistiche, utilizzandola per valutare il ritorno economico dell'operatore e definire forme di compensazione a favore dell'amministrazione. Tuttavia, questa impostazione ha considerato solo il parametro economico, trascurando gli aspetti ambientali e sociali, snaturando così la finalità originaria della DGR, che è quella di misurare il valore pubblico generato da interventi rilevanti di rigenerazione urbana.

Pertanto, **l'applicazione estensiva della DGR da parte di alcune amministrazioni locali, come nel caso del Comune di Bergamo, appare non coerente con le finalità originarie del provvedimento**, specialmente in contesti comunali o provinciali **che non presentano le condizioni strutturali per attrarre interventi di ampia portata**. La DGR va intesa come uno **strumento selettivo**, da attivare in presenza di progetti strategici e non come **prassi ordinaria** da estendere indiscriminatamente a ogni trasformazione urbana.

Inoltre, in merito all'applicazione della DGR va evidenziata la difficoltà legate alla carenza di competenze specifiche sia da parte dell'Amministrazione che da parte dei professionisti incaricati. L'applicazione efficace della DGR richiede infatti **conoscenze trasversali**, che includano sia **competenze in ambito finanziario e bancario** – per l'analisi economico-finanziaria dell'intervento – sia **conoscenze in materia di opere pubbliche**, necessarie per valutare correttamente le compensazioni da definire tra operatore e amministrazione.

Punto di contatto: E' necessario disporre di parametri certi, semplici e standardizzati, che facilitino le valutazioni da parte delle amministrazioni locali ed occorrono professionalità tecniche specialistiche, con competenze integrate.

B. Si passa al focus successivo sulla RIGENERAZIONE URBANA

Con una prima domanda, di seguito riportata, si chiede di valutare l'agevole realizzazione di interventi di rigenerazione urbana:

“Preso atto che i comuni in fase di adeguamento e approvazione dei PGT incentivano agli ambiti di rigenerazione urbana di cui all'articolo 8 della 12/2005, nella pratica vengono agevolmente proposti e autorizzati interventi di rigenerazione attraverso piani attuativi pdc convenzionati o altri strumenti di pianificazione negoziata ed eventualmente concessi finanziamenti regionali di settore?”

Osservazioni emerse dal confronto:

Si evidenzia che, in presenza di regole chiare e definite, e in presenza di un concreto interesse economico per l'operatore, gli interventi di rigenerazione urbana vengono proposti e attivati con relativa facilità. Al contrario, una pianificazione eccessivamente cavillosa o sovraccarica di norme rischia di bloccare i processi, determinando l'insuccesso delle operazioni.

Ne consegue la necessità di **redigere strumenti urbanistici in modo chiaro e semplificato**, senza rinunciare alla certezza delle regole, ma **rendendo più accessibile l'attuazione degli interventi**.

Infine, viene sottolineato che il valore generato da un intervento di rigenerazione urbana non può essere misurato esclusivamente attraverso gli oneri economici versati all'amministrazione. In molti casi, le opere a scomputo realizzate dall'operatore possono costituire **un beneficio pubblico di gran lunga superiore agli oneri stessi**, soprattutto se riguardano infrastrutture o servizi di particolare rilevanza per la città.

Si precisa che deve esserci una regia pubblica forte sia per gli ambiti da sottoporre a piano attuativo che in caso di permesso convenzionato.

Viene altresì evidenziare che troppo spesso, si riscontra una **posizione passiva dell'amministrazione**, che appare **subordinata all'iniziativa del soggetto privato**, con conseguente riduzione del confronto a una **mera contrattazione economica**.

Al contrario, un'amministrazione efficace deve possedere una visione chiara di città, definita nei propri strumenti strategici, ed essere in grado di guidare il processo negoziale. Ciò significa sapere in anticipo quali controprestazioni richiedere all'operatore, in termini di opere, servizi, infrastrutture o standard qualitativi, così da orientare le trasformazioni urbane verso l'interesse pubblico e non subire le logiche di convenienza del privato.

Spesso, molti PGT risultano privi di una chiara individuazione degli ambiti di trasformazione, demandando integralmente alla fase attuativa la definizione delle trasformazioni urbane. In linea teorica, una pianificazione attuativa conforme dovrebbe già fondarsi su indirizzi e parametri stabiliti a monte, all'interno del Documento di Piano e del Piano delle Regole.

La fase di redazione del PGT deve pertanto essere condotta con chiarezza e coerenza, evitando l'imposizione di modelli rigidi o dettagli progettuali (come schemi planivolumetrici precostituiti sul modello dei Piani Secchi-Gandolfi), ma garantendo comunque l'individuazione di parametri essenziali – morfologici, funzionali e prestazionali – in grado di costruire il perimetro di riferimento entro cui redigere il piano attuativo.

Questo permetterebbe di ridurre il ricorso alle varianti urbanistiche, limitandole ai soli casi in cui siano strettamente necessarie, e di semplificare il processo attuativo, mantenendo al tempo stesso coerenza con la visione strategica e l'interesse pubblico.

In merito a strumenti ulteriori rispetto al piano attuativo viene rilevata l'utilità del **permesso di costruire convenzionato** perché rispetto a un piano attuativo è un procedimento snello e garantisce **tempi autorizzativi più certi**, rappresentando quindi **una soluzione operativa efficace** nei casi in cui l'intervento risulti compatibile con la pianificazione vigente e non richieda una riorganizzazione complessa del contesto urbano.

Punto di contatto: Necessità di parametri certi, semplici e standardizzati, che riducano margini di ambiguità interpretativa e rendano i processi valutativi più oggettivi e trasparenti, ed occorrono professionalità tecniche specialistiche, con competenze integrate.

Si passa dunque alla domanda successiva strettamente correlata alla prima con la quale si sottopone al Tavolo il quesito circa l'opportunità o meno di una maggiore partecipazione pubblica dei cittadini per la messa a punto degli obiettivi di rigenerazione urbana:

“Per meglio realizzare la rigenerazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato in tessuti urbani consolidati, potrebbe essere utile incentivare maggiormente il PPP in alternativa agli interventi previsti dalla legge sulla rigenerazione urbana, anche attraverso un rafforzamento delle diverse forme di partecipazione alle scelte di trasformazione territoriale?”

Osservazioni emerse dal confronto:

Si riconosce che lo **strumento del Partenariato Pubblico Privato (PPP)** può rappresentare una leva strategica per l'attuazione delle politiche di pianificazione territoriale, in particolare nei casi in cui siano coinvolte opere di interesse pubblico o interventi complessi di riqualificazione urbana. Tuttavia, si sottolinea che non tutti gli interventi sono idonei all'attivazione di forme di PPP. In particolare, la riqualificazione di aree urbane limitate, destinate a funzioni esclusivamente private, non giustifica l'intervento del soggetto pubblico, né richiede l'attivazione di modelli partenariali.

Pertanto, il PPP risulta particolarmente indicato per progetti con rilevanza sociale, come housing sociale, residenze universitarie o servizi collettivi, mentre non è lo strumento adeguato per interventi puntuali di iniziativa esclusivamente privata, dove il coinvolgimento pubblico non apporterebbe valore aggiunto.

Si concorda inoltre sull'opportunità di rafforzare la partecipazione attiva dei cittadini nella definizione degli obiettivi di rigenerazione, sin dalla fase di costruzione delle politiche urbane, così da aumentare il consenso, migliorare la qualità delle scelte e orientare le trasformazioni verso l'interesse collettivo.

Viene precisato che il Partenariato Pubblico Privato ha dei risvolti molto interessanti ma implica un salto di qualità che ancora non è presente all'interno della P.A.

Occorrono competenze specifiche di tipo economico finanziario, gestionale. Spesso invece il tecnico si ritrova frequentemente privo del supporto di figure interne dotate di tali profili professionali, rendendo complessa la valutazione e la gestione dei progetti in forma partenariale.

Sotto tale profilo si evidenzia l'utilità di corsi di formazione mirati, come quello proposto da Unitel e SDA Bocconi per l'attivazione di percorsi formativi mirati sia alla PA e sia al mondo professionale e tecnico privato, con l'obiettivo di rafforzare le competenze operative sul PPP e favorirne un utilizzo più consapevole ed efficace anche nei processi di rigenerazione urbana.

Punto di contatto: Il PPP è poco usato e spesso in modo improprio, ma può essere uno strumento utile per gestire la complessità degli interventi di rigenerazione urbana. Serve però formare professionalità specifiche nella PA per applicarlo correttamente.

C. Il focus finale ha ad oggetto I PIANI ATTUATIVI CONVENZIONATI, le Convenzioni urbanistiche e le collaborazioni pubblico-privato

Viene, posta al tavolo di confronto la seguente domanda:

“Per una maggiore omogeneità e certezza giuridica, l'adozione di linee guida per la redazione di un testo di convenzione tipo ed in generale l'introduzione di modelli standardizzati e condivisi su base territoriale tra gli enti locali e gli ordini professionali, le

associazioni di settore e le imprese, migliorerebbe la gestione delle convenzioni tra Comuni tra i soggetti interessati, riducendo disparità procedurali, ritardi e contenziosi?”

Osservazioni emerse dal confronto:

È stato evidenziato che esiste una grande eterogeneità nei testi di convenzione utilizzati dalle amministrazioni, spesso privi di riferimenti chiari sull'origine e sulla coerenza con gli obiettivi di pianificazione. Questo fenomeno è in parte dovuto alla facile reperibilità online di testi convenzionali, che vengono talvolta utilizzati senza una valutazione tecnica approfondita. Si ritiene pertanto opportuno predisporre un **modello di convenzione tipo**, condiviso a livello territoriale, che possa fungere da riferimento base per le amministrazioni comunali, lasciando comunque spazio alla necessaria flessibilità in funzione dei casi specifici. Un modello standardizzato aiuterebbe a migliorare la coerenza tecnica, ridurre i margini di discrezionalità non motivata, e contribuirebbe a diminuzione dei contenziosi e dei tempi procedurali nella gestione degli accordi urbanistici.

Il tema delle Linee guida e dei modelli standard era stato affrontato anche nella giornata di confronto in tema di edilizia, evidenziando come schemi-tipo personalizzabili possano contribuire in modo significativo alla standardizzazione e semplificazione delle procedure.

Viene ribadito che anche sugli aspetti convenzionali è necessaria una regia pubblica forte capace di orientare il processo negoziale. In particolare, l'Amministrazione deve avere chiari gli obiettivi di interesse pubblico da perseguire e sapere in anticipo cosa chiedere all'operatore, non solo in termini economici, ma anche rispetto ai risultati pubblici attesi in termini di qualità urbana, servizi e infrastrutture.

Su questo ultimo tema viene inoltre chiesto ai partecipanti quanto segue:

“Preso atto della necessità di un migliore supporto ai Comuni nella gestione delle convenzioni per migliorare l'efficienza, la trasparenza e la certezza dei tempi di attuazione degli interventi pubblici e privati, potrebbe essere utile inserire nei testi convenzionali il rinvio a regolamenti gestionali e accordi condivisi e negoziati per l'intero ciclo di vita degli interventi rispetto alla normativa vigente?”

Osservazioni emerse dal confronto:

Su tale punto è stato condiviso che l'adozione di una convenzione tipo rappresenta uno strumento utile per agevolare il lavoro tecnico delle amministrazioni comunali, favorendo omogeneità e chiarezza. Tuttavia, permangono perplessità sull'inserimento di rinvii a regolamenti e documenti esterni, in quanto tali richiami rischiano di generare complessità interpretative e operative. Si ritiene preferibile mantenere testi convenzionali semplici, chiari e completi al loro interno, per garantire maggiore efficacia, comprensione immediata e certezza nei contenuti.

Viene inoltre sottolineato il ruolo strategico della digitalizzazione, nei processi di pianificazione e gestione urbana. In particolare, **l'utilizzo dei Sistemi Informativi Territoriali (SIT)** consente alle amministrazioni di disporre di un quadro sempre aggiornato del territorio, comprendente dati relativi a servizi esistenti, come la mappatura dei parcheggi pubblici e privati, ma anche informazioni demografiche e sociali.

Attraverso tali strumenti è possibile, ad esempio, analizzare i fenomeni di invecchiamento della popolazione in specifiche aree urbane e, di conseguenza, orientare le scelte verso servizi

sociosanitari più adeguati, come RSA o strutture per soggetti fragili, garantendo una programmazione più efficiente e mirata.

In prospettiva, l'integrazione con tecnologie avanzate come **l'intelligenza artificiale** può ulteriormente potenziare le capacità decisionali delle amministrazioni, supportando la lettura integrata dei dati territoriali e favorendo interventi più tempestivi, efficaci e rispondenti ai bisogni reali delle comunità

Punto di contatto: L'adozione di una convenzione tipo agevolerebbe significativamente il lavoro dei Comuni, garantendo maggiore omogeneità, chiarezza e riduzione dei contenziosi. È però essenziale mantenere flessibilità applicativa e una regia pubblica forte per orientare le scelte

D.1.4 Conclusioni sul tema della giornata

Occorre promuovere un approccio virtuoso alla Pianificazione in cui l'adozione dello strumento urbanistico sia **coerente con i tempi del mandato amministrativo** e definisca **in modo chiaro gli obiettivi di sviluppo territoriale**, nel rispetto dei criteri e delle finalità della **Legge regionale 12/2005**, per una **corretta pianificazione e gestione sostenibile del territorio**.



Deve essere rafforzata la capacità delle pubbliche amministrazioni di individuare in modo puntuale e motivato gli ambiti di rigenerazione urbana, quale presupposto indispensabile per attivare efficacemente gli strumenti normativi e incentivanti previsti e per orientare le trasformazioni in coerenza con gli obiettivi di interesse

pubblico.

Il Documento di Piano dovrebbe fornire una **rappresentazione chiara** e adeguata degli Ambiti di trasformazione, con la definizione degli indici urbanistico-edilizi generali, delle vocazioni funzionali e dei criteri di negoziazione e di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e

sismica, nonché di ogni altra indicazione utile a garantire **trasformazioni coerenti con l'interesse pubblico**.

La **DGR 7729/2022**, ancora **poco conosciuta**, **non appare uno strumento facilmente applicabile** da parte delle amministrazioni locali e, nella sua formulazione attuale, **non è sufficiente a supportare in modo completo e integrato le analisi economico-finanziarie**, né a garantire una **valutazione efficace della sostenibilità complessiva degli interventi di trasformazione territoriale**.

L'opportunità di utilizzare uno strumento come il Partenariato Pubblico-Privato per la rigenerazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico-privato è strettamente correlata alla capacità dei professionisti della P.A. di acquisire le necessarie competenze.



Quinta Giornata

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo

29 aprile 2025

TEMA GIURIDICO E DEONTOLOGICO



E.1 Incontro E – TEMA GIURIDICO E DEONTOLOGICO

Il 29 aprile 2025, presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo, si è svolta la quinta giornata del ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e Associazioni di settore dal titolo ***“Professionisti pubblici e privati il ruolo nell’istruttoria***

edilizio/urbanistica:

doveri, vigilanza, responsabilità deontologica”

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Bergamo, Ing. Diego Finazzi, ha dato il benvenuto ai partecipanti e sottolineato l'importanza di parlare di deontologia ed introdotto e presentato il nuovo Presidente dell'Ordine degli Architetti di Bergamo, Arch. Giorgio

Cavagnis, che ha partecipato ai lavori e aderito all'iniziativa già portata avanti nelle precedenti giornate.

L'arch. Anna Gagliardi ha coordinato l'incontro, mentre per la parte di argomentazione sono intervenuti gli esperti Avv. Laura Pergolizzi e l'Avv. Alessandra Bellanca evidenziando il cambio di paradigma realizzato negli ultimi 20 anni, ovvero il passaggio di dinamica dal libero professionista, che richiede l'autorizzazione ed il pubblico dipendente che autorizza, al libero professionista che assevera e dichiara lo stato legittimo ed il pubblico dipendente che controlla e vigila sulla regolarità della pratica presentata.

Durante la prima parte del tavolo vengono altresì evidenziate le novità apportate dalla Modulistica Unica approvata da Regione Lombardia con DGR 15 aprile 2025.



E.1.2 Criticità e soluzioni proposte

Nella prima parte dell'incontro sono state rappresentate le principali criticità riscontrate dagli Esperti, attraverso il confronto diretto con i tecnici comunali e l'analisi dettagliata dei

procedimenti amministrativi presi in esame, in particolare permessi di costruire e piani attuativi conformi, riconducibili ad una pluralità di fattori.

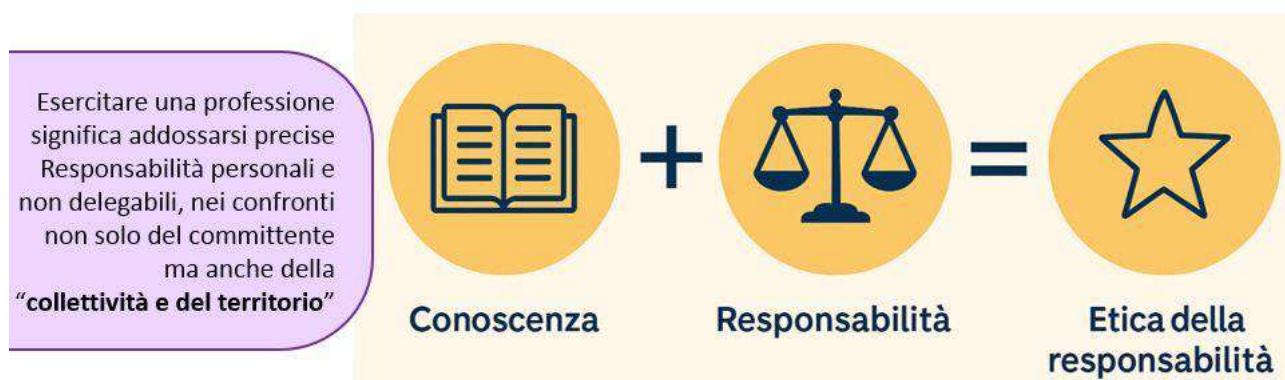
- L'irregolarità dell'istruttoria, la mancata integrazione documentale e la mancata conclusione del procedimento
- Le diverse forme di responsabilità a cui rispondono il RUP ed il professionista (amministrativa, contabile, civile, penale e deontologica)
- La modulistica unica e l'asseverazione sulla conformazione urbanistica e lo stato legittimo cui è tenuto il professionista
- Le conseguenze penali e deontologiche derivanti da falsa dichiarazione/asseverazione
- L'incidenza del contenzioso sul procedimento amministrativo

L'incontro dal tema giuridico-deontologico è stata l'occasione per condensare tutte le criticità già spiegate nei precedenti incontri e mostrare come un'istruttoria non regolare e non conforme al dettato normativo, al rispetto delle regole del procedimento amministrativo e dei tempi di conclusione dello stesso, determini un blocco economico e del benessere pubblico, a cui tutti dovrebbero tendere.

In un contesto come quello attuale, in cui si realizza un cambio di paradigma che rende il professionista privato sempre più protagonista del procedimento amministrativo, si vuole consapevolizzare la platea dei tecnici per accendere i campanelli d'allarme che sempre più coinvolgono sia il RUP che il privato.

Ai nuovi doveri delegati ai professionisti privati che, salvo i casi dei permessi di costruire, devono attestare la conformità edilizia e lo stato legittimo dell'unità oggetto di istanza (SCIA o CILA) si frappono il dovere di vigilanza e controllo del dipendente pubblico che, mantiene su di sé il potere inibitorio ed il dovere di impedire la prosecuzione dell'attività. Su entrambi i tecnici ricadono le responsabilità per violazione dei propri doveri, ed in particolare, in capo al tecnico privato, l'ulteriore e delicata responsabilità penale in caso di falsa o errata asseverazione, con conseguenziale ripercussione sul lato deontologico.

Tra le criticità messe sul tavolo tematico, ha trovato notevole interesse l'esame della nuova modulistica unica che Regione Lombardia, per prima, ha già approvato e pubblicato (DGR Lombardia n. XII/4246 del 15 aprile 2025 in applicazione del D.L. 29 maggio 2024 n. 69 (convertito in L. 24 luglio 2024 n. 105). Con quest'ulteriore formalità, il professionista è oggi tenuto a comprendere il valore di un modulo e delle dichiarazioni in esso contenute, anche solo con un "flag".



E.1.3 Tavolo congiunto – Dialogo sul tema della giornata

Nella seconda parte dell'incontro sono stati invitati al tavolo tecnico i rappresentanti degli Ordini professionali e delle associazioni di categoria coinvolte ed in particolare:

- a. Arch. Giorgio Cavagnis – ORDINE DEGLI ARCHITETTI
- b. Ing. Cristian Facchetti – ORDINE DEGLI INGEGNERI
- c. Massimo Locatelli - ORDINE PERITI INDUSTRIALI

Il Tavolo si apre con il dibattito sui temi di discussione proposti

- **GIURIDICO**

“Ritenete utile la costituzione di una commissione permanente all'interno degli Ordini/Collegi professionali, che coinvolga Associazioni di Categoria ed Enti Locali e che coordini e promuova la condivisione delle best practices per una corretta istruttoria delle pratiche edilizie, finalizzata alla velocizzazione dei processi amministrativi a garanzia di tempi certi dell'azione amministrativa”

Ad esempio, una commissione che in caso di normativa nuova, della nuova modulistica unica approvata a seguito del “Decreto Salva Casa”, o nuove indicazioni tecniche possa fare da facilitatore per i professionisti, i comuni e le imprese?

La Commissione specifica (dedicata ai procedimenti edilizi) è stata costituita già dal giugno 2023 all'interno dell'ordine degli Ingegneri, ma la mancata apertura agli altri ordini professionali ne ha limitato la portata. Si condivide l'esigenza di creare qualcosa di diverso dal passato, una commissione provinciale che si possa interfacciare con il pubblico, e, sulla scia del progetto degli Esperti della TF, portare avanti qualcosa di innovativo che parta dal basso, confidando nella condivisione delle capacità e delle esperienze dei vari ordini professionali e delle PA, che rappresentano facce della stessa medaglia.

Punto di arrivo del confronto su questa domanda e dei punti vista emersi è la necessità di creare una commissione trasversale tra gli ordini per evitare che ogni ordine abbia la sua commissione e i propri esperti, nella quale venga comunque inclusa la componente pubblica, con carattere provinciale, codificata ed avere i referenti principali dei comuni della provincia.

Si è poi chiesto ai presenti:

“Nei procedimenti edilizi in generale anche alla luce delle modifiche nella presentazione delle istanze con la modulistica unica, ritenete sia da incentivare l'utilizzo di una forma di “soccorso istruttorio”, disciplinato dall'art. 6 comma 1 lett. B della L. 241/90, per consentire all'istante di integrare la documentazione prodotta e rettificare le dichiarazioni o istanze erranee o incomplete che dovessero comparire nella fase istruttoria preordinata all'emanazione dell'atto finale”

E' auspicabile secondo voi l'utilizzo massivo dello strumento di “soccorso istruttorio” da parte dei funzionari comunali, nei confronti dei soggetti che richiedono un titolo edilizio quale

metodo di collaborazione e di supporto tra le parti, finalizzato anche alla riduzione del contenzioso?

Dal dibattito è emerso che il soccorso istruttorio possa essere un'arma a doppio taglio, in quanto la segnalazione dell'anomalia potrebbe portare il professionista a presentare la pratica e restare in attesa di risposta da parte del tecnico.

I professionisti ritengono sia uno strumento che possa aiutare a dare risposte al committente che spesso chiede di forzare la mano al professionista o chiede tempistiche che il professionista non può dare, ma al contempo ritengono che l'efficacia di uno strumento del genere dipenda dal tipo di procedimento ed in particolare che possa essere utile per i procedimenti più complessi ma soltanto se codificato.

Punto di arrivo del confronto su questa domanda e dei punti vista emersi è la utilità di un soccorso istruttorio soltanto se codificato ed applicabile soltanto alle pratiche complesse.

“La consuetudine di ricorrere sempre più all'applicazione delle pronunce giurisprudenziali, a vostro parere, complica o semplifica la complessa materia dell'edilizia?”

L'abitudine di servirsi di una pluralità di pronunce giurisprudenziali (in precedenza adottate) in materia edilizia, come criterio di riferimento e valutazione per il procedimento edilizio, aiuta ad agevolare o piuttosto a complicare l'adozione e di una prassi omogenea ed uniforme?

I precedenti giudiziari rappresentano, a detta di tutti, una complicazione e la prassi attestata



dalla PA di attendere la pronuncia del TAR per non incorrere in responsabilità è certamente una forma di dilazione del tempo non risolutiva di un problema contingente. D'altra parte, le

sentenze sono troppo spesso discordanti ed è estremamente difficile stabilire quale decisione prevalga, mentre se le norme fossero chiare ci sarebbe meno contenzioso.

Tutti i presenti al tavolo concordano che il vero problema sia la poca chiarezza delle norme, risolta la quale sarebbe agevole interpretare la norma e procedere secondo le indicazioni offerte dal legislatore piuttosto che fare uso della giurisprudenza.

Punto di arrivo del confronto su questa domanda e dei punti vista emersi è quello di evitare l'uso dei precedenti giudiziari per risolvere i dubbi interpretativi delle norme e intervenire, invece, nella migliore stesura o applicazione normativa al fine di evitare vuoti da colmare attraverso l'uso improprio di sentenze e decisioni.

- **DEONTOLOGICO**

“Condividete il percorso di traslazione effettuato in questi anni dalla pubblica amministrazione sullo spostamento della responsabilità dalla struttura pubblica ai liberi professionisti quale strumento di semplificazione e velocizzazione amministrativa?”

Siamo veramente consapevoli che il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice penale, esercitando la professione potrebbe incappare nella falsità negli atti e l'uso di atti falsi che comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità.

“Ritenete opportuno affidare completamente al professionista la responsabilità della compilazione di un modulo unico come forma di asseverazione e soprattutto ritenete che il professionista stesso sia consapevole della responsabilità della presentazione delle istanze rispetto al riconoscimento economico della sua prestazione professionale?”

Tutti gli intervenuti al tavolo concordano sul fatto che il professionista non sia consapevole della responsabilità che il quadro normativo gli ha offerto, quando anche una CILA oggi può rappresentare un'assunzione di responsabilità eccessiva in quanto il professionista deve rispondere anche del passato. In definitiva non si concorda con quanto disposto dal quadro normativo attuale: il Salva Casa ha modificato tanto lo stato legittimo che diventa responsabilità unica del professionista.

In questo ambito normativo diventa sempre più importante la sinergia con la PA verso il comune obiettivo del benessere pubblico ed il ruolo degli ordini che, come enti pubblici, devono generare e condividere le buone pratiche.

Viene altresì condiviso che la liberalizzazione delle attività dei professionisti non avrebbe dovuto estendersi all'attestazione dello stato legittimo che impone una responsabilità non solo per l'incarico assunto e l'attività svolta ma anche per ciò che è stato fatto da altri in passato, pur constatando che la carenza di tecnici comunali nella PA ha determinato la necessità di un intervento normativo in questa direzione. Sono consapevoli, come categoria, dell'elevata responsabilità che è stata data ai professionisti e concordano sul fatto che sia stabilito un giusto compenso per l'opera prestata.

“Ritenete opportuno l’organizzazione sistematica di corsi di formazione deontologici sistematici, che prevedano anche la partecipazione delle imprese, dei professionisti e degli enti locali come momenti di formazione ed informazione necessari per entrambi le parti?”

La formazione e la competenza potrebbero aiutare a gestire in forma preventiva, le eventuali ricadute “nefasti” sugli attori dell’edilizia? Dai professionisti privati, ai tecnici comunali come potrebbero lavorare meglio e più velocemente se applicassero questo metodo? Le imprese quale fulcro della ricaduta della corretta attività istruttoria, quanto potrebbero giovare da questa nuova cultura di cooperazione tra i soggetti interessati?

A parere degli ordini professionali, la deontologia si manifesta anche nel rapporto tra professionisti ed una formazione condivisa tra i differenti ordini, includendo i tecnici comunali e le imprese e/o le associazioni di categoria rappresenterebbe certamente una risorsa, una forma di dialogo che andrebbe certamente incentivata, ma possibilmente codificata.

Punto di arrivo del confronto di entrambe le domande e dei punti vista emersi è la necessità di definire percorsi formativi rivolti ai professionisti che illustrino le responsabilità e facciano luce sulle competenze necessarie per rispondere correttamente al mandato conferito dal committente.

E.1.4 Conclusioni sul tema della giornata

Il dibattito generato da questo tavolo tematico ha certamente suggerito linee guida di comportamento ed azioni da portare avanti. Si è condiviso, in conclusione che, soltanto attraverso **la collaborazione tra P.A. e professionisti e tra P.A. e cittadini** è possibile conseguire la sinergia necessaria per lo svolgimento di una istruttoria che consenta alle istanze dei privati di conseguire un risultato che non è solo privato. Far atterrare sul territorio un progetto significa conseguire anche un risultato d'interesse pubblico per la P.A. e per la comunità in generale.

L'inadempimento dei doveri cui sono chiamati i professionisti (svolgimento regolare dell'istruttoria) genera come conseguenza diretta e immediata forme di responsabilità di tipo civilistico, amministrativo-contabile, penale e deontologica.

La traslazione di responsabilità che il Legislatore ha previsto in capo al professionista rimettendo in capo allo stesso ogni responsabilità per le dichiarazioni e attestazioni rese è fortemente sbilanciata, e non ancora del tutto percepita, se si considera che la modulistica ha ormai del tutto sostituito le relazioni ed è ormai idonea al deposito di qualsiasi tipo di istanza, a prescindere dalla sua complessità. Il professionista è chiamato a volgere la propria attività con alta professionalità e consapevolezza e gli ordini professionali possono svolgere un ruolo nuovo e fondamentale nel supportare gli iscritti nel loro percorso formativo volto ad implementare le competenze, incentivare incontri che coinvolgano anche imprese e committenza e compagine pubblica (tecnici comunali, dirigenti ed autorità politiche), sostenendo l'implementazione del valore pubblico in termini di benessere in tutto il territorio.



Sesta Giornata

28 maggio 2025

NUOVI STRUMENTI PER NUOVI SCENARI

An aerial photograph of Rome, Italy, showing the city's dense architecture and the Colosseum in the foreground. A large, semi-transparent blue number '6' is overlaid on the right side of the image, indicating the sixth day of the event.

6

F.1 - Incontro F – NUOVI STRUMENTI PER NUOVI SCENARI

Nella mattinata del 28 maggio 2025, presso la sala Viterbi della Provincia di Bergamo, si è concluso il Ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e Associazioni di settore. Il luogo prescelto è emblematico per quello che rappresenta per i 243 comuni bergamaschi. Un luogo di arrivo e di conclusione per questo primo ciclo di incontri, dedicato ai comuni.

Numerosi gli invitati e numerosi i presenti delle istituzioni che hanno voluto presenziare a questo ultimo appuntamento, segno evidente dell'importanza dell'evento.

Tra gli ospiti presenti con grande piacere, il Presidente della Commissione PNRR Regione Lombardia Giulio Gallera, il Presidente della V Commissione Territorio Infrastrutture e Mobilità del Consiglio Regione Lombardia Jonathan Lobati, i Presidenti degli Ordini professionali provinciali e della Nuova Consulta degli architetti lombardi, i Presidenti di Ance Bergamo e di Ance Lombardia, il Presidente di Unitel e i vertici di Promoberg S.r.l. società che gestisce l'ente fiera bergamasco.

F.1.2 INTRODUZIONE E SALUTI ISTITUZIONALI

La Project Manager della Task Force Edilizia e Urbanistica del “Progetto 1000 Esperti”, Arch. Anna Gagliardi, prima di introdurre le autorità intervenute per i saluti istituzionali e lasciare loro la parola, ripercorre velocemente l'iter del ciclo di incontri finalizzato ad incentivare il dialogo ed il confronto tra Enti Locali, Ordini professionali e Associazioni di settore per addivenire a soluzioni condivise su temi di edilizia e di urbanistica, giunto con la giornata odierna al **momento conclusivo** per la Provincia di Bergamo e il **passaggio del testimone** alla Provincia di Pavia che proseguirà con lo stesso percorso.

L'incontro è stato caratterizzato da due parti, una più istituzionale e una seconda che ha rappresentato i risultati raggiunti.

La prima parte della mattinata è stata caratterizzata **dalle testimonianze degli stakeholder e di coloro che hanno creduto nel progetto, nelle buone pratiche e nella loro diffusione e lo hanno introdotto con entusiasmo e determinazione.**

Nella seconda parte, si è presentato il risultato del lavoro svolto insieme, la **rappresentazione dei punti di contatto raggiunti a seguito dell'esito degli incontri** sui temi del procedimento, dell'edilizia, dell'urbanistica, e degli aspetti giuridico – deontologici recepiti nel **“Quaderno delle Buone Pratiche”** che viene presentato quale prodotto finale di un percorso realizzato dalla Task Force Edilizia e Urbanistica nell'ambito del **“Progetto 1000 Esperti- PNRR”** di Regione Lombardia.

Dopo il saluto introduttivo del rappresentante della Provincia di Bergamo, la Dott.ssa Gloria Cornolti Responsabile del Servizio Sviluppo della Provincia di Bergamo la quale, delegata dal Presidente Arch Pasquale Gandolfi, porta i saluti del Presidente e ringrazia i numerosi partecipanti presenti e collegati on line. Il Presidente della Provincia aveva presenziato e aperto i lavori a dicembre con l'avvio del ciclo di incontri con grande entusiasmo il progetto, che oggi si conclude proprio nella sede provinciale messa a disposizione.

Nella giornata conclusiva è stata evidenziata l'importanza del lavoro fatto insieme, introdotto dalla Task Force Edilizia e Urbanistica e delle sinergie che sono state create

nell'ambito di questo progetto, **realizzando un apprezzabile servizio al territorio e in particolare agli Enti locali** in un settore rilevante qual è quello dell'edilizia e dell'urbanistica.

Tutti i presenti portano i loro saluti e la testimonianza del percorso effettuato.

Il Presidente della V Commissione Territorio Infrastrutture e Mobilità del Consiglio Regione Lombardia Jonathan Lobati dopo i saluti istituzionali, ha sottolineato l'importanza dell'opportunità offerta dal PNRR, mettendo in evidenza come tale strumento non ha trovato pronte le amministrazioni locali già in sofferenza. Gli anni immediatamente successivi al COVID sono stati caratterizzati da una pluralità di strumenti che richiedevano un'accelerazione ed invece hanno generato una congestione amministrativa. Aggiunge che lo sforzo da fare è quello di comprendere che a livello europeo e nazionale c'è la consapevolezza che occorre investire e questo può farsi sul patrimonio (statale e regionale) se c'è una forte unione, una forte coesione tra le parti coinvolte. Da qui l'importanza di fare squadra per fare un buon lavoro.

La Commissione che presiede, si occupa di tanti macrotemi tra i quali il dissesto idrogeologico, l'urbanistica, e comunica ai presenti dell'approvazione in Consiglio regionale della proroga per il rinnovo degli strumenti urbanistici. Ed ancora richiama il lavoro in corso per la revisione della Legge regionale 12/2005 che registra le forti criticità generate dall'incidenza delle nuove normative intervenute. Precisa in merito come questo percorso debba essere fatto pensando alle esigenze dei **Comuni piccoli o piccolissimi**. Occorre infatti garantire l'uniformità della legge senza tralasciare le peculiarità dei diversi territori, non potendo paragonare la struttura amministrativa delle diverse realtà e le esigenze che ne discendono.

A tal fine evidenzia come sia necessario contemperare le diverse esigenze e come la **mediazione** rappresenti l'elemento fondamentale per procedere celermente all'approvazione di un testo di legge, anticipando sotto tale profilo, l'intenzione di un'interlocuzione con gli ordini regionali e le associazioni di categoria.

Nell'augurare un buon lavoro ricorda come le porte di Regione Lombardia e della Commissione presieduta, siano aperte e disponibili per un'interlocuzione tra e con le parti interessate.

Prende a seguire la parola il **Presidente della Commissione PNRR di Regione Lombardia Giulio Gallera**, rilevando come la giornata costituisca la conclusione di un percorso estremamente virtuoso.

Si unisce al Presidente Lobati nel ricordare come il PNRR sia stato una grande sfida per il nostro Paese per un sistema che si era "tarato" per gestire una serie di opere pubbliche e si è trovato ad avere invece una quantità di interventi al di sopra delle proprie possibilità.

Ribadisce come il PNRR sia importante per le opere che si stanno realizzando, per le riforme che sono state imposte quali la digitalizzazione dei processi amministrativi, l'azzeramento dell'arretrato, del contenzioso e fa presente come l'intuizione dell'allora del Ministro Brunetta di individuare 1000 esperti che potessero aiutare a sciogliere i nodi delle procedure amministrative, abbia portato in Lombardia 123 esperti che hanno fatto un lavoro molto proficuo.

Evidenzia che gli Esperti sono andati a confrontarsi con gli Enti locali sotto pressione per l'aumento dell'attività in relazione alle opere pubbliche, con una forte carenza di personale e dunque poco e non facilmente disponibili a trattare delle autorizzazioni ambientali, le

autorizzazioni urbanistiche, autorizzazioni per fonti rinnovabili, ovvero delle 8 aree di intervento del PNRR e con la ritrosia a far vedere pratiche aperte da tanto tempo, ma nonostante questo si sono poi messi a disposizione.

Sottolinea come sia stato un lavoro faticoso ma come la strada intrapresa sia quella giusta e il risultato della giornata ne è la prova. L'idea che qualcuno o, meglio, che coloro che affiancano quotidianamente gli imprenditori nel percorso amministrativo, per realizzare qualcosa e che quindi conosce le reali esigenze, da una parte, e i tecnici comunali che affrontano quotidianamente le problematiche che le procedure pongono dall'altra parte, possano dialogare e confrontarsi **rappresenta una best practice** che deve rimanere in modo strutturale, oltre la fine del PNRR.

Il fatto che ci sia qualcuno che da un'angolatura diversa suggerisce alla P.A. come migliorarsi **costituisce un modello virtuoso che deve proseguire**, perché è necessario dare al Paese delle regole che consentano di correre, di produrre, di fare in modo che si crei la ricchezza per i cittadini nel rispetto dei tempi e dei modi e che siano compatibili con lo sviluppo del territorio.



Conclude che **un simile lavoro virtuoso non deve rimanere un momento**, né si può pensare di portare indietro le lancette allo scadere del progetto PNRR, perché andrebbe sprecato il lavoro fatto, **ma è necessario venga preso in considerazione e fatto proprio** quale modello stabile.

Dopo i ringraziamenti agli Ordini professionali, i Comuni e le Associazioni di categoria per la disponibilità e per il lavoro capillare, ringrazia la Task Force Edilizia & Urbanistica, per il lavoro fatto e la strada tracciata, dando una mano a rendere più fluida la P.A. a dare risposte più efficaci e più repentine ai bisogni del territorio con l'auspicio di provare a **costruire un luogo che accompagni la P.A. a migliorarsi e a migliorare le procedure**.

F.1.3 LA PAROLA AI PROTAGONISTI DEL “CICLO DI INCONTRI”

Dopo i saluti istituzionali viene lasciata la parola ai presidenti degli ordini professionali provinciali che hanno aderito al progetto e lo hanno condiviso, rendendosi parte attiva e collaborativa.

Il Presidente del collegio dei Geometri Geom Renato Ferrari, attraverso il proprio delegato, nel ringraziare per il coinvolgimento dell'Ordine all'iniziativa, pone l'attenzione sulla necessità immediata che il percorso fatto, che ha portato a risultati concreti, debba essere testato per dare un prodotto immediatamente tangibile sul territorio.

“Il messaggio per tutti è che dopo tutto ciò che è stato fatto occorre proseguire in questa direzione”

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti e PPC della provincia di Bergamo, Arch. Giorgio Cavagnis precisa di essere arrivato soltanto all'ultimo incontro perché eletto ad Aprile e



ringrazia per l'assist fornito dagli esperti di Regione Lombardia, evidenziando come la necessità di trovare delle forme di collaborazione fra i soggetti che partecipano alla trasformazione del territorio per creare benefici e generare qualità è un tema molto sentito dagli iscritti.

I soggetti coinvolti sono da una parte le **imprese** che per operare sul territorio, per scommettere su un territorio hanno bisogno di certezze, dall'altra i **Comuni** che devono assecondare le necessità della certezza dei tempi e del risultato.

In questo scenario l'Ordine degli Architetti e PPC è chiamato a dare risposte e al riguardo evidenzia come l'incontro della Task force E&U cui ha partecipato abbia prodotto delle idee. A

titolo meramente esemplificativo ricorda la costituzione di una Commissione permanente tra ordini, comuni e professionisti, è auspicabile e necessaria perché solo con il dialogo è possibile trovare soluzioni.

“Le soluzioni se continuamente alimentate consentono il raggiungimento di risultati concreti. Il proposito, dunque, dopo questi incontri è “proseguiamo insieme uniti”

Viene invitata a portare il suo contributo, la Presidente uscente dell'Ordine degli architetti e PPC, Arch. Alessandra Boccalari che porge i propri ringraziamenti per il coinvolgimento in un percorso che ha visto tutto il Consiglio dell'ordine, all'unanimità condividere l'idea proposta.

Evidenzia come sia stata un'importante esperienza perché ha consentito di mettere tutte le parti **reciprocamente in ascolto** delle problematiche di tutti i soggetti coinvolti e di attivarsi per trovare delle possibili soluzioni. Aggiunge che si tratta di soluzioni non definitive perché i problemi cambiano ma ciò che è stato innovativo e che tutti siano entrati nella giusta modalità ovvero un coordinamento/supporto necessario per conseguire un risultato comune e condiviso.

“Siamo in presenza di un primo tassello che deve innescare processi dello stesso tipo per arrivare a risultati tangibili”

Il Presidente dei Periti Industriali Per. Ind. Massimo Locatelli ringrazia per l'occasione di sedere a un tavolo tecnico in cui poter condividere le problematiche che certamente riguardano anche la parte impiantistica delle opere da realizzare. Osserva come gli sviluppi delle procedure siano multidisciplinari quindi è necessario che tutti si siedano attorno a un tavolo, **ciascuno con la propria competenza ed esperienza per dare il proprio contributo** e portare avanti i progetti.

Sebbene l'ordine dei periti industriali sia un ordine molto piccolo e non abbia una Consulta è una realtà coesa e presente in tutte le province ed ha coinvolto altri territori.

“Conclude che è stata aperta la strada che occorre proseguire”

Segue poi il saluto del presidente **Claudio Esposito di Unitel- unione nazionale dei Tecnici degli Enti Locali**, collegato da remoto, che ringrazia l'impegno profuso e ricorda di aver sposato l'iniziativa da subito e di aver voluto essere presente per dividerne gli sviluppi, per il percorso effettuato insieme, in queste giornate dove il ruolo dei tecnici comunali è stato fondamentale.

“Si tratta di un'iniziativa che parte dal basso e consente di mettere a fuoco alcune innovazioni che sono fondamentali per gli Enti locali”

La Presidente della Nuova Consulta degli Architetti Lombardi Arch. Michela Locati, che raggruppa 11 ordini provinciali degli architetti lombardi, ha inviato un messaggio di ringraziamento che viene letto per i partecipanti.

Ricorda che con la giornata in corso si conclude la prima tappa di un percorso che non è solo un ciclo di incontri ma un vero **esempio di collaborazione concreta e costruttiva** tra

istituzioni, professionisti ed Enti Locali nata dall'ascolto reciproco e dall'urgenza condivisa di migliorare le procedure in ambito edilizio.

Grazie agli scambi proficui con l'Arch Anna Gagliardi, la Nuova Consulta degli architetti lombarda, ha aderito al lavoro della Task Force E&U riconoscendone il **valore strategico e la visione** e promuovendo la partecipazione di tutti gli ordini lombardi per sostenere e rafforzare la presenza degli Architetti ai Tavoli di lavoro per costruire proposte operative replicabili.

Aggiunge che il ruolo dei professionisti è oggi quello di **facilitatori di processi**, mediatori tra norma e progetto, tra P.A. e cittadino e ciò può essere realizzato solo se il sistema nel suo insieme è disposto ad aprirsi e a collaborare con un metodo.

Ringrazia la Regione Lombardia perché attraverso il “progetto 1000 esperti PNRR”, ha mostrato una visione innovativa, investendo nelle competenze e nella capacità progettuale di chi ogni giorno opera sul territorio.

“Questo ciclo di incontri in provincia di Bergamo rappresenta un esempio virtuoso da raccontare e da replicare. Occorre proseguire questo cammino, perché solo condividendo sarà possibile realizzare percorsi efficienti e trasparenti vicini alle esigenze dei cittadini”

Con grande slancio il **Neopresidente di Ance Bergamo Dott. Renato Guatterini** sottolinea come il titolo dato agli incontri “*verso una collaborazione innovativa*” possa essere, dopo questo ultimo incontro, adeguato a ciò il progetto ha realizzato in concreto ovvero una vera collaborazione innovativa, arrivando ad un risultato accertato, la **collaborazione innovativa**.

Precisa che l'incontro odierno è dedicato alla presentazione del “Quaderno delle Buone pratiche” per velocizzare le procedure amministrative in materia edilizia, frutto di mesi di incontri sul territorio tra gli Ordini Professionali, gli Enti locali e le Associazioni di categoria, incontri che hanno consentito un confronto operativo e un ascolto reciproco.

Ricorda come il lavoro sia iniziato sotto la presidenza dell'Ing. Pesenti ma che lo stesso ha partecipato personalmente a diversi incontri.

Ringrazia Regione Lombardia presente con Giulio Gallera e Jonathan Lobati e l'Arch Anna Gagliardi che è riuscita a coinvolgere “tutti i soggetti coinvolti nel procedimento”, gli ingegneri, gli architetti, i geometri e gli imprenditori e i comuni.

Dichiara espressamente l'interesse, di ANCE Bergamo al progetto perché per fare impresa occorre la certezza di tempi di rilascio dei permessi per costruire. Per chi fa impresa e il giusto profitto, vuol dire fare ricchezza anche per il territorio e per il benessere dei cittadini.

Grazie all'azione di tutti gli attori coinvolti, conferma che si è creata l'opportunità di trasformare il territorio in un luogo più sostenibile, vivibile e moderno. Le scelte che ogni giorno le imprese effettuano sul territorio, afferma, non sono neutre ma costituiscono un'eredità per le generazioni future, occorre quindi farle bene e di valore.

Per questa ragione il Presidente dichiara la necessità e la disponibilità a partecipare a tavoli permanenti locali dove confrontarsi su casi concreti condividere esperienze e individuare le soluzioni più efficaci.

In continuità con la testimonianza del Neopresidente, **l'ing. Vanessa Pesenti, Presidente uscente di Ance Bergamo**, auspica che questo lavoro possa rappresentare un punto di partenza per l'implementazione di buone prassi che verranno pian piano alimentate.

Fa presente anche la nuova attività svolta a livello nazionale per cercare di definire con il Governo una legge nazionale sulla Rigenerazione urbana, ricordando come Regione Lombardia sia stata la prima regione ad avere una legge ovviamente nell'ambito delle competenze

regionali in grado di aiutare la rigenerazione urbana sui territori lombardi, recepita molto bene dal Comune di Bergamo. Ance sta lavorando ad una legge organica che sia sostenibile per le imprese dal punto di vista economico, in cui la parte degli incentivi fiscali consenta di agevolare tutto il processo di rigenerazione urbana (il riferimento va per esempio alle spese sostenute dalle imprese per le bonifiche) .

Nell'augurare un buon prosieguo di lavoro conferma la disponibilità dell'Associazione ad una collaborazione fattiva e concreta per proseguire il lavoro come squadra, precisando che ciò che è stato fatto e i risultati raggiunti sono frutto di un lavoro di una squadra.



Saluta i presenti comunicando che questo percorso è stato ricercato per tanto tempo, lanciando stimoli alle parti ma un lavoro così coordinato e condiviso non era mai stato fatto.

Conclude i saluti della prima parte della mattinata, **il Presidente di Ance Lombardia Dott. Tiziano Pavoni**, coinvolto in itinere nel progetto, che ha accolto che con grande entusiasmo l'invito ad un **percorso che ha avuto l'obiettivo di mettere a fattor comune esperienze e buone pratiche per la velocizzazione delle pratiche edilizie** partendo dalla realtà bergamasca.



Sottolinea due aspetti di rilievo. In primo luogo, l'importanza, nel contesto economico attuale, del rispetto dei cronoprogrammi, sia a beneficio degli operatori che vogliono investire, sia della cittadinanza che ne trarrà giovamento. In secondo luogo, la necessità di favorire il dialogo tra i diversi attori in gioco per superare gli ostacoli soprattutto normativi e procedurali che rallentano il procedimento amministrativo. Sotto tale profilo rileva l'opportunità di **mutuare nell'edilizia e nell'urbanistica alcuni principi introdotti dal Codice dei contratti**: quali il principio del risultato, nel senso che la P.A. deve avere come fine ultimo la realizzazione dell'opera, e il

principio di reciproca fiducia di trasparenza tra P.A. e operatori.

Aggiunge inoltre che a livello statale la legge urbanistica (del 1942) costituisce un modello ormai superato. Sussistono veri e propri conflitti tra normativa statale e normativa regionale che vanno superati. Del pari occorre rivedere tutta la normativa sugli immobili, in particolare quella sui centri storici. Tenuto conto che il 90% del territorio lombardo è vincolato, occorre un'azione coordinata tra Soprintendenza e Comuni che abbia come obiettivo la tutela dei beni che sono effettivamente meritevoli di tutela.

“Occorre andare avanti per avere dei risultati concreti proseguendo il cammino avviato con questo lavoro”

F.1.4 LA PAROLA AI FACILITATORI

Nella seconda parte della mattinata, si ripercorrono alcuni momenti più concreti delle giornate vissute dai protagonisti, vengono dunque chiamati al tavolo i **“facilitatori”** e coloro che hanno permesso il successo del ciclo di incontri. A tal proposito viene ricordata l'esperienza vissuta il 21 marzo 2025 dove è stato possibile organizzare la quarta giornata del Ciclo di incontri presso la Fiera di Bergamo in occasione di **“Edil 2025”**.

In tale occasione si è parlato di rigenerazione urbana e di quanto sia importante il **valore pubblico discendente dalla rigenerazione urbana**. Rinnovando i ringraziamenti per l'ospitalità in Fiera, si passa la parola ai protagonisti della Fiera, all'Amministratore Delegato di Promoberg Srl società che gestisce l'ente fiera bergamasco, Dott. Davide Lenarduzzi e al Dott. Alberto Capitanio, coordinatore di Edil 2025, per ricevere la loro testimonianza sul progetto.

L'Amministratore Delegato Davide Lenarduzzi di Promoberg mette in evidenza che il tema delle costruzioni è stato posto come l'asset fondamentale da presentare in Fiera a Bergamo con una duplice accezione: quale strumento attrattivo anche per gli operatori esteri interessati ad investire sul territorio e quale strumento di lavoro fattivo.

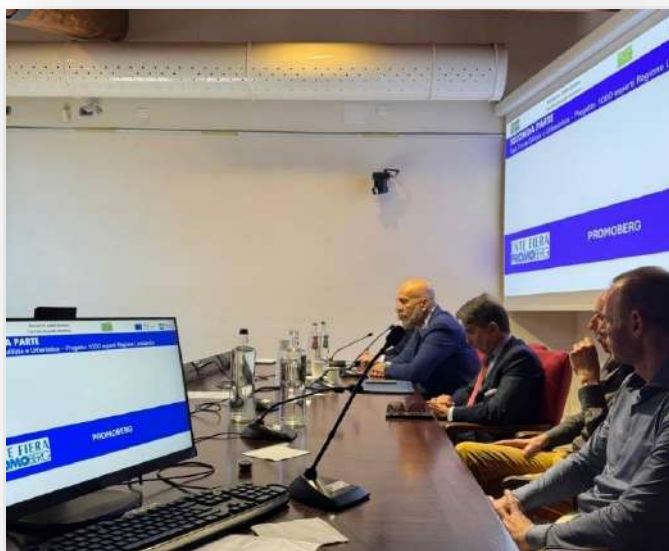
Per tracciare le rotte che il sistema deve intraprendere era necessario mettere a terra non solo ciò che è necessario costruire ma anche la pianificazione di ciò che è necessario costruire. Il costruire bergamasco viene preso ad esempio da molti territori grazie anche a Camera di Commercio ma l'obiettivo da realizzare era quello di armonizzare al meglio il lavoro con quelle che sono le esigenze di pianificazione e di armonizzazione del territorio, collocando le opere in un disegno generale di territorio.

L'A.D. di Promoberg, ricorda che la Fiera non si teneva da 12 anni.

Aggiunge che la Lombardia è la prima regione europea per PIL e rappresenta un sistema che funge da traino. Le costruzioni sono apprezzate, tenuto anche conto della difficoltà di inserire una nuova infrastruttura in un sistema complesso. Ciò consente che le costruzioni vengano viste come qualcosa di riproducibile al di fuori del territorio, che il prodotto diventi "esportabile".

Nel ringraziare l'Arch Gagliardi osserva che grazie anche al contributo della Task Force E&U nella fiera, si è favorita un'edizione che è andata oltre le aspettative iniziali, perché ha avuto

una connotazione che ha portato alcuni elementi distintivi a livello nazionale quali l'innovazione, la sostenibilità ambientale ed economica e sociale, con grandissimo focus ai giovani che rappresentano il presente oltre che il futuro. Coinvolgere gli operatori di domani può offrire grandi occasioni non solo per stare in cantiere ma per carriere di altissimo profilo. Ringrazia Regione Lombardia perché pone attenzione per il settore.



“E’ stata un’opportunità avere la Task Force Edilizia e Urbanistica che ha animato i contenuti di questa prima nuova edizione e che ha fatto in modo che l’attenzione sia pervenuta anche da fuori provincia”

Il Dott. Alberto Capitanio, referente e coordinatore di “Edil 2025” sottolinea la proattività dell’Arch Anna Gagliardi e ribadisce come già evidenziato dall’Amministratore delegato di Promoberg, l’importanza e la responsabilità di organizzare una fiera edile nella città che più si occupa di edilizia, responsabilità che richiede un alto livello di qualità.

Il risultato principale di questa nuova edizione è quello di essere riusciti a riproporre in Fiera tutta la filiera; dal sindacato dei lavoratori all’Università, tutti uniti con un unico obiettivo quello di mettere in evidenza l’attrattività del settore che è comunemente ritenuto poco innovativo.

È emerso invece che grazie all’avvento del digitale il settore offre delle opportunità per le nuove generazioni. Ben venga il contributo di Ance con l’“ITS cantiere dell’arte” che ha consentito di far comprendere quanto l’edilizia possa essere suggestiva.

Conclude che un altro tema che ha preso piede e che costituisce il messaggio da lasciare è l’importanza di riuscire a creare un dialogo sulle infrastrutture che servono.

Dopo la testimonianza di Promoberg che si ringrazia per avere accolto il progetto con grande entusiasmo, **“i facilitatori”** delle 5 giornate hanno portato la loro esperienza e la loro testimonianza. Scelti dai relativi ordini, collegi, associazioni di categoria, hanno reso il dialogo e il confronto paritario, costruttivo e di alta qualità, nonché di scambio reciproco.

Nel corso degli incontri hanno risposto alle domande sui vari temi introdotti nel corso delle giornate dedicate ed hanno creato i principali punti di contatto.

L’Avv. Paolo Bonomi in rappresentanza di Ance Bergamo, si associa a chi lo ha preceduto nei ringraziamenti all’Arch Anna Gagliardi e alla Task force E&U definendo l’esperienza “fondante” per aver consentito di toccare con mano che tutte le parti coinvolte vivono gli stessi timori, le stesse perplessità nel portare avanti un procedimento amministrativo che sia il più veloce possibile e che abbia dei requisiti di performance.

Chiarisce che è stato possibile verificare nel ciclo di incontri che lo scarso dialogo tra gli



operatori del settore e dei funzionari crea ostacoli che vanno aldilà dell’interpretazione dell’applicazione della normativa. Dal confronto è emerso nell’ambito dei procedimenti discussi con l’Ufficio tecnico, ciascuna parte ha i medesimi timori e ciò che ha impedito in diversi momenti, di raggiungere un obiettivo di speditezza è il non aver dialogato di più.

Propone a conclusione di questo percorso con l'augurio che venga fatto al più presto, di dare corso a nuovi cicli di incontri anche di tipo privato. Ance Bergamo, potrebbe farsi promotore di ulteriori serie di incontri con le P.A. o a livello anche più ampio per continuare questo dialogo per condividere i problemi e cercare di risolverli.

“Suggerisce ai tecnici comunali a fronte della propria esperienza, di apprezzare il proprio lavoro, di cercare il confronto e di capire il punto di vista dell'altro, che sia cittadino o impresa, perché questo aiuta a spianare diverse difficoltà. Invita ad incentivare la digitalizzazione che non è escludere il contatto, ma incentiva un confronto reso più facile dalla procedura informatica, liberando tempo e risorse per un esame istruttorio più attento”

L'Arch. Massimo Casanova in rappresentanza dell'ordine degli architetti e PPC della provincia di Bergamo nel condividere le conclusioni dell'Avv. Bonomi sottolinea la necessità di **trovare**, oltre le tematiche affrontate e i punti di vista discordanti ai quali si è tentato di dare soluzione, **modalità di coinvolgimento in un tavolo permanente** perché non rimanga un messaggio scritto in un documento che non trova seguito nell'applicazione di tutti i giorni.

Richiama le parole degli esponenti regionali che hanno offerto degli spunti interessanti con la volontà di modificare la legge regionale 12/05 e auspica che questi processi vengano fatti in un percorso armonico perché talune complicazioni normative nascono dalle contrapposizioni tra norme statali e norme regionali che i tecnici comunali e i professionisti sono chiamati ad “districare” e poi ad applicare.

Nel ringraziare l'Arch Anna Gagliardi per il coinvolgimento in questo interessante percorso stimolante ribadisce l'importanza di proseguire istituendo i tavoli permanenti di scambio.

“L'innovatività del percorso fatto sta in un dialogo non teorico che si propone di dare impulso a questo tipo di iniziative per conseguire risultati”

La parola passa al rappresentante dell'ordine degli ingegneri della Provincia di Bergamo, Ing Cristian Facchetti, che esordisce osservando lo scetticismo con il quale si è deciso di prender parte a questa iniziativa e come l'esito di questo ciclo di incontri sia stato invece una

piacevole scoperta. L'obiettivo che si è raggiunto è sintetizzabile in tre parole: **ascolto** dei diversi punti di vista da parte di chi è attore della medesima procedura, **dialogo** come mezzo per addivenire a proposte per soluzioni condivise, **metodo replicabile**.



Evidenzia che il successo del Progetto sta nella replicabilità su vasta scala anche per materie diverse per poter cambiare in modo condiviso qualcosa che viene visto come debole o migliorabile. **Il dialogo serve a portare delle proposte per soluzioni condivise e a conseguire il risultato. Questa è la sintesi di ciò che è il punto di inizio di un miglioramento.**

A conclusione delle testimonianze viene lasciata la parola ai **comuni**, i protagonisti del progetto e i diretti interessati dell'azione innovativa messa in campo dagli esperti di Regione Lombardia, con l'intento di alleggerire e semplificare le attività amministrative. È noto come i comuni in generale facciano molta fatica a sopravvivere oltre che al poco personale, alle innumerevoli incombenze amministrative che devono essere gestite dal grande comune come dal piccolo ente. In rappresentanza dei diversi comuni (Albino, Grassobbio, Zanica ecc.) presenti in sala viene chiamato a testimoniare l'esperienza con il progetto, il Comune di Curno.

Il Sindaco del Comune di Curno Andrea Saccogna, condividendo quanto detto da tutti coloro che lo hanno preceduto su quanto sia stato prezioso il percorso fatto, ritiene di dover ringraziare la Task Force E&U anche per un'ulteriore attività che comunque è stata prodromica rispetto all'avvio del Progetto.

Precisa al riguardo che il Comune di Curno ha potuto avvalersi della Task Force per velocizzare il tempo impiegato nel rilascio delle pratiche edilizie. Ed è stato per lui, un momento significativo apprendere, nel corso del secondo incontro tenutosi presso ANCE Bergamo, in termini quantitativi, quanto il lavoro degli Esperti abbia aiutato l'Ufficio tecnico comunale.

In particolare, è stato prezioso **il contatto** che ha consentito agli uffici, di sentire la **vicinanza diretta della Regione Lombardia** oltre all'aiuto effettivo pratico che c'è stato degli esperti.

“Il grande pregio di questo progetto - oltre a quello di aver consentito il dialogo tra i vari attori che abitano il mondo dell'edilizia - sta nell'attenzione che ha dato questo lavoro svolto dalla Task force, ai dipendenti comunali e alla loro” valorizzazione”



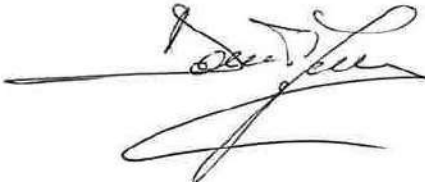
Ritiene che debba esserci una **presa di impegno anche dalla parte politica in questo percorso virtuoso** perchè un'amministrazione comunale non può prescindere da un coordinamento tra dipendenti e le imprese per evitare conflitti e conseguire risultati.

Un lavoro fatto insieme....

Renato Frattenni
 Danese Rosati
 Tiziano Tiziano
 Giuseppe Fidele
 Cristian Focardi
 Paolo Bonomi
 Aldo Bocchi
 Alessandro
 Sergio
~~Stefano~~ ~~Stefano~~
 C. C.

Car. Giuseppe
 M. L. H.
 Giuseppe Bonaldi
 Raffaele
 Alessandro Bellanca
 Roberto
 Anna Rizzoli
 Federica Bonomi
 Paolo
 Giuseppe
 M. L. H.

...il nostro impegno per il futuro

Mario Cossiga 

F.1.5 IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE

A conclusione della giornata come da programma, sono stati invitati i rappresentanti della Provincia di Bergamo e della Provincia di Pavia per il “*passaggio di testimone*”. Le due province con grande slancio si trasmettono il “metodo” che si intende diffondere nella regione. La provincia di Pavia rappresentata dal Vicepresidente Serafino Carnia che prendendo la parola, e ringraziando per la proficua mattinata, accoglie l’onore e l’onere di proseguire il percorso partito da Bergamo verso Pavia, aggiungendo che il progetto intrapreso, ha tutti gli ingredienti per far sì che le pubbliche amministrazioni possano avere il giusto supporto per proseguire e cogliere tutte le opportunità che dal PNRR nascono e creano risorse importanti per il territorio e Bergamo costituisce un esempio importante.

Il viaggio continua, dunque, verso la provincia di Pavia, una provincia composta da 186 comuni di medie piccole dimensioni. Dal 17 giugno 2025, gli esperti della Task Force Edilizia & Urbanistica saranno presenti per il primo appuntamento patrocinato dalla Provincia di Pavia, dal Comune di Pavia, dagli ordini e collegi professionali, da Ance Pavia, Unitel, e con grande onore dalle Consulte regionali degli architetti, ingegneri e geometri lombardi.

“Le Amministrazioni devono essere in grado di dare risposte alle imprese attraverso il dialogo, quel dialogo che nasce dal basso e dal quale nascono le grandi cose”



I PUNTI DI CONTATTO

A conclusione dell'esperienza maturata nella provincia di Bergamo e delle sei giornate proposte, si ritiene che un vero dialogo collaborativo possa ripartire e diffondersi come metodo, con semplici regole di condotta, ma condivise. I seguenti **“punti di contatto”** non sono una prescrizione né tanto meno una “disposizione normativa” vogliono solo essere suggerimenti di **“buone pratiche”** messi a disposizione di tutte le parti del procedimento edilizio e urbanistico, per fare presto e meglio, in forma collaborativa.

Riteniamo che l'avvio di un percorso innovativo nella Pubblica Amministrazione richieda la definizione di punti di contatto chiari e strutturati, capaci di collegare visione strategica, operatività e coinvolgimento degli attori locali e questo è stato l'obiettivo del “ciclo di incontri”. I punti di contatto non sono semplici passaggi operativi, ma snodi strategici pensati per favorire dialogo, accessibilità e coerenza tra le diverse fasi del cambiamento. Nell'ambito dell'edilizia e dell'urbanistica, e in particolare nei Comuni della provincia di Bergamo, questi punti rappresentano momenti chiave in cui si allineano **obiettivi istituzionali, strumenti digitali e bisogni del territorio**. L'obiettivo è garantire continuità tra visione e attuazione, facilitare l'integrazione tra uffici e livelli decisionali, **coinvolgere attivamente i professionisti, i cittadini e le imprese e rendere più comprensibili e tracciabili le scelte urbanistiche, in un'ottica di trasparenza e qualità amministrativa**.

Questo approccio si traduce in **processi più trasparenti, interoperabili e orientati al risultato**, proprio come vuole oggi il nuovo Codice Degli Appalti e che richiesto dalle parti. L'esperienza sviluppata negli incontri e con il contatto con i Comuni della provincia di Bergamo, dimostra come l'innovazione – attraverso piattaforme digitali, semplificazione procedurale e governance collaborativa – possa diventare **leva concreta di trasformazione territoriale e amministrativa, generando valore sia per le istituzioni sia per i cittadini e le imprese**.

Cosa è allora emerso dalle giornate? Riassumiamo in breve.

Sul **“tema procedimentale”** gli attori hanno chiesto e condiviso un necessario **“rispetto dei tempi”** univoco e omogeneo che non cambi da Comune a Comune. Pur nelle mille difficoltà note degli enti locali, urge l'applicazione concreta delle norme già esistenti e ogni forma amministrativa vigente per la certezza dei tempi e di un testo condiviso, applicando ogni forma di velocizzazione (cds, regolamenti, modelli tipo ecc). Le parti hanno convenuto di pensare anche a forme di **“preistruttoria”** da invocare in caso di progetti complessi, con metodologie da organizzare all'interno dei regolamenti edilizi e gestionali dei comuni che devono essere diffusi alla cittadinanza e alle imprese per l'applicabilità.

Ancora le parti concordano che occorran **“portali digitali standardizzati in ingresso e in uscita”** o comunque con caratteristiche grafiche e tecnologiche univoche per semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti. Tanto si sta facendo a livello nazionale per la digitalizzazione e si tenderà ad un portale unico anche per il Sue, come già sta avvenendo per il Suap, possono però intanto essere messe in campo piccole ma importanti modifiche ai portali esistenti lombardi perché si possa tutti lavorare meglio.

Dalla concertazione è emersa anche la volontà di applicare in forma sistematica e digitale l'**“archiviazione automatica”** delle istanze sospese, allo scadere del tempo assegnato alle

richieste da parte degli enti, così da permettere la chiusura dei numerosi procedimenti che rimangono aperti per lungo tempo, nonostante la perdita di interesse da parte di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento.

Sul **“Tema edilizio”** gli attori hanno trovato un punto di incontro sulla necessità di un **“confronto continuo”** tra professionisti, enti locali e imprese che garantisca una visione univoca delle norme soprattutto nell'introduzione di nuove disposizioni di legge, così da permettere un'omogenea applicazione, almeno a livello provinciale. Da questo ne discende la necessità di un **“glossario delle definizioni degli interventi edilizi”** perché in ogni comune almeno della provincia di Bergamo, si possa applicare un **unico linguaggio tecnico** uniforme e univoco, che contenga schemi, metodologie di calcolo, definizioni, condivise e chiare. Tale strumento potrebbe essere inserito come appendice del regolamento edilizio. Dall'analisi delle criticità è emerso come tanti comuni non hanno un regolamento edilizio aggiornato, dal confronto è emersa dunque la necessità di **“adeguare i regolamenti edilizi al RET”** secondo il modello approvato da Regione Lombardia e che gli stessi **“regolamenti contengano in modo uniforme le definizioni e che siano coordinati con diversi regolamenti comunali adottati, il regolamento Locale di igiene e con le norme del Piano di governo del Territorio”**.

Sul **“Tema urbanistico”** le parti convergono sulla necessità di Piani di governo del Territorio, adottati all'inizio del mandato amministrativo, più strutturati, nel dettaglio Documenti di Piano che identifichino sin dalle prime fasi di adozione degli strumenti urbanistici, **obiettivi di sviluppo territoriale amministrativi chiari e tali da creare “Valore Pubblico”**. Lo sviluppo si può però ottenere attraverso **un'incentivazione del Partenariato Pubblico privato da applicarsi anche negli ambiti del tessuto urbano consolidato**, quale forma di rilancio della rigenerazione urbana e non solo negli ambiti di trasformazione. Con l'aiuto dei privati, gli enti locali potranno avere maggiori occasioni di sviluppo e rigenerazione. Le parti concordano che nella gestione delle opere realizzate dagli operatori privati, il mantenimento delle stesse nel tempo, passi attraverso **“accordi gestionali tra le parti “snelli” e non vincolanti volti a regolamentare la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche, per il loro intero ciclo di vita”**. Per la difficoltà di gestire gli accordi, e riscontrate le criticità negli enti locali a strutturare convenzioni urbanistiche strutturate, si condivide **“l'adozione di una bozza di convenzione tipo”** che possa aiutare soprattutto gli enti più piccoli alla gestione di accordi contrattuali complessi e standardizzati e fare dunque decollare interventi urbanistici in tempi più rapidi, permettendo anche agli operatori di scegliere di investire con più decisione e chiarezza.

Come ultimo argomento, ci si è occupati del **“Tema Giuridico – deontologico”**. Le parti a gran voce hanno invocato l'**“istituzione permanente di una commissione provinciale che coinvolga gli ordini professionali, le imprese, le associazioni di categoria del settore edile e degli enti locali”**, così da coordinare le decisioni e condividere i punti di vista su nuove norme, su sviluppi territoriali, metodi di lavoro comuni e perché no luogo dove condividere dubbi e perplessità per trovare una via di uscita comune. La commissione permanente

potrebbe tenere vivo il progetto che la Task force E & U del progetto 1000 esperti di Regione Lombardia ha innescato per la provincia di Bergamo e ne diviene cuore pulsante dell'azione di innovazione e dialogo tra i protagonisti. La commissione permanente potrebbe essere il rappresentante provinciale anche presso i tavoli regionali insieme alle Consultazioni dei professionisti e delle associazioni.

Dallo studio delle criticità riscontrate emerse dallo studio dei dati estrapolati dai Tar lombardi pare evidente come troppo spesso si ricorra ai tribunali per questioni che potrebbero essere "recuperate". Le parti nel pieno spirito di collaborazione convergono, vista la poca chiarezza delle norme e la facilità di incorrere in procedimenti anche di tipo sanzionatorio, di **"adottare anche per l'aspetto edilizio l'istituto del Soccorso Istruttorio"**, solo se codificato e applicato a procedure complesse, quale strumento di integrazione e rettifica dell'istanza, in fase istruttoria, con l'obiettivo di riduzione del contenzioso. Su ogni cosa, in uno scenario di altissima complessità e di rapida evoluzione normativa e organizzativa della macchina amministrativa che è sempre più rivolta ad una responsabilità ricadente sui professionisti, resta però la convinzione di tutti i presenti che tutte le parti **"necessitano di una formazione continua, mirata alla maggiore consapevolezza delle diverse forme di responsabilità assunte, correlate al giusto riconoscimento anche economico delle professionalità"**. Un professionista preparato e formato, si interfaccia meglio, in modo più rapido e con più consapevolezza dei propri doveri e dei propri diritti con la p.a. Dall'altro canto anche i professionisti degli enti locali devono essere in grado di rispondere nei tempi di legge e in modo univoco alle esigenze dei cittadini e delle imprese che sono portatori di istanze che si evolvono rapidamente nel tempo e la p.a. non può permettersi di restare indietro e rincorrere a zavorra gli investimenti. In tutto questo però è **doveroso il giusto riconoscimento professionale e anche economico** di tutti i professionisti sia pubblici che privati, per la competenza e per le responsabilità che assumono, e che vengono messe al servizio della comunità, questo vuol dire rimettere al centro del dialogo e della professione, la **deontologia e l'etica pubblica** quali elementi essenziali per un nuovo rapporto tra le parti e da qui la necessità di istituire **"corsi di formazione continui specifici e di sensibilizzazione dei temi deontologici finalizzati al dialogo e ad leale collaborazione tra i diversi soggetti attori della trasformazione territoriale"**.

Queste le sfide che i protagonisti del ciclo di incontri della provincia di Bergamo si sono posti e che intendono sviluppare nel futuro per una nuova collaborazione pubblico privato finalizzata alla velocizzazione dei processi e degli investimenti. Siamo certi che la comunità bergamasca dei professionisti, delle imprese e degli operatori e degli enti locali, sempre concreti e proattivi come in tempo di Covid, non si farà scoraggiare e ripartirà con grande slancio per lo sviluppo economico e dei territori.

La Task force E&U ora riparte per una nuova provincia ma resterà a disposizione delle parti coinvolte per la progettazione e l'esecuzione dei **"punti di contatto"** così poi da verificare se le azioni messe in campo avranno una ricaduta positiva sugli investimenti.

Punti di contatto – TEMA PROCEDIMENTALE

1

Applicazione puntuale della Legge 241/90 sul **RISPETTO DEI TEMPI** in modo omogeneo e non “personalizzato”.

2

Ipotesi di adozione della **PREISTRUTTURA** per le pratiche di particolare complessità e importanza, da regolamentare in modo chiaro e uniforme almeno a livello provinciale.

3

predisposizione di un **PORTALE UNICO DIGITALE STANDARDIZZATO IN INGRESSO E IN USCITA** per ambiti omogenei, per la presentazione delle istanze edilizie

4

Previsione nei sistemi informatici, di **ARCHIVIAZIONE AUTOMATICA**, allo scadere dei tempi assegnati.

Punti di contatto – TEMA EDILIZIO

1

Strutturato e sistematico **CONFRONTO CONTINUO** tra enti locali, professionisti e imprese a garanzia di un'interpretazione univoca delle disposizioni di legge

2

Creazione di un **GLOSSARIO** almeno a livello provinciale per la definizione univoca degli **INTERVENTI EDILIZI** (per tipo di intervento: attività possibili, oneri, riferimenti normativi)

3

Adozione da parte di tutti i comuni della provincia, del **REGOLAMENTO EDILIZIO** così come recepito dalle linee guida della Regione Lombardia dei RET

4

Adozione di **REGOLAMENTO EDILIZIO UNIFICATO** a livello **ALMENO PROVINCIALE** contenente le definizioni univoche degli interventi coerente con gli strumenti pianificatori dei Comuni (PGT e RLI)

Punti di contatto – TEMA URBANISTICO

1

Si condivide redazione di PGT che contengano Documenti di Piano che identifichino chiaramente gli obiettivi di sviluppo territoriale con il fine di creare **VALORE PUBBLICO**

2

Si conviene di incentivare il **PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO** così come previsto dal Codice dei Contratti Pubblici, negli ambiti del tessuto urbano consolidato, quale forma di rilancio della rigenerazione urbana.

3

Si concorda di inserire nei testi di Convenzione urbanistica, **ACCORDI GESTIONALI** snelli e non vincolanti volti a regolamentare la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche, per il loro intero ciclo di vita.

4

Si concorda sull'utilizzo di un testo di **CONVENZIONE TIPO** condiviso su base territoriale per una maggiore standardizzazione della disciplina attuativa degli interventi.

Punti di contatto – TEMA GIURIDICO - DEONTOLOGICO

1

Per la velocizzazione dei processi amministrativi si concorda di istituire una **COMMISSIONE PERMANENTE PROVINCIALE** tra gli Ordini/Collegi, associazioni di Categoria e enti locali

2

Utilizzo dell'istituto del “**SOCCORSO ISTRUTTORIO**” solo se codificato e applicato a procedure complesse, quale strumento di integrazione e rettifica dell'istanza, in fase istruttoria, per la riduzione del contenzioso.

3

Si concorda sull'utilità di una **FORMAZIONE** per i professionisti, mirata alla maggiore consapevolezza delle diverse forme di responsabilità assunte, correlate al giusto riconoscimento anche economico delle professionalità.

4

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DEONTOLOGICI, volti a dialogo e leale collaborazione tra i diversi soggetti attori della trasformazione territoriale.

RINGRAZIAMENTI

La realizzazione di questo *Quaderno* non sarebbe stata possibile senza l'impegno, la competenza e la disponibilità delle tante persone che hanno preso parte al percorso avviato dalla Provincia di Bergamo, in primis ai professionisti esperti facenti parte della Task Force Edilizia & Urbanistica che Regione Lombardia ha selezionato e che hanno dato il meglio per creare questo circuito virtuoso.

Non abbiamo la pretesa di pensare che questo elaborato possa diventare un “dogma” ma vorremmo che fosse una guida, un suggerimento, un “faro nella notte” che troppo spesso attanaglia e impaurisce i tecnici degli enti locali che devono firmare atti per concedere autorizzazioni a procedimenti complessi. La paura di sbagliare fa ritardare e fa perdere opportunità di sviluppo alle comunità, creando un vero danno per il Paese.

Forse con questo piccolo contributo vogliamo suggerire azioni concrete e condivise con altri interlocutori del settore, che non sono rivali ma che abbiamo scoperto essere compagni di viaggio con gli stessi dubbi, con le stesse poche certezze e con le stesse intenzioni di fare bene il proprio lavoro e in serenità quando si può al servizio dei cittadini. Ecco allora lo abbiamo reso “attraente”, colorato, di facile visione e rapida lettura perché possa rimanere a portata di mano nel caso di bisogno, perché solo così troverà la sua utilità. Sappiamo anche che non è esaustivo e necessariamente cambierà nel tempo perché vuole essere uno strumento dinamico e pronto a cambiare nel tempo e nei luoghi in cui verrà scritto e nelle tematiche affrontate, ma non nel metodo che abbiamo capito e condiviso essere quello che tutti vogliono.

Un ringraziamento speciale va a tutti i **professionisti, alle imprese, agli enti locali e alle associazioni di categoria** che hanno creduto nel valore del confronto e della condivisione, contribuendo con idee, esperienze e spirito costruttivo alla costruzione di un patrimonio comune di buone pratiche.

Alla **Provincia di Bergamo** e a tutti i **comuni**, che hanno promosso e sostenuto con convinzione questa iniziativa, va la nostra riconoscenza per aver creato le condizioni ideali affinché questo lavoro potesse nascere, crescere e ora, evolvere. Ancora grazie alle associazioni di categoria che ci hanno accompagnato, come Ance Bergamo, Unitel – associazione tecnici comunali italiani, CNA, Promoberg per averci ospitati nella cornice della fiera “Edil 2025”.

Soprattutto un grazie a **Regione Lombardia, al Presidente della Commissione PNRR Giulio Gallera e al Presidente della V commissione Territorio Infrastrutture e Mobilità del Consiglio regionale Jonathan Adobati, alla Cabina di Regia del PNRR di Regione Lombardia e alla Direzione Generale Territorio e Sistemi verdi Unità Organizzativa Urbanistica e VAS**, per avere creduto e sostenuto il progetto dalle prime fasi e avere approvato ogni attività fino ad ora intrapresa dal gruppo di lavoro della Task force Edilizia & Urbanistica.

Con questo passaggio di testimone, la Provincia di Pavia accoglie un’eredità preziosa e si prepara a portarla avanti con rinnovato slancio, nella consapevolezza che solo insieme – istituzioni, professioni, cittadinanza – possiamo costruire territori più giusti, intelligenti e sostenibili.

La Task force Edilizia & Urbanistica

GALLERIA FOTOGRAFICA

PRIMA GIORNATA – Sede collegio dei Geometri di Bergamo



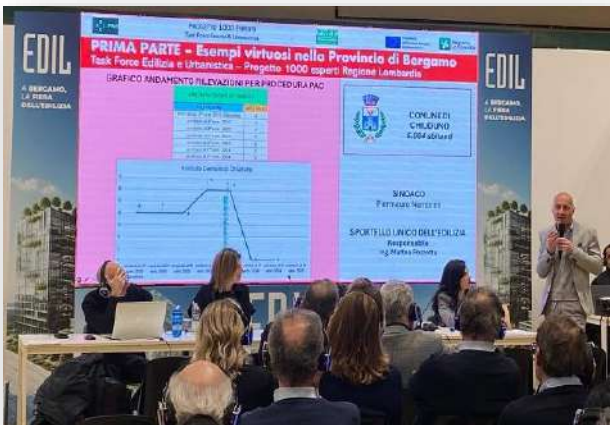
SECONDA GIORNATA – Sede ANCE Bergamo



TERZA GIORNATA – Sede Ordine degli Architetti PPeC



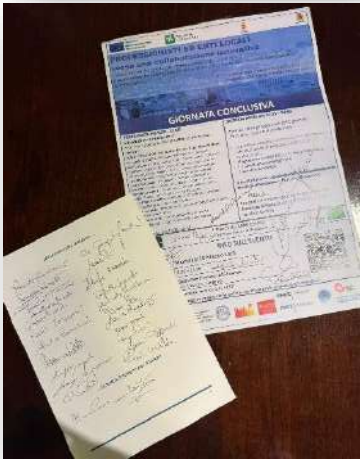
QUARTA GIORNATA - EDIL – La fiera dell’edilizia



QUINTA GIORNATA – Sede Ordine degli Ingegneri di Bergamo



SESTA GIORNATA – Spazio Viterbi Palazzo della Provincia di Bergamo



DICONO DI NOI







Regione Lombardia

EDIL

FIERA DI BERGAMO 20-23 MARZO 2025

FIERAEDILE.IT

La pianificazione attuativa del PGT quale
STRUMENTO EFFICACE
per creare valore pubblico e rigenerare i territori

VENERDÌ 21 MARZO | ore 14.30 - 17.30

Fiera di Bergamo - Sala Quarenghi (Padiglione A)

Crediti Formativi Professionali (CFP):
 Architetti, Geometri, Ingegneri e Periti Industriali: 3 CFP.
 Per il rilascio del CFP è obbligatoria la partecipazione al 100% della durata del convegno.

Con il patrocinio di:














Andrea Saccogna
 36 min · 🌐

Una bella soddisfazione 🏆
 Grazie Anna Gagliardi!


Comune di Curno
 38 min · 🌐

PRATICHE EDILIZIE - COMUNI VIRTUOSI
 Ieri il Sindaco **Andrea Saccogna** e l'arch. Piccinelli sono stati ospiti presso ANCE Bergamo per il progetto **#1000esperti** di Regione Lombardia, grazie al quale in molti Comuni è stato fatto un prezioso lavoro di smaltimento delle **#pratiche** edilizie. **#Curno** è stata presentata come esempio virtuoso: offrire servizi efficienti a cittadini e imprese è una sfida difficile, ma possibile! Anche se la strada è ancora lunga, il progetto coordinato da Anna Gagliardi ci ha dato una bella spinta 🙌🏻
#PA #sinergia



16:10

Il lavoro svolto dalla Dott. Gagliardi e dallo staff della task force del progetto 1000 esperti del PNRR di regione Lombardia dovrebbe essere esportato anche nelle altre regioni italiane al fine di raggiungere un giorno quei risultati utopici di digitalizzazione totale dei procedimenti edilizi che porterà benefici e contributi a tutti gli attori coinvolti in tale processo partecipativo

Seminario

ANCE Bergamo ha ospitato la seconda giornata del ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali e Associazioni del settore nella Provincia di Bergamo

IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO: IL RISPETTO DEI TEMPI, LA QUALITÀ DEGLI ELABORATI E LA DIGITALIZZAZIONE DEL PROCESSO

Ad aprire i lavori il Vicepresidente di Ance Bergamo Renato Guatterini



VICEPRESIDENTE DI ANCE BERGAMO RENATO GUATTERINI

ANCE | BERGAMO

L'INIZIATIVA

Professionisti ed enti locali verso una collaborazione innovativa

Un ciclo di incontri tra enti locali, Ordini professionali e associazioni del settore approfondisce le opportunità di queste sinergie

Giornata tipo



PRESENTAZIONE
PARTECIPANTI

PRESENTAZIONE
ARGOMENTI E LORO
SPETTICHE

LABORATORIO DI
CONDIVISIONE:
OSSERVAZIONI-

La presenza delle istituzioni pubbliche (comuni, provincia) e dei principali protagonisti del territorio bergamasco agli incontri è importante perché questi ultimi sono coloro che ogni giorno si confrontano con le amministrazioni pubbliche per le loro attività e per ottenere i permessi. Hanno necessità di trovare uffici e strutture capaci di coordinarsi e offrire loro servizi idonei, veloci e completi. Da qui dunque la necessità di un "nuovo patto" e di una sinergia tra tecnici privati incaricati dalle committenze, gli enti locali e le imprese che permetta di velocizzare le procedure amministrative.

Supportare la ripresa della provincia, anche attraverso il miglioramento delle relazioni tra Pubblica Amministrazione e professionisti, assume un significato simbolico e strategico e soprattutto il fondamento del PNRR.

L'analisi dei dati provenienti dalle rilevazioni semestrali e ancor di più il contatto diretto con gli operatori della PA addetti al SUE, attuata dalla TF E&U, ha consentito di identificare ed analizzare criticità di varia natura per le quali è stato possibile ipotizzare nuove e più calzanti azioni di semplificazione per le procedure oggetto di mandato: Permessi di costruire (PdC) e Piani attuativi conformi (PAC). L'intervento di supporto da parte degli Esperti è stato al momento limitato all'interlocuzione con la PA ed in più casi è stata evidenziata, direttamente dagli operatori degli UT, la necessità di un'informazione mirata, orientata anche all'utenza con particolare riferimento ai Professionisti del settore e con l'obiettivo di standardizzare i processi a monte dell'istruttoria. Si è quindi ipotizzato di organizzare un sistema di collaborazione strutturata tra gli Ordini e Collegi professionali e la PA, che possa da una parte consentire l'auspicato confronto sulle tematiche/criticità oggetto di studio da parte della TF e dall'altra fornire lo strumento adeguato alla diffusione capillare all'utenza delle soluzioni elaborate.

Gli Ordini/Collegi professionali, in quanto garanti della qualità delle attività svolte dai Professionisti, possono fungere da "cassa di risonanza" delle best practice rilevate, dare un grande contributo al perfezionamento e alla diffusione delle progettualità in corso e contribuire all'applicazione delle metodologie sperimentate dalla TF, nella direzione della standardizzazione ed unificazione del processo da parte dell'utenza.

Per approfondire le opportunità che possono scaturire da queste sinergie, viene organizzato un ciclo di incontri tra enti locali, ordini professionali e associazioni del settore della Provincia di Bergamo, per la velocizzazione delle procedure amministrative, dal titolo "Professionisti ed enti locali verso una collaborazione innovativa".

La presenza delle istituzioni pubbliche (comuni, provincia) e dei principali protagonisti del territorio bergamasco agli incontri è importante perché questi ultimi sono coloro che ogni giorno si confrontano con le amministrazioni pubbliche per le loro attività e per ottenere i permessi. Hanno necessità di trovare uffici e strutture capaci di coordinarsi e offrire loro servizi idonei, veloci e completi. Da qui dunque la necessità di un "nuovo patto" e di una sinergia tra tecnici privati incaricati dalle committenze, gli enti locali e le imprese che permetta di velocizzare le procedure amministrative.

Pratiche edilizie, iter più veloce con il «Quaderno» che fa scuola

Via Tasso. Prima in Lombardia, la Provincia di Bergamo ha realizzato il testo che coordinerà al meglio il lavoro di enti, ordini professionali e imprese

PATRIK POZZI

Promuovere la collaborazione fra enti locali, ordini professionali e imprese per gestire al meglio, e nei tempi più veloci possibili, procedure complesse nell'ambito edilizio e urbanistico.

È l'obiettivo del «Quaderno delle buone pratiche edilizie» della Provincia di Bergamo presentato che rappresenta il prodotto finale di un percorso di confronto partito nell'ambito del «Progetto 1000 esperti». Il progetto era stato promosso dal Dipartimento della Funzione pubblica per affiancare degli esperti ai Comuni che da anni stanno affrontando un grande carico di lavoro dovuto ai numerosi interventi finanziati dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Fra i 123 esperti destinati alla Lombardia sono state create diverse task force, fra cui quella per Edilizia e urbanistica i cui membri, individuati i problemi del settore nei rapporti non sempre facili fra enti locali, imprese e professionisti, hanno appunto deciso di produrre un «Quaderno delle buone pratiche edilizie», che potrà essere molto utile anche una volta che il Pnrr sarà esaurito.

Quello della Provincia di Bergamo è stato il primo elaborato in Lombardia. Poi toccherà a tutte le altre Province lombarde



La presentazione del «Quaderno delle buone pratiche edilizie»

a cominciare da Pavia: «Per far atterrare sul nostro territorio tutte le risorse del Pnrr – ha spiegato durante l'incontro di presentazione Anna Gagliardi, project manager della task force Edilizia e urbanistica – serve la sinergia fra imprese, professionisti ed enti locali. Da solo non ce la può fare nessuno. Ecco perché abbiamo deciso di far lavorare insieme le forze che fanno grande la nostra regione».

Un lavoro di gruppo che ha portato alla formulazione di quelli che sono stati chiamati «punti di contatto» fra le parti in causa, ossia degli strumenti per

evitare ogni genere di conflittualità e far così «correre» gli interventi. I più importanti per il tema procedimentale sono l'applicazione puntuale della legge 241 sul rispetto dei tempi in modo omogeneo e non personalizzato, l'adozione della pre-istruttoria per le pratiche di particolare complessità, la predisposizione di un portale unico digitale standardizzato per la presentazione di istanze edilizie.

Per il tema edilizio un confronto strutturale e sistematico tra enti locali, professionisti e imprese per un'interpretazione univoca delle disposizioni di leg-

ge, la creazione di un glossario per la definizione univoca degli interventi edilizi, l'adozione di un regolamento edilizio unificato a livello almeno provinciale.

Per il tema urbanistico l'incentivazione del partenariato pubblico privato per rilanciare la generazione urbana, l'inserimento nelle convenzioni urbanistiche di accordi gestionali snelli e non vincolanti, l'utilizzo di un testo di convenzione tipo su base territoriale.

Ed, infine, sul tema giuridico deontologico l'istituzione di una commissione permanente provinciale per la velocizzazione dei processi amministrativi, l'utilizzo dell'istituto del soccorso istruttori, la formazione e sensibilizzazione sui temi deontologici.

Ora che il «Quaderno delle buone pratiche edilizie» è pronto, l'invito che alla presentazione hanno fatto tutti i rappresentanti degli ordini professionali e delle associazioni di categoria presenti è «che venga applicato al più presto». Un plauso al risultato ottenuto è arrivato poi dal presidente della V commissione regionale Territorio e infrastrutture Jonathan Lobati, e da Giulio Gallera, presidente della commissione regionale Pnrr: «Quello che avete fatto – ha detto – è la strada giusta da seguire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seminario

ANCE | BERGAMO

Stamattina presso lo spazio Viterbi del Palazzo della Provincia si è tenuta l'ultima giornata del ciclo di incontri tra Enti Locali, Ordini professionali ed associazioni del settore della Provincia di Bergamo

VELOCIZZAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE A CURA DELLA TASK FORCE EDILIZIA & URBANISTICA DEL PROGETTO PNRR "1000 ESPERTI"



L'intervento del Presidente Renato Guatterini

Il Presidente di ANCE Bergamo **Renato Guatterini**, il Past President **Vanessa Pesenti**, il Presidente di ANCE Lombardia **Tiziano Pavoni** e l'avv. **Paolo Bonomi**, consulente Ance Bergamo hanno firmato oggi il quaderno di buone pratiche per velocizzare le procedure amministrative in ambito edilizio, frutto di mesi di incontri sul territorio tra enti pubblici, ordini professionali e associazioni organizzati dalla Task Force Edilizia & Urbanistica del Progetto PNRR "1000 Esperti" di Regione Lombardia.

Renato Guatterini



Vanessa Pesenti



Tiziano Pavoni



Paolo Bonomi



LA NOSTRA ASSOCIAZIONE LO SOSTIENE DA SEMPRE: LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDURALE È FONDAMENTALE PER COSTRUIRE UN SISTEMA TRASPARENTE, EFFICIENTE E DAVVERO FUNZIONALE AL LAVORO QUOTIDIANO DEGLI OPERATORI E DEI FUNZIONARI.



ANCE | BERGAMO



ANCE Lombardia

505 follower

2 ore •



Il 28 maggio, il Presidente di ANCE Lombardia, Tiziano Pavoni, è intervenuto all'evento "Professionisti ed Enti Locali verso una collaborazione innovativa", organizzato presso la Provincia di Bergamo per confrontarsi sul rapporto tra enti pubblici e professionisti, per accelerare e semplificare i procedimenti edilizi, valorizzare il patrimonio esistente e migliorare la qualità degli interventi.

Nel suo intervento, il Presidente Pavoni ha ribadito due priorità per il settore, ovvero la semplificazione burocratica, per superare ostacoli normativi e garantire tempi certi, e la tutela intelligente dell'esistente, distinguendo tra ciò che va preservato e ciò che deve essere rigenerato.

Per noi di ANCE Lombardia, fare sistema tra istituzioni, professioni e imprese è la chiave per trasformare le sfide del presente in opportunità concrete di sviluppo.

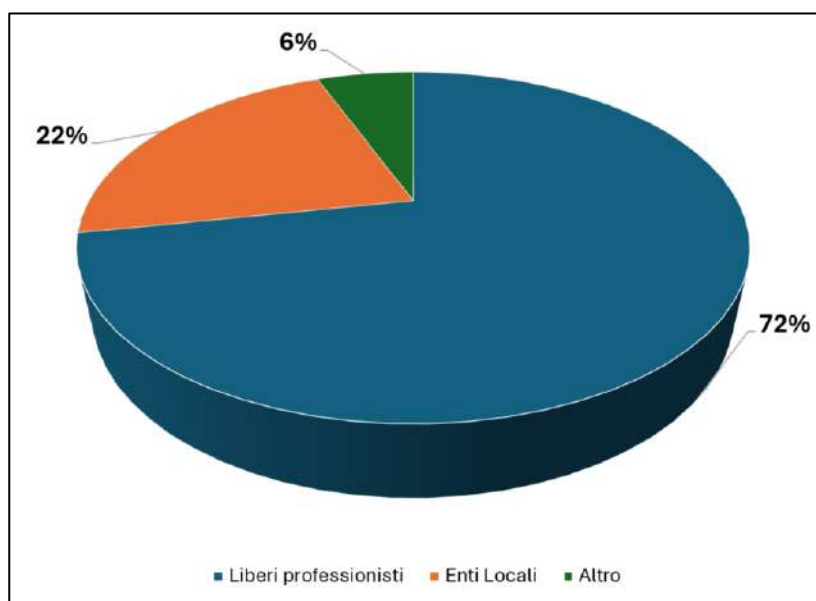
ALCUNI NUMERI DEI FEEDBACK

Il presente capitolo offre una lettura sintetica ma rappresentativa della partecipazione e delle valutazioni espresse nell'ambito del ciclo di incontri promossi. I dati illustrati, sia in forma testuale che grafica, restituiscono un quadro chiaro della composizione media dei partecipanti e del livello di gradimento rilevato attraverso i questionari anonimi somministrati al termine di ciascun appuntamento.

COMPOSIZIONE DEI PARTECIPANTI

Il grafico a torta rappresenta la **distribuzione media delle tipologie di partecipanti** al ciclo di incontri. La **maggioranza assoluta** (72%) è costituita da **liberi professionisti** — architetti, ingegneri, geometri e periti — seguiti dai **tecnici e rappresentanti degli Enti Locali** (22%) e da altre figure (6%), tra cui rappresentanti di associazioni di categoria o altri stakeholder.

Questi dati confermano l'**alto livello di coinvolgimento del mondo professionale**, che ha risposto con grande interesse all'iniziativa. Al tempo stesso, la **partecipazione significativa dei Comuni** ha garantito un confronto diretto e costruttivo tra pubblico e privato, condizione essenziale per affrontare congiuntamente le criticità operative e promuovere prassi condivise.



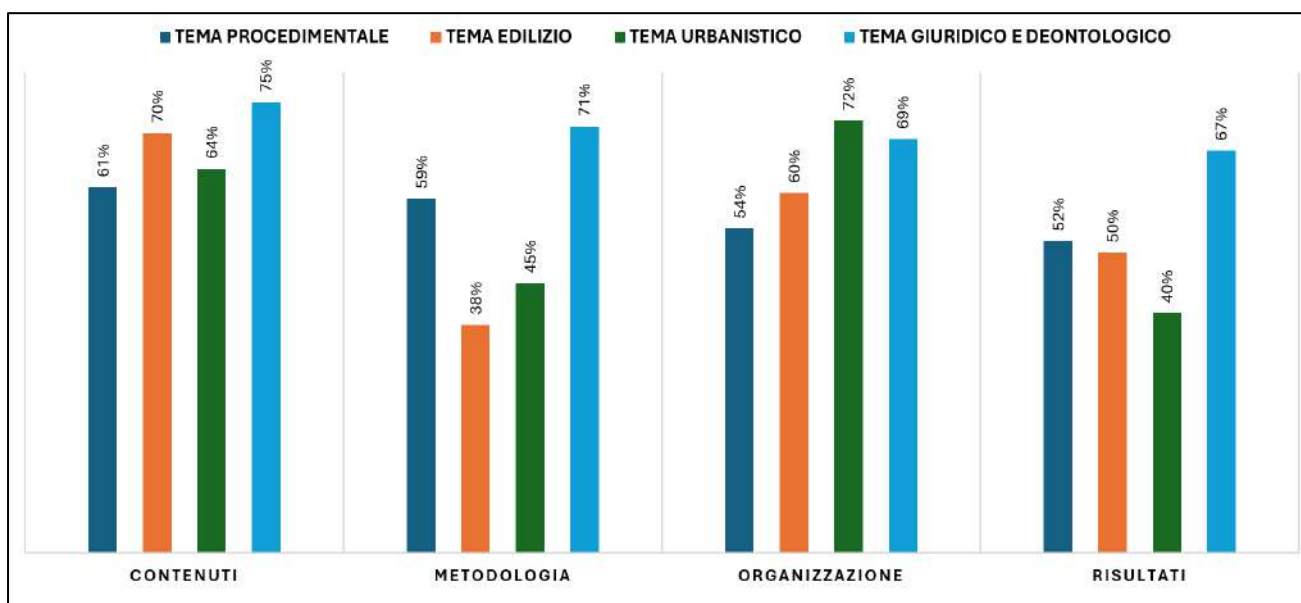
ANALISI DEI FEEDBACK RICEVUTI

Al termine di ciascuna giornata è stato somministrato un questionario anonimo di valutazione con l'obiettivo di raccogliere impressioni, suggerimenti e spunti da parte dei partecipanti. I dati qui presentati offrono una sintesi grafica dei principali risultati emersi, senza però esaurire la complessità dei contributi ricevuti.

I feedback sono stati numerosi e articolati, e si sono rivelati fondamentali non solo per monitorare l'efficacia del lavoro svolto, ma anche per intercettare eventuali criticità e orientare la progettazione degli incontri successivi.

Quasi la totalità delle risposte ha espresso una valutazione compresa tra **“abbastanza”** e **“molto”** rispetto a tutti gli indicatori indagati (contenuti, metodologia, organizzazione e risultati attesi). Le valutazioni **“per niente”** sono state marginali o assenti, a conferma della buona riuscita complessiva dell'iniziativa.

Emerge un forte gradimento per la qualità dei contenuti proposti, per la varietà dei punti di vista espressi e per l'efficacia del format adottato, con particolare apprezzamento per i temi giuridico e deontologico.



Percentuali medie delle risposte "molto" ai questionari di feedback

Il grafico mostra, per ciascun incontro tematico e per ogni indicatore indagato (contenuti, metodologia, organizzazione e risultati), la **percentuale media di risposte “molto”** ricevute nei questionari di feedback, ovvero le valutazioni del tutto positive. Non sono qui rappresentate le risposte “abbastanza” o “per niente”. Tuttavia, **sommando le risposte “molto” e “abbastanza”, i giudizi positivi hanno raggiunto quasi sempre e quasi ovunque il 100%**, confermando una generale soddisfazione da parte dei partecipanti.

I LUOGHI DEGLI INCONTRI E I LINK RELATIVI

Di seguito i links delle registrazioni degli incontri che è possibile vedere anche su

www.passlombardia.it

PRIMA GIORNATA - 16 dicembre 2024 - Sede Collegio dei Geometri della Provincia di Bergamo – Via Geremia Bonomelli 13/b Bergamo

Link: <https://passlombardia.it/incontro-e-webinar-ordini-professionali-e-enti-locali-il-primo-passo-verso-una-collaborazione-innovativa/>

SECONDA GIORNATA - 29 gennaio 2025 - Sede ANCE Bergamo – Via dei Partigiani 8 Bergamo

Link: <https://passlombardia.it/atti-incontro-29-gennaio-ordini-professionali-e-enti-locali-il-procedimento-amministrativo/>

TERZA GIORNATA - 26 febbraio 2025 - Sede dell'Ordine degli Architetti Conservatori e Paesaggisti della Provincia di Bergamo – Passaggio dei Canonici Lateranensi 1 Bergamo

Link: <https://passlombardia.it/atti-incontro-26-febbraio-ordini-professionali-e-enti-locali-il-procedimento-edilizio/>

QUARTA GIORNATA - 21 marzo 2025 - Fiera Edil 2025 presso Fiera Bergamo – Via Lunga Bergamo

Link: <https://passlombardia.it/atti-incontro-21-marzo-ordini-professionali-e-enti-locali-la-pianificazione-attuativa-del-pgt/>

QUINTA GIORNATA - 29 aprile 2025 - Sede dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo - Passaggio dei Canonici Lateranensi 1 Bergamo

Link: <https://passlombardia.it/atti-incontro-e-webinar-ordini-professionali-e-enti-locali-professionisti-pubblici-e-privati-e-il-ruolo-nellistruttoria-edilizio-urbanistica/>

SESTA GIORNATA - 28 maggio 2025 – Ultimo Evento presso la Provincia di Bergamo

Link : <https://passlombardia.it/atti-incontro-e-webinar-ordini-professionali-e-enti-locali-giornata-conclusiva/>

Task Force Edilizia & Urbanistica

Regione Lombardia

Project Manager Arch. Anna Gagliardi

Alessandra Bellanca - Giurista

Federica Borreani - Architetto

Michele Cirillo – Architetto

Rachele Crucianelli - Geometra

Rossana Cuneo - Architetto

Floriana D'Urso – Giurista

Anna Paola Fedeli - Architetto

Donato Ferruccio - Geometra

Raffaella Iacovitti - Geometra

Dora Marraffa - Geometra

Laura Pergolizzi – Avvocato

Monica Colleoni – (Segreteria Tecnica)



